Corriere dello Sport STADIO
Giovedì 29 settembre 2022
EDIZIONE NAZIONALE
SEMPLICEMENTE PASSIONE
ANNO 98 - N. 268 - € 1,50* IN ITALIA
www.corrieredellosport.it

ARBITRI AL CONTRATTACCO, E DOMENICA DEBUTTO DELLA PRIMA DONNA IN SERIE A

«NON SIAMO LA MAFIA»

Trentalange a Sarri: «Accuse inaccettabili, ci pensi la Procura»

Dura replica ai sospetti di antipatie verso la Lazio, avanzati dal tecnico dopo la partita con il Napoli Maria Sole Ferrieri Caputi dirigerà la gara tra Sassuolo e Salernitna

Pinna 2-3

Potere, diritto, privilegio e sessismo di ritorno

di Ivan Zazzaroni

«Noi non siamo una mafia». Così il presidente degli arbitri Alfredo Trentalange ha reagito dopo settimane ai sospetti di Maurizio Sarri. L'allenatore della Lazio aveva parlato di "arbitri prevenuti" e di avvocati (suoi) pronti a dare battaglia, invitando i vertici dell'Aia a intervenire. La risposta (tardiva) di Trentalange mi è sembrata - almeno per il termine usato, mafia - eccessiva e non risolutiva: purtroppo il linguaggio corrente ha acquisito le parole proibite indipendentemente dal contesto. 3

DYBALA DA OGGI IN CAMPO CON MOU

Inter-Roma oltre José: è Dzeko-Abraham

Aliprandi, D'Ubaldo e Ramazzotti 6-9

I PRINCIPI DEL CLUB ITALIA

L'etica Mancini «Chieda scusa chi ha sbagliato»

Marota 5

«Ma non a me, ai compagni» è il messaggio del Ct ai ribelli: «La Nazionale è aperta anche a chi ha disatteso le regole Il Mondiale del 2026 nuovo sogno»

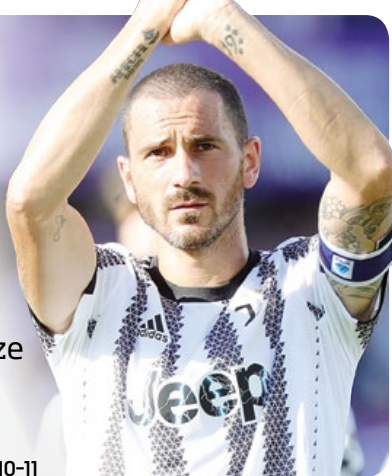
di Fabrizio Patania

Non ci sono figli e figliastri, neppure le targhe alterne, di moda in una città divisa come Roma, buoni da una parte e cattivi dall'altra. «L'azzurro ci unisce» era lo slogan, forse non casuale, coniato a Coverciano in coincidenza delle ultime due partite di Nations con Inghilterra e Ungheria. L'Italia non può permettersi deroghe, come ha specificato il Ct Mancini, appena salpato per un viaggio lungo quattro anni. 5

LA NATIONS LO RESTITUISCE ALLA JUVENTUS RIGENERATO

La remuntada di Bonucci

Lo sgabello di Oporto, l'esilio al Milan, l'ira dei tifosi e gli screzi con Allegri: Leo domenica fa 482 presenze ed è sesto tra i grandi

Balice e Bonsignore 10-11

di Roberto Perrone

Vasco Rossi non pensava di sicuro a Leonardo Bonucci e a Massimiliano Allegri o a Leonardo Bonucci e ai tifosi della Juventus quando ha composto uno dei versi più belli e citati della canzone italiana e cioè "la vita è un brivido che vola via, è tutt'un equilibrio sopra la follia". Però, togliamo "vita" e mettiamo "calcio" e ogni dettaglio combacia alla perfezione. 10

INTERVISTA ESCLUSIVA A DI VAIO

«Bologna, Thiago uomo della svolta»

Il dirigente rossoblù rivela le motivazioni del divorzio da Mihajlovic «Non c'era più sintonia tra noi»

Beneforti 12-13

ISSN CARTA 2531-3266
DIGITALE 2499-5541
20929
9 772531 326409

Protagonisti Il designatore della CAN, Gianluca Rocchi, 49 anni; il presidente dell'AIA, Alfredo Trentalange, 65 anni; l'allenatore della Lazio, Maurizio Sarri, 63 anni GETTY

Nel giorno dell'annuncio del debutto in Serie A della Ferrieri Caputi, l'attenzione si concentra sulle polemiche nate dopo la gara Lazio-Napoli e il "piano B" evocato dal tecnico biancoceleste

L'IRA DEGLI ARBI

«Non siamo la ma

Trentalange replica alle accuse di Sarri: «È inaccettabile, a cosa si riferiva?». E Rocchi: «È toscano come me, a caldo ha esagerato»

di Edmondo Pinna
@edmondo_pinna

Travolti da un insolito (per quanto comune) destino. I due argomenti che hanno fissato la giornata degli arbitri, ovvero il debutto in A di Maria Sole Ferrieri Caputi e le accuse di Maurizio Sarri dopo Lazio-Napoli, hanno come minimo comun denominatore la parola «mafia», ovvero - per dirla con le parole del presidente dell'AIA, Trentalange, «quell'organizzazione (...) che dà per privilegio ciò che spetta di diritto». E se per l'arbitro di Livorno, il diritto è quello di essersi guadagnata sul campo il merito di poter dirigere la prima partita in serie A, nel secondo caso il numero uno dell'Assoarbitri rivendica il diritto di prendere decisioni da parte dei suoi arbitri, trovando «inaccettabili» le parole pronunciate dal tecnico della Lazio: «Ci dicano esattamente a cosa si riferivano».

IRRITAZIONE. Fra numeri, comparazioni, annunci, al centro del tavolo della Sala Paolo Rossi della Federcalcio sono rimasti due argomenti "forti". Chiaramente, queste sette giornate, oltre a mettere in mostra diversi errori da parte degli arbitri (ce ne sono tre commessi e certificati nonostante il VAR: due appartengono a Pairetto in Lecce-Monza - ma a nostro avviso i rigori non dati e richiamabili dal VAR erano tre - l'altro a Maresca in Atalanta-Milan e il rosso non dato a Hateboer), hanno certificato una certa "intolleranza"da parte degli allenatori nei confronti degli arbitri, tanto che il numero delle espulsioni è decisamente in crescita (addirittura 4 rossi alla sesta giornata). Il discorso è finito sulle accuse di Sarri, che dopo Lazio-Napoli (ma tutto nasce molto prima, dalle parole di Piccinini in Toro-Lazio) era furibondo: «O gli arbitri sono scarsi, oppure c'è un piano B». Un'uscita che fatto irritare - e non poco - gli arbitri. Con Trentalange che ha accomunato, come dicevamo, le due "notizie" di giornata.

DIRITTI. Parlando di Maria Sole Ferrieri Caputi e del suo debutto aveva usato questa espressione, riferendosi al fatto che nessuno le aveva regalato nulla: «Noi non diamo per privilegio quello che spetta di diritto, chi fa questo è un'istituzione che non voglio nominare ma nomino e si chiama Mafia». Subito dopo le parole di Rocchi su Sarri, Trentalange riprende il concetto: «Vorrei ribadire, come prima ho detto che non stiamo dando per privilegio ciò che spetta per diritto, cioè la costituzione e il lavoro è un diritto, c'è qualche altro ente, mi avete fatto dire anche il nome prima (anche se, in realtà, lo ha detto lui spontaneamente, ndr) che dà per privilegio ciò che spetta di diritto, noi riteniamo inaccettabili questi tipi di affermazioni. Poi ci sarà la Procura, ogni denuncia è annuncio di salvezza. Però ci dicano a cosa si riferivano, se siamo noi gli interlocutori. Con grande serenità. Capisco che ci possono essere strategie di comunicazione, motivo per cui non siamo maturi per andare in tv dopo la partita. Poi ci sono mille modi per dire le cose, c'è un tempo per tutto».

> **Il designatore «I nostri ragazzi non vanno in campo con retropensieri»**

TOSCANO. Non certo contento (eufemismo) anche il designatore Rocchi, che però ha replicato cercando di rimanere sul campo: «E' una delle cose che mi ha fatto più male. Posso anche accettare di essere definiti scarsi, anche se non lo condivido, alla fine è una valutazione tecnica. Pensare però ad un piano B, francamente... Secondo me ha esagerato, lo conosco bene il mister, a caldo ha esagerato, è toscano come me e a volte noi toscani debordiamo nelle cose. La prendo e la metto lì, mi auguro di non sentire più una frase del genere, che mette in crisi tutto un sistema. Potete dire ai ragazzi quello che volete, ma non che vanno in campo con chissà quale retropensiero. Lui si riferiva ad un'altra situazione, nella quale potevamo fare meglio. E non c'entra Lazio-Napoli». Il riferimento è alle parole dette da Piccinini in occasione di Lazio-Torino, Rocchi per questo era furioso.

DOPO IL CASO JUVE-SALERNITANA

Rocchi: «Non succederà più» I tempi del SAOT

ROMA - **Ci salverà il SAOT. Perché è chiaro che il caso nato dopo Juve-Salernitana e la rete di Milik annullata per fuorigioco di Bonucci che, in realtà, sarebbe tenuto in gioco da Candreva, non succederà più. Lo ha spiegato Gianluca Rocchi, dopo aver ribadito la bontà del comunicato «perché noi quelle immagini non le avevamo» (qualcuno invece aveva insinuato di sì), ha spiegato che stanno lavorando perché «un caso del genere non accada più». Come? «Arriverà la tecnologia», confermando quanto avevamo scritto subito dopo quell'episodio: a Lissone, gli arbitri stanno già portando avanti i test "off line" sul Semi-Automated Offside Technology, a margine del normale lavoro al VAR, sia pure su poche telecamere. Ce ne voglio 18 per ogni stadio, non tutti sono attrezzati. Chiaro che il caso Juve-Salernitana ha fatto scattare l'allarme, visto che ha mostrato la fallibilità del VAR. Ecco allora il SAOT, visto il feedback che arriva dalla Champions e che arriverà dal Mondiale. Il presidente Figc Gravina ha dettato i tempi, non perentori: «Partiremo quando la tecnologia sarà completa. Mi auguro dal 4 gennaio quando si saranno chiusi i campionati del mondo». Ma se arrivasse prima...**

e.pi.

LE DESIGNAZIONI

Sabato

NAPOLI-TORINO (ore 15)
Arbitro: Massimi di Termoli
Guardalinee: Cipressa e Scatragli.
Quarto uomo: Camplone
VAR: Fourneau.
AVAR: Valeri

INTER-ROMA (ore 18)
Arbitro: Massa di Imperia.
Guardalinee: Passeri e Costanzo.
Quarto uomo: Ghersini.
VAR: Mazzoleni.
AVAR: Longo.

EMPOLI-MILAN (ore 20.45)
Arbitro: Aureliano di Bologna.
Guardalinee: Rossi e Di Gioia
Quarto uomo: Maresca
VAR: Guida.**AVAR**: Di Martino

Domenica

LAZIO-SPEZIA (ore 12.30)
Arbitro: Sacchi di Macerata.
Guardalinee: Lo Cicero e Affatato
Quarto uomo: Perenzoni
VAR: Di Paolo
AVAR: Abbattista

LECCE-CREMONESE (ore 15)
Arbitro: Marinelli di Tivoli
Guardalinee: Raspollini e Moro.**Quarto uomo**: Volpi

«Nell'era del Var, o gli arbitri sono scarsi o c'è la soluzione B ed è la più preoccupante»

Maurizio Sarri alla fine di Lazio-Napoli del 3 settembre scorso

TRI

fia»

VAR: Valeri. AVAR: Muto

SAMP-MONZA (ore 15)
Arbitro: Ayroldi di Molfetta.
Guardalinee: Miele Yoshikawa
Quarto uomo: Baroni
VAR: Nasca AVAR: Galetto

SASSUOLO-SALERNITANA (ore 15)
Arbitro: Ferrieri Caputi di Livorno Guardalinee: Ranghetti e Vivenzi
Quarto uomo: Chiffi
VAR: Mariani AVAR: Di Martino

ATALANTA-FIORENTINA (ore 18)
Arbitro: IRRATI di Pistoia
Guardalinee: Del Giovane e Valeriani
Quarto uomo: Gariglio
VAR: Di Bello AVAR: Marini

JUVE-BOLOGNA (ore 20.45)
Arbitro: Abisso di Palermo
Guardalinee: Tolfo e Perrotti
Quarto uomo: Maggioni Lorenzo (Lecco)
VAR: La Penna
AVAR: Preti

Lunedì
VERONA-UDINESE (ore 20.45)
Arbitro: Minelli di Varese
Guardalinee: Baccini e Colarossi
Quarto uomo: Sozza
VAR: Marini
AVAR: Prenna

Ha diretto 23 gare di C, 3 di B e una Coppa Italia
Lunedì sarà in India per il Mondiale donne U17

Ferrieri Caputi debutta in A Rocchi: Tutto normale

L'arbitro di Livorno designato per Sassuolo-Salernitana affrettando un po' i tempi E fra una settimana toccherà a Perenzoni

di Edmondo Pinna
@edmondo_pinna

«La prossima giornata, per noi, sarà di assoluta normalità». E se lo dice Gianluca Rocchi, designatore al secondo anno alla guida della CAN, potete capire da che punto di vista vada valutata la scelta (anticipata rispetto ai tempi previsti dalla scaletta che avevano studiato a tavolino i vertici dell'AIA) di far esordire Maria Sole Ferrieri Caputi, 32 anni di Livorno, in Sassuolo-Salernitana. Alle spalle, un lavoro di intelligence per garantire alla neopromossa arbitro una necessaria copertura. La "colpa" di tanta fretta è un aereo che partirà lunedì sera dall'Italia, destinazione India, sul quale salirà Maria Sole, visto che Pierluigi Collina l'ha chiamata per dirigere il Mondiale femminile Under 17. Rimandare sarebbe stato, per i piani alti di via Campania, un boomerang controproducente, anche a livello di immagine. Ecco perché il nome della Ferrieri Caputi è spuntato all'improvviso nelle designazioni di ieri, la cui ufficialità è stata ritardata proprio per consentire l'annuncio Urbi et Orbi. E attenzione: domenica prossima, salvo sorprese, toccherà ad un altro neopromosso, ovvero Perenzoni («Accorceremo i tempi a tutti» ha detto Rocchi).

POCA SORPRESA. Che si stesse avvicinando il momento di Maria Sole, era stato già scritto, anche ad inizio stagione. L'esordio sarebbe dovuto arrivare prima della sosta lunga per il Mondiale, anche strategicamente un modo per mettere un cuscinetto fra la prima partita in serie A e il resto. Gianluca Rocchi, al di là della stima espressa ieri, ne è rimasto piacevolmente sorpreso. Fosse stato per lui, avrebbe probabilmente aspettato un altro po', memore degli insegnamenti anche gli sono arrivati in carriera dai vecchi maestri. Anche perché i numeri di Maria Sole sono questi: prima gara in A dopo appena 23 partite di serie C (molte delle quali nel girone Nord), una di coppa Italia e tre di serie B. Neanche lo stesso Gianluca Rocchi, che è stato internazionale, era arrivato con queste cifre al debutto in A: venti partite di B, una quarantina di serie C prima di Lecce-Reggina di fine campionato 2003-2004. Insomma, forse poteva servire un po' di cautela.

STRADA TRACCIATA. Ma non ci sono alternative, o si osa oppure, per dirla con le parole del designatore, «fra cinque anni saremo senza arbitri». In questo processo di crescita un ruolo fondamentale lo avranno le società, con le quali sta lavorando nel tessere i rapporti Riccardo Pinzani, nuovo responsabile di un ruolo che diventa fondamentale: «Perché - continua Rocchi - per me sarebbe facile mandare fuori sempre gli stessi arbitri, tutti internazionali, ci metterei cinque minuti a fare le designazioni. Invece cerco di mandare i giovani, magari su partite anche più grandi di loro, non tecnicamente certo. Solo nelle difficoltà possono fare il salto e acquisire esperienza».

DEBUTTO. Dunque Maria Sole, un capitolo nuovo, un taglio netto anche rispetto a tante prassi consolidate nel tempo e che hanno fatto storcere la bocca a più di un arbitro. «Invece devo dire grazie ai ragazzi, è stata accettata come fosse una di loro, ha qualità tecniche, resistenza e abilità fisica, cosa che in passato invece era una degli aspetti che più penalizzavano una ragazza-arbitro. Spetterà a lei, adesso, dimostrare tutto il suo valore anche in serie A. Per noi è una cosa normale, domenica saremo tesi come lo siamo sempre quando c'è una giornata di campionato». In bocca al lupo...

IL COMMENTO

Potere, diritto privilegio e sessismo di ritorno

di Ivan Zazzaroni

«Noi non siamo la mafia». Così il presidente degli arbitri Alfredo Trentalange ha reagito dopo settimane ai sospetti di Maurizio Sarri. L'allenatore della Lazio aveva parlato di "arbitri prevenuti" e di avvocati pronti a dare battaglia, invitando i vertici dell'Aia a intervenire. La risposta (tardiva) di Trentalange mi è sembrata - almeno per il termine usato, mafia - eccessiva e non risolutiva: purtroppo il linguaggio corrente ha acquisito le parole proibite indipendentemente dal contesto. Gli arbitri esercitano il potere decisionale e "la prima cosa che devono imparare quelli che aspirano al potere - questo è Seneca, non Sarri - è di essere capaci di sopportarne l'odio". Nel calcio non si parla di odio, bensì di contestazioni, proteste, denunce e il solo modo per limitarle resta il confronto costante e alla pari. Sempre. Arbitri, allenatori, dirigenti, calciatori e giornalisti fanno parte dello stesso universo che non può autorizzare superiorità e inferiorità. Le "caste", i circoli chiusi, non hanno più senso di esistere: il miglioramento dei rapporti e del clima generale passa esclusivamente attraverso la chiarezza.

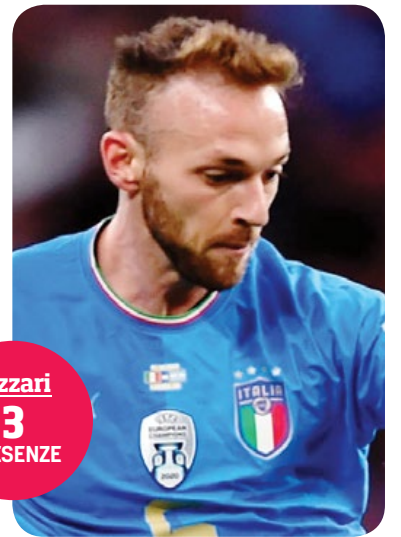
Benvenuta Maria Sole Ferrieri Caputi

Il sito di un quotidiano titola nel modo che segue la designazione di Maria Sole Ferrieri Caputi per Sassuolo-Salernitana: "Storico". E vada per la novità, vada anche per la sorpresa. Ma cosa c'è di storico, oggi, nel dare il fischietto di una partita di calcio a una donna? Mi viene il dubbio che una tale enfasi abbia un sottinteso senso politico: se è storico l'arbitraggio femminile, sarà almeno epica la premiership di Giorgia Meloni.

Comunque sia, mi pare che la retorica della parità, quand'è esibita come un dogma, ci porti dritti dritti dentro un "sessismo di ritorno". Sacralizzare il protagonismo delle donne è un modo per renderlo più difficile, e quindi per negarlo. Allo stesso modo censurare l'ironia bonaria è il modo per burocratizzare anche le relazioni tra i sessi.

Sono finito nel tiro al piccione del web per un siparietto con una giovane collega, Claudia Mercurio, con cui a Napoli ho condiviso per otto anni, da fratello maggiore e amico, un talk televisivo. Rivendico il diritto a ironizzare sugli attributi maschili e femminili, con uomini e con donne, senza subire la gogna del perbenismo fondamentalista, figlio dei tempi. La parità che auguro alle donne è anzitutto leggerezza. E libertà. Di dire, di fare, e di ricevere.

Per questo considero che l'arbitraggio di Maria Sole sia un'azzeccata sorpresa, ma soprattutto un tentativo di rimediare alle disastrose performance dei fischietti maschili, che prima della sosta hanno falsato il risultato di Juve-Salernitana, e non solo. È di un'evidenza incontestabile che non ci sono ragioni per una pregiudiziale di genere in un'attività, l'arbitraggio, dove non entra in gioco l'unica discriminante sportivamente apprezzabile tra i sessi: la forza fisica. Per dirigere bene una partita di calcio servono occhio, prontezza intuitiva, autorevolezza, controllo emotivo e misura, qualità che la natura ha distribuito in maniera equanime tra gli umani, e che la cultura ha coltivato con privilegio proprio nell'universo femminile. Quanto all'esperienza, che nel calcio è l'unico punto di debolezza del confronto tra i sessi, prima la facciamo fare alle donne e meglio è.

Questo per dire che Maria Sole Ferrieri Caputi è benvenuta, ancorché tardivamente, su un campo di serie A. C'è da augurarsi che non sia la sola, e non finisca per trasformarsi nel classico specchietto per le allodole con cui si vuole mostrare, come avvenuto, un cambiamento ancora tutto da fare. C'è bisogno delle donne nel calcio maschile, e viceversa. E chiudiamola qui, perché l'ovvietà mi spaventa almeno quanto il moralismo.

Dopo la vittoria in Ungheria il ct lancia un segnale ai singoli

«Italia aperta a tutti, basta chiedere scusa»

di Giorgio Marota
ROMA

«Qualcuno non ha avuto atteggiamenti giusti Delusi per il Qatar, puntiamo a vincere il Mondiale 2026»

Roberto Mancini si è presentato al Social Football Summit di ieri allo stadio Olimpico con un altro spirito rispetto all'immediato post partita di Ungheria-Italia. E non perché fosse andata male a Budapest, anzi. La vittoria che ha spalancato agli azzurri le porte della final four di Nations League ha fatto aumentare i rimpianti per ciò che poteva rappresentare un Mondiale in Qatar giocato da campioni d'Europa. Il Ct ha messo in tasca i rimorsi e ha sfoggiato l'entusiasmo dei tempi migliori: «Dobbiamo aspettare 4 anni, è vero, ma andremo in America per vincere il Mondiale. È quello il nostro obiettivo». Parole simili a quelle pronunciate a novembre 2019 sullo stesso palco, quando il Mancio parlò - contro ogni pronostico - di un'Italia pronta a conquistare Euro 2020. Ebbe ragione lui.

ERRORI. Il commissario tecnico però si è tolto anche qualche sassolino dalle scarpe. I ritiri della Nazionale, del resto, sono ormai all'insegna del via vai. Mancini ha parlato, non a caso, di «porte aperte anche a chi in questo momento non ha avuto un comportamento giusto. Basta chiedere scusa ai propri compagni...». Parole criptiche ma spedite a chi di dovere. La ricetta per tornare a vincere comunque non è scontata. L'allenatore prova a offrire la sua: «Se si riesce a dare fiducia ai giovani c'è margine per fare bene. Non si può pretendere che un ragazzo non sbagli mai. Cosa mi ha convinto a restare dopo la Macedonia? Tutti erano molto positivi nei miei confronti». Meglio allora guardare a quel futuro chiamato Nations League: «La final four di giugno la meritiamo. L'Inghilterra è una squadra che potrebbe vincere il Mondiale, il girone era complicato e i ragazzi hanno dato tutto cambiando anche il sistema di gioco».

Gravina, presidente della Figc

GRAVINA. Di giovani e prospettive ha parlato anche il presidente della Figc, Gabriele Gravina: «La ferita del non essere in Qatar è ancora aperta - le sue parole al Football Summit - Ma quando ci sono eventi così negativi bisogna mantenere lucidità e credere nel progetto». Il numero uno della federazione ha parlato di «vaso rotto» ma anche di necessità di «rimettere insieme i pezzi». Servono però riforme, possibilmente strutturali e profonde. Come l'inserimento di un numero maggiore di italiani nelle rose dei club: «Le tempistiche devono essere immediate - ha spiegato - e già dalla stagione 2023-24 dobbiamo dare risposte. Cominciamo a parlare di 6+6, 7+7, 8+8». Ora ci sono 17 slot liberi, almeno quattro riservati a giocatori formati nel vivaio del club e massimo quattro per calciatori cresciuti in un qualunque settore giovanile di casa nostra.

Sul fuorigioco semiautomatico «la sperimentazione scatterà il giorno in cui la tecnologia sarà completa. Mi auguro già il 4 gennaio, alla ripresa del campionato». Chiusura infine sull'impegno del nuovo governo nel sostenere l'Europeo del 2032 in Italia. Ci sono gli stadi da sistemare e una candidatura da sostenere presso la Uefa. «Chiamare la Meloni? No, non chiamo nessuno» ha scherzato il presidente, augurandosi «un confronto costante come c'è stato con il governo Draghi». Entro il 15 novembre l'Italia dovrà presentare una lettera (firmata dall'Esecutivo) per dichiararsi disponibile a ospitare l'evento.

Più italiani in rosa Gravina ha fretta: «Risposte già dal 2023-24»

IL RETROSCENA | DENTRO LE SCELTE

Linea del rigore: sono in cinque sotto esame

Senso di appartenenza al gruppo e comportamenti: il ct inflessibile

di Fabrizio Patania
ROMA

Non ci sono figli e figliastri, neppure le targhe alterne, di moda in una città divisa come Roma, buoni da una parte e cattivi dall'altra. «L'azzurro ci unisce» era lo slogan, forse non casuale, coniato a Coverciano in coincidenza delle ultime due partite di Nations con Inghilterra e Ungheria. L'Italia non può permettersi deroghe o distinzioni, come ha specificato il ct Mancini, appena salpato per un viaggio lungo quattro anni e un'impresa che dovrà proiettarci, oltre il Qatar, verso il Mondiale americano del 2026. Potrà centrare il traguardo solo costruendo un gruppo d'acciaio e una squadra a immagine e somiglianza dell'Europeo 2021. Non abbiamo Baggio, Totti e Del Piero. Neppure Rivera, Mazzola e Antognoni, in attesa che madre natura ci sveli nuovi talenti. Bisognerà ripartire dallo spirito di Wembley e da un'idea alta dell'azzurro. «La Nazionale va amata di più» ha spiegato Mancio a Budapest. Si riferiva non tanto ai club, decisi da sempre a tutelare il proprio patrimonio tecnico e spesso accontentati. Il ct parlava, in modo implicito, di comportamenti e di senso di appartenenza, della tendenza a fuggire, di infortuni lievi e ingigantiti. Non possono diventare la regola. Illuminante il caso pre-Lituania di Reggio Emilia, settembre 2021, con una decina di defezioni. Erano passati solo due mesi dal trionfo inglese e la Federazione, incassando lo smacco, chiuse un occhio o forse due.

PRECEDENTE. Non sarà più possibile tollerare, a maggior ragione dopo l'onta con la Macedonia del Nord e l'esclusione dal Mondiale. La linea del rigore era stata introdotta dal presidente Gravina a Bologna, inizio giugno, nell'imminenza della partita con la Germania. Il 30 maggio, due giorni prima della Finalissima con l'Argentina, Kean e Zaniolo avevano abbandonato Coverciano in circostanze non chiarissime e imprecisate. Si sarebbe aggiunto, dopo la trasferta di Wembley il caso dei laziali Lazzari e Zaccagni, uniti nella richiesta di lasciare il ritiro per motivi fisici. Tutti e quattro non sono stati convocati per la doppia sfida con Inghilterra e Ungheria. Un segnale forte, slegato da infortuni, condizioni di forma e rendimento. Non sarebbero stati chiamati in qualsiasi caso e non suoni come uno scandalo. Si sorprende chi non sa.

INDISPONIBILITÀ. Il messaggio di Mancini, che a 19 anni perse la Nazionale di Bearzot per una notte brava a New York, è chiarissimo: le porte della Nazionale restano aperte, a patto di meritarla e di dimostrare attraverso le prestazioni e i comportamenti. Se necessario si ricorre alle scuse, così ha spiegato. E' un messaggo ai naviganti, gli interessati sanno. Roberto perse il Mondiale '86 in Messico perché non aveva avuto il coraggio di chiedere perdono al Vecio, che pure aspettava un cenno per richiamarlo. E' possibile che il ct abbia voluto inviare un segnale anche a Lorenzo Pellegrini, peraltro perseguitato dagli infortuni muscolari, rientrato alla Roma e annunciato in campo a San Siro con l'Inter. La cronaca descrive la distinzione con gli altri giocatori costretti a mollare in corsa. Politano ha provato a resistere con la caviglia malconcia per un paio di giorni. Tonali si è arreso, rischiando la ricaduta, dopo l'allenamento del mercoledì a Coverciano. Immobile voleva giocare con un edema alla coscia destra ed era pronto a salire sull'aereo per Budapest se la Lazio non lo avesse pressato e il ct Mancini liberato. E' la nuova linea del rigore azzurro. L'Italia solo per chi ci tiene.

Le indisponibilità di Zaniolo, Kean Lazzari, Zaccagni e ora Pellegrini

La sfida tra la squadra di Inzaghi e quella di Mou è anche il confronto tra giganti dalle

DUE METRI SO

di Andrea Ramazzotti
INVIATO AD APPIANO

L'ora Dzeko scatta sempre con la Roma

Confermata l'assenza di Lukaku ma Edin per l'Inter vale un jolly: due gol e tre vittorie su tre incroci

La parola d'ordine è rispettare la tradizione positiva da ex iniziata lo scorso anno. Edin Dzeko sarà protagonista sabato pomeriggio contro la "sua" Roma esattamente come lo è stato nel 2021-22, quando l'Inter ha centrato (Coppa Italia compresa) tre successi su tre con i giallorossi. Le esigue speranze che Romelu Lukaku potesse recuperare in tempo per essere a disposizione contro la formazione di Mourinho sono definitivamente svanite ieri visto che Big Rom ha continuato il suo specifico lavoro di riatletizzazione sul campo.

A questo punto, a meno di un inatteso colpo di scena (dovrebbe tornare oggi in gruppo, cosa ieri sera non prevista), il belga vedrà dalla tribuna il match di sabato e magari rientrerà in panchina martedì contro il Barcellona oppure il sabato successivo a Reggio Emilia con il Sassuolo. Tra quarantott'ore al centro dell'attacco ci sarà il bosniaco che, dopo le due reti da ex della passata stagione, sogna il tris. Non per farsi rimpiangere e neppure perché ha il dente avvelenato con la Roma o i romanisti. Tutt'altro... La città eterna resterà per sempre la sua seconda casa e l'affetto del popolo giallorosso gli è rimasto addosso. Edin però sa che, per vincere qualche altro trofeo a Milano, l'Inter ha bisogno di ripartire forte dopo la sosta e con un suo gol "pesante" dimenticare il ko di Udine sarebbe più semplice.

100 IN SERIE A. Lunedì Dzeko ha segnato una rete inutile con la maglia della sua nazionale, ko (4-1) sul campo della Romania, poi ha usufruito (martedì) di un giorno di riposo e ieri ha lavorato alla Pinetina per preparare il confronto... con il suo passato. Sapeva che le possibilità di essere titolare contro la Roma erano discrete perché Inzaghi e il suo staff lo hanno tenuto informato sulla situazione di Lukaku. Il numero 9 è pronto e soprattutto motivato: a Udine tra gli attaccanti è stato il più vivo e ha sfiorato la rete che tanto voleva realizzare sia perché sarebbe stata la centesima in A sia perché in questo inizio di 2022-23 a livello di numeri non è stato memorabile. Per il momento è a quota due centri, uno in campionato (nel derby perso) e uno in Champions, sul campo del Viktoria Plzen. Rispetto alla stagione precedente, quando era titolare inamovibile, è partito con il freno a mano tirato e da fine agosto, con Lukaku che si è fermato ai box, ha svolto una grande mole di lavoro per la squadra, ma non ha inciso quanto avrebbe potuto. Adesso avrà (almeno) un'altra occasione, più probabilmente due, per partire dall'inizio e firmare un gol pesante. Quello della tripla cifra in campionato.

MOU E I COMPAGNI. Nei primi due incroci del 2021-22 Dzeko ha dato altrettanti dispiaceri alla Roma: suo il momentaneo 2-0 nel successo (3-0) all'Olimpico, il 4 dicembre 2021; suo anche l'1-0 nei quarti di finale di Coppa Italia (2-0) dell'8 febbraio 2022. Nel terzo round, il 23 aprile, non è finito nel tabellino dei marcatori, ma si è comunque preso i tre punti.

> **Inizio di stagione non memorabile ma è a un passo dalla 100ª rete in A**

Adesso l'Inter viaggia a una velocità di crociera inferiore rispetto a 12 mesi fa (-5) e non può sbagliare perché il distacco dalla vetta non deve aumentare. Dzeko sa che i più esperti come lui devono dare una mano, andare oltre i propri limiti, perché Inzaghi ha fuori elementi del calibro di Lukaku e Brozovic. È pronto a recitare la sua parte, anche se questo vorrà dire regalare un altro dispiacere agli ex compagni giallorossi, con i quali ha condiviso tanti bei ricordi, e a Mourinho, un allenatore che non lo avrebbe mai lasciato partire se il bomber non avesse avuto una promessa da parte di Friedkin. Per un pomeriggio Edin lascerà da parte i sentimenti. Ormai ci è abituato.

193 CENTIMETRI

RIENTRO LAMPO | INDISPENSABILI SABATO, GIÀ RIENTRATI IN CHARTER

Un ponte aereo per Lautaro e Correa

INVIATO AD APPIANO - Lautaro Martinez e Joaquin Correa sono rientrati ieri sera a Milano, hanno dormito nelle rispettive case e oggi saranno alla Pinetina per la ripresa degli allenamenti. I due argentini, ai quali il club nerazzurro ha organizzato un rientro tramite un volo charter, sono prima atterrati a Londra e poi hanno raggiunto Milano. Un assist importante per Inzaghi che sabato non potrà contare su Lukaku, non ancora al top della condizione: anche qualche ora di riposo in più per il Toro e il Tucu potrebbe fare la differenza e dunque, con uno sforzo organizzativo importante, è stata trovata la soluzione migliore. Oggi rientrerà il portiere Onana.

> **Asllani risparmiato grazie a un contatto telefonico con Reja, il ct dell'Albania**

GRAZIE REJA. Ieri alla Pinetina si sono rivisti gli azzurri, che martedì avevano usufruito di un giorno di riposo, ma è tornato pure Asllani che martedì sera non è stato utilizzato in Albania-Islanda. Un assist prezioso da parte del ct Reja e della sua Federazione che, vista l'importanza per Inzaghi del giovane regista ex Empoli, sono stati sensibilizzati con una chiamata partita da Milano. Il match di Tirana non aveva particolari significati di classifica per l'Albania e così Kristjan è stato risparmiato in vista di Inter-Roma quando sarà il cardine del centrocampo. Sarà il suo esordio dal primo minuto con la maglia nerazzurra.

Lautaro Martinez, 25 anni LAPRESSE

CALHA IN GRUPPO. L'altra buona notizia è legata al turco, che ha svolto buona parte della seduta di ieri con i compagni e che ha smaltito l'infortunio al flessore della coscia sinistra. Ha avuto bisogno di minor tempo rispetto a Lukaku, che si è fermato oltre due settimane prima, perché il guaio dell'ex Milan era meno serio, ma soprattutto perché la sua muscolatura è meno imponente rispetto a quella di Big Rom. Hakan necessita dunque di meno tempo per essere pronto. Da vedere se partirà titolare contro la Roma (in questo momento i tre favoriti per formare la cerniera centrale della mediana sono Barella, Asllani e Mkhitaryan) o se si riprenderà una maglia dal 1' contro il Barcellona, martedì in Champions.

MORATTI E DYBALA. L'ex presidente ha parlato a Radio Centro Suono Sport: «Ho la sensazione che il colpo dello scudetto perso lo scorso anno sia stato accusato e che ci sia delusione nell'ambiente. Dybala? È un grandissimo giocatore e qualsiasi tifoso nerazzurro lo avrebbe voluto. L'Inter però ha fatto altre scelte».

and.ram.

storie intrecciate: l'ex non rimpianto e l'inglese che ne ha preso il posto in giallorosso

RRA IL MEAZZA

194 CENTIMETRI

Torri
A sinistra nell'immagine Edin Dzeko, 36 anni: 58 gare e 19 gol nell'Inter (dopo averne segnati 119 nella Roma). A destra Tammy Abraham, 24: 61 gare e 29 gol in giallorosso
BARTOLETTI, GETTY IMAGES

Per Abraham c'è un debito da ripagare

Meno spazi e tanta pressione, per questo sbaglia di più. Cerca la scossa per andare al Mondiale

di Guido D'Ubaldo
ROMA

Nel ritiro della Nazionale inglese si è portato dietro le ansie di questa stagione cominciata male. Solo due gol all'attivo per Tammy Abraham, che nelle due partite dell'Inghilterra è rimasto a guardare. Southgate non lo ha chiamato in causa. È tornato a Roma con la carica giusta per dare un senso a questa stagione. La squadra di Mourinho finora ha segnato poco e sul banco degli imputati è finito lui, che appena un anno fa aveva battuto tutti i record dei goleador alla prima stagione in giallorosso. È cambiato il suo modo di giocare, si trova più spesso spalle alla porta, ma Mourinho gli ha confermato tutta la sua fiducia.

A fine stagione si deciderà il suo futuro e in Inghilterra si torna a parlare del possibile ritorno in Premier League, al Chelsea che potrebbe esercitare il diritto di recompra pagando 80 milioni di euro. Il cambio di guida tecnica sulla panchina dei Blues, con l'addio di Tuchel e l'arrivo di Graham Potter, potrebbe favorire il ritorno di Tammy a Stamford Bridge, perché la presenza dell'allenatore tedesco fu uno dei motivi che spinse il centravanti ad accettare la corte di Tiago Pinto. A giugno il Chelsea potrà decidere se esercitare la clausola, a una cifra praticamente raddoppiata rispetto al prezzo di vendita. Alla fine sarà decisivo il parere del giocatore, che ha sempre detto di essere felice in giallorosso, pur non escludendo un ritorno.

MANCANO I SUOI GOL. La mano alzata verso i tifosi, poi sul cuore, quasi a chiedere scusa per gli errori contro l'Atalanta, ha ricordato ai meno giovani l'immagine di Carlo Petrini, che a metà degli anni Settanta del secolo scorso fece un gesto simile all'Olimpico dopo una serie interminabile di gol sbagliati. Le storie dei due centravanti sono completamente diverse, ma Abraham vuole ripartire da lì, da quel rimorso che significa avere un conto da saldare con quei tifosi che lo hanno accolto subito come un beniamino, che hanno cancellato in fretta il ricordo di Edin Dzeko, dal quale ha ereditato la maglia numero nove. Il bosniaco nei sei anni di Roma è salito sul podio dei goleador giallorossi di tutti i tempi, ma aver accettato la corte dell'Inter, come ha fatto Mkhitaryan, ha deteriorato i rapporti con la dirigenza e i tifosi. Edin lo fece dopo aver sposato il progetto di Mourinho e svolto tutta la preparazione estiva con la squadra, lasciando la Roma senza centravanti a Ferragosto, a pochi giorni dall'inizio del campionato. Le prodezze di Abraham, la sua empatia, hanno allontanato il mito di Edin.

LA PRESSIONE. Due errori contro l'Atalanta che sono costati tanto, il difficile momento di Tammy è racchiuso in quei novanta minuti. Sabato si ricomincia dalla sfida contro l'Inter. Nella passata stagione Abraham aveva trascinato la Roma alla vittoria in Conference League,

Scacciata subito l'ombra di Dzeko Alla Roma però servono i suoi gol

ma quest'anno qualcosa è cambiato, da subito. Zero gol in precampionato (e un rigore sbagliato), le critiche di Mourinho dopo la partita contro la Juventus (nonostante il gol del pareggio) e l'arrivo di Belotti hanno destabilizzato il giovane inglese, che avverte di non essere più insostituibile. L'ex granata ha aspettato un mese la Roma con la prospettiva di venirsela a giocare, non per fare il panchinaro.

La pressione per Tammy è cresciuta e il modo di giocare della squadra con l'arrivo di Dybala è cambiato. Ora la manovra offensiva non è finalizzata solo a cercare Abraham. Che in area non è più solo. Senza la Joya, contro l'Atalanta ha ricevuto meno rifornimenti del solito e quelli buoni li ha sprecati. I due gol finora realizzati dall'inglese sono arrivati dagli assist dell'argentino. Paulo sabato ci sarà e potrà aiutarlo a superare la crisi. Tammy senza gol sta male e sa che per andare al Mondiale deve "svegliarsi" con la Roma.

ANCORA IN DUBBIO | **TITOLARE O IN PANCHINA, TRA OGGI E DOMANI LA DECISIONE**

Dybala, due giorni a tutta per non perdersi l'Inter

di Jacopo Aliprandi

ROMA - La Roma aspetta Paulo Dybala. Aspetta, e spera. Tra oggi e domani infatti Mourinho saprà se potrà contare sulla Joya nella delicata sfida di sabato contro l'Inter di Inzaghi. La presenza dell'argentino sarebbe naturalmente importantissima per cercare di strappare un risultato positivo a San Siro. Il responso sulle sue condizioni fisiche arriverà come detto tra oggi pomeriggio e domani, giorno della rifinitura. Dybala ieri, poco prima di mezzanotte, è sbarcato a Fiumicino dopo una giornata trascorsa in volo. Prima il viaggio da New York a Parigi insieme ad alcuni connazionali, poi lo sbarco con un volo di linea all'aeroporto capitolino dove è stato prelevato da un van che lo ha portato nell'albergo in cui alloggia da quando è cominciata la sua avventura in giallorosso.

La stanchezza naturalmente si farà sentire dopo un viaggio impegnativo, cominciato qualche ora dopo la fine del match contro la Giamaica che lui ha visto dalla tribuna. Il ct Scaloni ha deciso di non farlo scendere in campo neanche nella seconda amichevole in programma negli Stati Uniti: «L'esclusione è stata una nostra decisione - ha commentato l'allenatore -. Non abbiamo voluto rischiarlo sebbene lui avesse chiesto di giocare. È a un livello fisico molto buono ma ho preferito non rischiarlo. Adesso spetterà al suo club decidere se impiegarlo nella prossima partita».

Scaloni ha scelto di non rischiarlo Quel lungo volo per tornare a Roma

DYBALA VUOLE ESSERCI. La Roma aspetta questo pomeriggio Dybala a Trigoria dopo qualche ora di riposo dopo il lungo viaggio. Al Fulvio Bernardini darà le sue prime impressioni sul suo stato fisico, per confermare o meno di aver smaltito il problema muscolare che lo aveva fermato a pochi minuti dal fischio d'inizio del match contro l'Atalanta. Poi sarà controllato dallo staff medico e sosterrà un lavoro defaticante per prepararlo all'allenamento di rifinitura di domani. Il vero giorno della verità. Se Dybala riuscirà a forzare e a lavorare totalmente in gruppo, allora potrà scendere in campo dal primo minuto, altrimenti partirà dalla panchina. In ogni caso volerà con la squadra per Milano, perché è lo stesso giocatore che vuole provare a esserci e a dare il suo contributo in campo. In sintesi, Dybala farà di tutto per giocare il big match contro l'Inter.

Paulo Dybala, 28 LAPRESSE

SILENZIO MOURINHO. Atteggiamento sicuramente apprezzato da José Mourinho, il grande assente della sfida di San Siro. Ieri sera il tecnico ha inaugurato il nuovo store dell'Adidas (di cui è testimonial) a Via del Corso. Nonostante la pioggia che si è abbattuta sulla capitale erano presenti alcuni tifosi che hanno urlato in coro «Forza Roma». Mourinho, accompagnato da Nuno Santos, ha risposto con il tipico «Sempre» al grido di sostegno per la squadra giallorossa. Come detto, Mou non sarà in panchina a San Siro per la squalifica rimediata contro l'Atalanta. Per questo motivo lo Special One non parlerà in conferenza stampa, come già accaduto la scorsa stagione: quando non è in panchina, Mourinho per coerenza ritiene che non debba parlare della partita. A parlare saranno i fatti, quelli in campo, con la speranza del tecnico di avere a disposizione anche la Joya.

Steven Zhang, 30 anni, presidente della divisione globale di Suning Holdings Group. Dal 2018 è presidente dell'Inter, acquistata dal gruppo nel 2016

di Andrea Ramazzotti
INVIATO AD APPIANO

Cento milioni di ossigeno ma servirà una cessione

Il cda conferma la ricapitalizzazione e l'aumento dei ricavi consolidati Perdite significative, anche se in calo. E c'è bisogno di uno sponsor

Nessuna sorpresa, nessun colpo di scena: ieri mattina il consiglio d'amministrazione dell'Inter ha approvato il bilancio consolidato del 2021-22, chiuso con una perdita di 140 milioni di euro. Notevoli i progressi rispetto al rosso di 245,6 milioni registrato nel precedente esercizio, ma non abbastanza per soddisfare la proprietà, costretta a ricapitalizzare. La famiglia Zhang, attraverso un finanziamento soci che sarà poi convertito in capitale sociale, immetterà nel club un centinaio di milioni che consentirà di chiudere la stagione rispettando tutti gli obblighi. «L'azionista di maggioranza ha già manifestato il proprio impegno formale a sostenere il gruppo garantendone il supporto patrimoniale» si legge nella nota diffusa al termine del cda.

Una legge dello Stato permette di coprire in cinque anni le perdite per i due esercizi post pandemia (2020-21 e 2021-22) e teoricamente non era obbligatorio l'aumento di capitale, ma certamente così la vita quotidiana del club sarà più semplice e la situazione debitoria meno pressante. Verosimile che il presidente usi una parte dei soldi rimasti dal prestito di 291 milioni chiesto da Suning e accordato, nel giugno 2021, da Oaktree.

AUMENTO RICAVI. Il cda di Fc Internazionale Milano Spa, che ieri mattina è andato in scena insieme a quelli di Inter Brand e Inter Media & Communication, si è svolto nella sede di viale della Liberazione dove c'erano Steven Zhang e gli ad Antonello e Marotta; collegati gli altri consiglieri tra i quali gli "indipendenti" in rappresentanza di Oaktree. Il comunicato emesso dalla società nerazzurra parla di «esercizio 2021/2022 (...) fortemente caratterizzato dalla contingenza sociale ed economica causata dalla emergenza sanitaria, con un graduale allentamento delle misure di contenimento del contagio solo nella seconda parte della stagione sportiva. In questo contesto il club evidenzia risultati in progressione positiva». In particolare c'è stata una crescita di circa 75 milioni dei ricavi consolidati che si attestano a quota 439,6 milioni (nel 2020-21 erano stati 364,7 milioni). Considerando però che nello scorso esercizio erano stati inglobati anche gli introiti della coda della stagione 2019-20, il luglio e l'agosto 2020 caratterizzati dalla conclusione della Serie A e delle coppe europee (ricordate l'ultimo atto dell'Europa League persa a Colonia il 21 agosto contro il Siviglia?), l'incremento reale sarebbe di 140 milioni. Una cifra importante frutto delle cessioni di Lukaku e Hakimi, ma anche della parziale riapertura degli stadi.

Il prossimo saldo del mercato deve essere positivo: tra 60 e 80 milioni

TRAGUARDI AMBIZIOSI. Il comunicato si chiude con gli obiettivi per questo 2022-23: «La stagione si è finalmente aperta con uno stadio pieno di tifosi nerazzurri: la campagna abbonamenti, la prima dopo gli anni della pandemia, è stata un grande successo e ha confermato il trend da record di presenze al Meazza. Rimangono saldi i due obiettivi primari del club: il mantenimento della competitività della squadra ai più alti livelli in ogni manifestazione e il rafforzamento della propria posizione finanziaria». Tradotto: è necessario lottare per vincere lo scudetto, la Coppa Italia e la Supercoppa italiana, magari passare pure il turno in Champions (un bel carico di aspettative per una formazione che ha perso quattro delle prime nove gare ufficiali); inoltre bisogna "rafforzare la propria posizione finanziaria" vendendo entro il 30 giugno un giocatore (il saldo di mercato deve essere positivo, tra i 60 e gli 80 milioni) e trovando uno sponsor che sostituisca DigitalBits (e i 23 milioni che avrebbe dovuto versare). Il bilancio sarà sottoposto all'approvazione dell'assemblea degli azionisti, da convocare entro la fine di ottobre.

Tifosi dell'Inter allo stadio Meazza LAPRESSE

TRA ROMA E BARCELLONA | DUE PIENONI (O QUASI) DA SABATO A MARTEDÌ

In aiuto ecco la carica dei 150.000

INVIATO AD APPIANO - Quasi 150.000 spettatori nell'arco di quattro giorni a San Siro. Per Inter-Roma di sabato è praticamente impossibile trovare tagliandi visto che ieri sera sul sito ufficiale del club nerazzurro erano rimasti in vendita una decina di posti in una delle Sky Lounge. Per il resto tutti i biglietti sono stati polverizzati da tempo complici i 40.000 abbonati e il largo anticipo con il quale è stata aperta la vendita. Anche il settore ospiti è esaurito, con circa 4.800 tifosi giallorossi, anche se ce ne saranno altri sparsi nel resto dello stadio. Il colpo d'occhio del Meazza, dunque, sarà importante e sarà raggiunta (o sfiorata) quota 75.000 presenti. La Curva Nord, che ieri sulla propria pagina Facebook ha ricordato la scomparsa di Giancarlo Beltrami, sarà regolarmente al suo posto nonostante le critiche post Udine ai giocatori e l'invito a cedere la società rivolto al presidente Zhang. Magari ci sarà qualche striscione per ribadire il concetto, ma poi il sostegno alla squadra non mancherà. A fine partita il risultato e la prestazione influenzeranno il clima.

Ancora ampi vuoti nel settore ospiti in Champions, ma sarà super-incasso

BARCELLONA. Tre giorni dopo, con l'arrivo a Milano dei blaugrana, la storia sarà... più o meno la stessa. "Più o meno" perché una differenza è già certa: niente tutto esaurito completo il settore ospiti che al momento presenta ampi vuoti (1.500 i tagliandi finora acquistati). Quota 75.000 presenti, dunque, non sarà raggiunta. Negli altri settori dello stadio invece i posti in vendita sono pochissimi e a cifre da capogiro perché, come succede ovunque, i prezzi della Champions sono più alti rispetto al campionato. Contro il Barça è previsto un incasso da sogno, di quelli che aiutano il bilancio e fanno maledire ancora di più la pandemia che ha tolto all'Inter, e al calcio in generale, tante risorse dal 2020 in poi.

NUMERI. Per il momento l'Inter ha il secondo pubblico più numeroso della Serie A, con una media di 70.365 persone nelle tre sfide disputate al Meazza. A queste vanno aggiunti i 58.951 che hanno assistito al match contro il Bayern in Champions. Il Milan è al primo posto nella graduatoria degli spettatori in campionato, con 72.169 biglietti staccati di media nei quattro match interni (uno era il derby). Verosimile che, come lo scorso anno, il testa a testa per lo... scudetto del pubblico sia tra le due milanesi: nel 2021-22 l'ha spuntata l'Inter per pochissimo.

and.ram.

Ha lavorato forte per farsi trovare pronto

Nico a mille troppi tabù contro l'Inter

di Guido D'Ubaldo
ROMA

Zero vittorie e nessun gol. Cerca la prima rete stagionale e la rivincita con il club che non ha creduto in lui

Zaniolo cerca il gol a San Siro. Gli manca tanto la prima rete stagionale e ha fatto gli straordinari in questo periodo per farsi trovare pronto all'appuntamento. La partita con l'Inter non è come le altre e vuole prendersi la rivincita con il club che non ha creduto in lui. E' carico a mille e vuole essere protagonista. Contro l'Inter non ha mai vinto e non ha mai segnato, vuole infrangere un tabù che pesa. E' tornato al cento per cento dopo la lussazione. La sua presenza si è fatta sentire appena rientrato dall'infortunio alla spalla, con i suoi assist ha mandato in gol Pellegrini e Belotti in Europa League, adesso deve segnare lui. Il gol non deve diventare un'ossessione, ma Nicolò ci pensa spesso. Ci ha pensato in questi giorni durante i quali ha lavorato a Trigoria con gli infortunati, lui che infortunato non è più.

FUTURO GIALLOROSSO. Il nuovo contratto è in arrivo, si legherà alla Roma fino al 2027, dalla prossima settimana Tiago Pinto potrebbe cominciare i colloqui con il suo agente, Claudio Vigorelli e i risultati potranno facilitare la trattativa. Non ci saranno pressioni, il futuro di Zaniolo ormai è scritto, è cambiato in pochi mesi. Dopo tormenti e inquietudini. Nicolò è tornato al centro del progetto, con Mourinho il rapporto è migliorato e anche Mancini sa che può essere fondamentale nel nuovo corso della Nazionale. C'è stato qualche incidente di percorso nel cammino azzurro, qualche peccato di gioventù, hanno inciso in questo anche i cori contro la Lazio nei festeggiamenti per la vittoria della Conference League, ma Nicolò è cambiato molto negli ultimi mesi. Praticamente è uscito dai social, fa una vita tranquilla lontano dai riflettori con la fidanzata e gli amici più fidati, si muove raramente dalla sua comfort zone di Casal Palocco. Anche i genitori hanno scelto un altro profilo, anche se sono sempre molto presenti nella vita di Nicolò.

GRAZIE ROMA. Il suo senso di appartenenza è molto apprezzato dai tifosi giallorossi. E' salito sul palco durante un concerto di Venditti e De Gregori è ha cantato Grazie Roma. Neanche Totti si era spinto a tanto. Adesso non è più un fardello neppure il paragone con Francesco. Nicolò ha dato la sua disponibilità a Mourinho per giocare anche con la spalla lussata, ma non è stata una novità. Nella finale di Tirana, quando fu decisivo con il suo gol che valse la Coppa, giocò con una microfrattura alla caviglia, che poi fu curata nel centro di sua fiducia a Pontremoli. Sta tornando finalmente il giocatore apprezzato in tutto il mondo prima del doppio intervento chirurgico. Questo è un bel momento per lui, sta giocando bene, sente che l'ambiente che lo circonda è tutto dalla sua parte. Mourinho sa come lo deve prendere, sa come avere il massimo da lui. Gli piace giocare più vicino alla porta, per sfruttare la sua capacità di perdersi gli avversari con i suoi strappi, per cercare il gol, a cominciare da sabato a San Siro.

Rientrato bene dopo l'infortunio ora Zaniolo vuole essere più decisivo

Il nuovo contratto in arrivo, colloqui possibili dalla prossima settimana

Nicolò Zaniolo, 23 anni GETTY

PENSIERI GIALLOROSSI

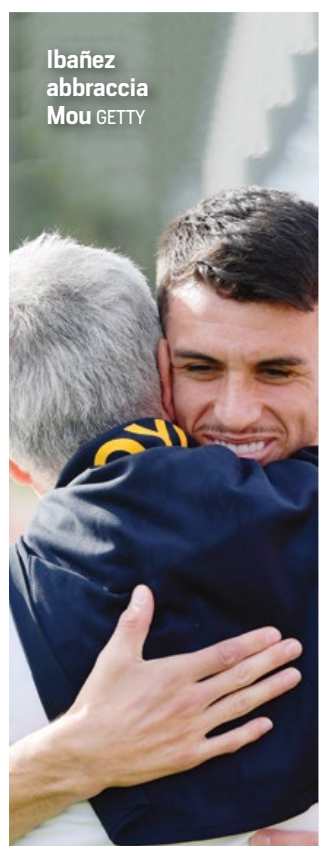
I giocatori al Meazza con un corno speciale

di Maurizio Costanzo

Un importante quotidiano sportivo ha scritto che avrei invitato, al "Maurizio Costanzo Show", che riparte venerdì 30 settembre, Zaniolo. Ad esser sincero, non ci avevo pensato, anche se il giocatore mi incuriosisce e mi interessa come persona. Tra l'altro, non è la prima volta che penso di inserire ogni tanto qualche calciatore o qualche sportivo di rilievo in un talk show generalista. Forse non sarebbe sbagliato. Chissà che un giorno il "Maurizio Costanzo Show" non inviterà uno o più giocatori di calcio.

Tiago Pinto ha detto: «Gli acquisti sono seri, ora bisogna vincere». Sì, certo, ci mancherebbe altro, se ci sono pure gli acquisti e la squadra non segna, caro Pinto, qualche problema c'è. Ripeto sempre la stessa cosa: mi fido di Mourinho, del suo carattere, della sua voglia di esserci, della sua determinazione a vincere. A questo proposito mi chiedo: Dybala ci sarà o no con il Torino? Lo so, la vita è fatta di appuntamenti mancati, ma questo appuntamento vorrei non lo fosse.

Mi ero riproposto di non parlare della vicenda Totti, però mi ha fatto piacere leggere che Francesco ha festeggiato con una torta, i figli e Noemi. Qualcuno ha voluto dire "un taglio alla torta e uno al passato". Personalmente ritengo, essendomi sposato quattro volte, che è molto difficile tornare indietro, perché la vita, comunque, va avanti.

Torno a pensare a Inter-Roma e mi domando: ma ci può essere un corno speciale che i giocatori tengono da qualche parte il momento che scendono in campo?

Ibañez abbraccia Mou GETTY

IBAÑEZ | LA GIOIA DEL CENTRALE DOPO L'ESORDIO IN VERDEORO

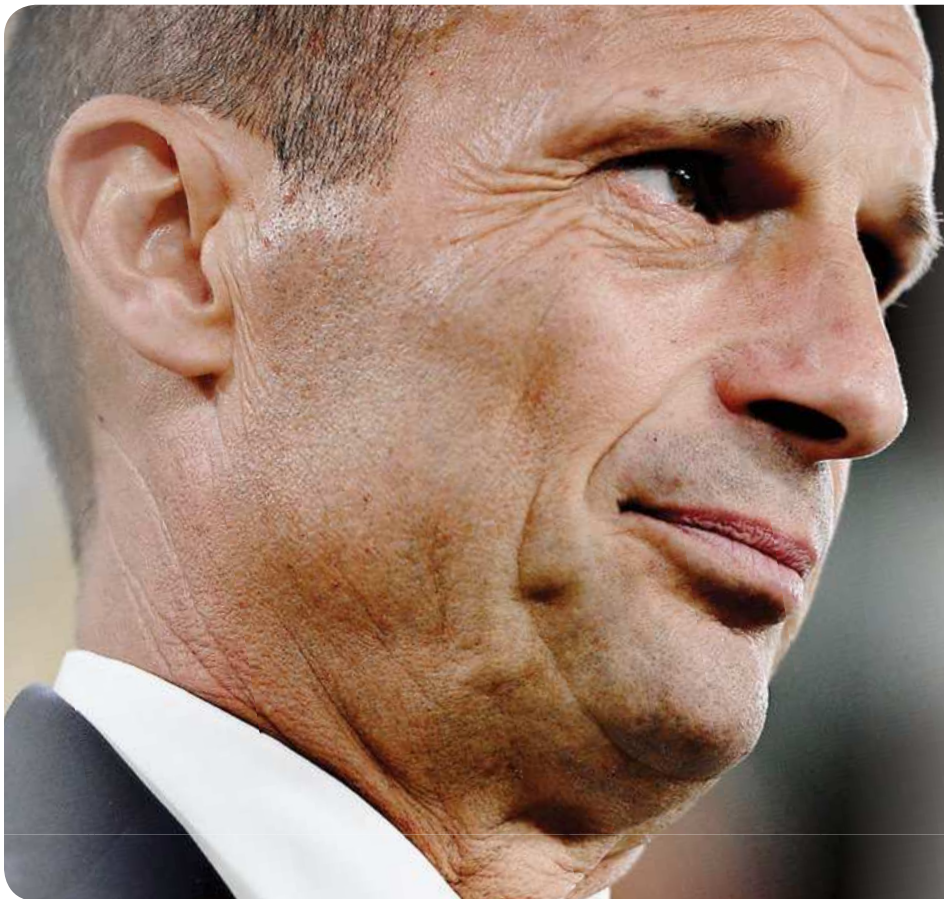
«Brasile, che emozione. Ok per Milano»

ROMA - È stato vicino alla maglia azzurra, ma l'esordio con il Brasile ha tutto un altro sapore per Roger Ibanez. La sua crescita non è passata inosservata e il commissario tecnico Tite lo ha convocato, riconoscendo i progressi compiuti dal ragazzo sotto la guida di Mourinho. Nella partita contro la Tunisia disputata a Parigi e vinta per 5-1, Ibanez è entrato al 78' al posto di un altro ex giallorosso, Marquinhos, che la Roma della precedente gestione cedette in fretta. Dopo una panchina nella precedente amichevole, per il difensore è arrivata la soddisfazione di essere diventato a tutti gli effetti un calciatore della nazionale verdeoro.

SUBITO IN CAMPO. Ibanez è già tornato a Roma, è pronto a giocare sabato e il debutto nel Brasile gli darà una carica in più: «È una sensazione indimenticabile, è stata una partita bellissima. E' andata alla grande. Non ho parole, è stata una soddisfazione fantastica. Un ricordo che conserverò per sempre». Mourinho lo considera un titolare inamovibile e lo ha aiutato a migliorarsi in chiave tattica: «Il lavoro con il tecnico mi è stato molto utile. Appena tornato a Roma comincerò a lavorare di nuovo, sarò pronto per Milano e sono sicuro di questo». Un esordiente in una squadra di campioni, non è stato difficile l'inserimento: «Il gruppo è spettacolare, sono brave persone e bravi atleti. Mi sono trovato benissimo. Mi hanno aiutato tanto sotto tutti i punti di vista, adesso devo continuare a lavorare». Il Brasile sarà una delle favorite al Mondiale, per Ibanez andare in Qatar è un sogno che si avvera: «Crediamo di arrivare fino alla fine». Ha fiducia nella Roma, anche se tre sconfitte dall'inizio della stagione sono un fardello pesante: «Lavoriamo per essere protagonisti in tutte e tre le competizioni. Lotteremo per il vertice, faremo sempre del nostro meglio per arrivare in alto in classifica».

«Mou decisivo per il mio traguardo Sabato ci sarò» Marcherà Lautaro

GRAZIE ROMA. La sua esperienza alla Roma gli ha permesso di arrivare in Nazionale: «Il lavoro che facciamo a Trigoria è molto importante. E' merito dello staff se gioco o non gioco. Li ringrazio sempre». E' stata una serata speciale per Ibanez: «La dedico alla mia famiglia, a mia moglie e ai miei bambini». Roger è diventato uno dei fedelissimi di Mourinho: «E' un allenatore gentile e severo allo stesso tempo, sa come parlarti, capisce i momenti. Con me è sempre stato disponibile, lo ringrazio tanto». Una grande esperienza, arrivata dopo anni di sacrifici e di duro lavoro. La convocazione del Brasile è stata una occasione straordinaria per Ibanez, che ha potuto allenarsi con alcuni dei più forti calciatori al mondo. Da quando è arrivato in Italia è migliorato tanto nella fase difensiva. Ha lavorato con Gasperini all'Atalanta e poi alla Roma con due allenatori portoghesi, Fonseca e Mourinho. Ha conosciuti diversi modi di lavorare a livello difensivo. Anche la prima stagione all'Atalanta è stata importante, anche se ha giocato poco. Sabato se la vedrà con Lautaro Martinez, non sarà una sfida facile.

g.d'u.

Dallo sgabello all'ultima esclusione, con Max (e i tifosi) un rapporto altalenante e spesso, come adesso, arroventato Ma con il Bologna conta solo vincere e lo "spirito Juve" di Leo sembra irrinunciabile

Bonucci guida oltr

di Roberto Perrone

Lasciato in panchina nel ko con il Monza, torna dalla Nazionale rigenerato e il suo rilancio consente ad Allegri di adeguare intorno a lui la difesa a tre

Vasco Rossi non pensava di sicuro a Leonardo Bonucci e a Massimiliano Allegri o a Leonardo Bonucci e ai tifosi della Juventus quando ha composto uno dei versi più belli e citati della canzone italiana e cioè "la vita è un brivido che vola via, è tutt'un equilibrio sopra la follia". Però, togliamo "vita" e mettiamo "calcio" e ogni dettaglio combacia alla perfezione. Compresi i rapporti tra allenatore e difensore che, ora più che mai, sono incredibilmente arroventati. Di nuovo, potremmo dire, con i tifosi della Juventus che li scaldano ancora di più. Se fossimo in politica, e in fondo il calcio ne è un proseguimento, definiremmo Bonucci "divisivo". Suo malgrado, naturalmente, perché non è che lo possiamo accusare di nulla se non di essere lui, pregi e difetti. Come tutti. E gli altri idem, con annessi e connessi. Nessuno può alzare la prima pietra.

Di sicuro, da quando è alla Juventus (2010, con la parentesi al Milan 2017-18) i suoi rapporti con curva e panchina sono altalenanti, per usare un eufemismo. Nel 2011 Conte ne prese le difese perché dopo la disastrosa stagione 2010-2011 divenne uno dei principali imputati. VotAntonio aveva visto giusto, di lì a poco la BBC si insediò e con lei il potentato bianconero dei nove anni. Su e giù. Leo Bonucci, partito per la Nazionale accompagnato dalla sentenza lapidaria della curva, "mai stato un leader e mai lo sarà", e dalla panchina di Monza "per scelta tecnica", cioè perché aveva pronunciato una parola di troppo, seppur veritiera («Sono un paio di stagioni che viviamo le partite su montagne russe. Questo non deve e non può accadere»), torna rigenerato dall'azzurro, proponendosi nuovamente come "bronzo" della retroguardia bianconera. A Monza, senza di lui, sostituito da un frastornato Federico Gatti, la Juventus ha subito la prima sconfitta in campionato, la seconda consecutiva dopo il tonfo con il Benfica in Champions League. La Nazionale manciniana e il modulo a tre, restituiscono alla Juventus un Bonucci in forma brillante, convinto e più leader che mai. A proposito di equilibrismi sopra la follia del calcio. Non solo, in questa sua ripresa delle migliori caratteristiche personali, ecco la ricomparsa di quelle tecniche, con il lancio lungo "bonuncciano" con cui ha innescato Raspadori in occasione del gol-partita con l'Inghilterra.

Insomma come lasciarlo fuori? Come regalargli un altro sga-

IL SEGNALE | **PROTAGONISTI CON LA SERBIA IN NORVEGIA**

Kostic per Vlahovic: formula gol

di Nicola Balice

TORINO - Un po' alla volta, tornano tutti. In questi giorni Max Allegri ha recuperato i primi tre giocatori in uscita dall'infermeria, vale a dire Alex Sandro, Adrien Rabiot e Manuel Locatelli. Poi, alla spicciolata, ecco che quelli di rientro dalle rispettive nazionali: martedì Wojciech Szczesny e Arek Milik, ieri Federico Gatti e Nicolò Fagioli, oggi poi toccherà a Leonardo Bonucci, Gleison Bremer, Danilo, Weston McKennie, Filip Kostic e Dusan Vlahovic. Solo domani poi si rivedranno in gruppo anche i vari Juan Cuadrado, Leandro Paredes e Angel Di Maria: impegnati negli Stati Uniti, ieri han viaggiato tutto il giorno, oggi in programma una giornata di riposo, domani completeranno il gruppo per dare il via definitivo alla volata per il match con il Bologna. Appuntamento che la Juve dovrà affrontare sicuramente senza lo squalificato Di Maria, in attesa di capire se Fabio Miretti riuscirà o meno a superare la distorsione alla caviglia rimediata sabato scorso in allenamento con l'Under 21: ancora nessuna novità in tal senso,

Assist di Filip e Dusan vince la sfida con Haaland «Grande vittoria»

condizioni da valutare giorno dopo giorno, nel mirino più il Maccabi che il Bologna.

SERBIAN CONNECTION. Tra oggi e domani Allegri potrà quindi ritrovare un gruppo quasi al completo (sempre in attesa dei lungodegenti Paul Pogba e Federico Chiesa), nella speranza di ritrovare tutti i giocatori senza particolari scorie da smaltire fisicamente. Nello spirito, invece, si vedranno diversi elementi rinvigoriti. Non solo Szczesny o Bonucci, per esempio. Ma anche o soprattutto Vlahovic, capace di vincere la sfida nella sfida con Erling Braut Haaland in Norvegia-Serbia: il centravanti bianconero ha ritrovato pure il gol su azione che mancava da Ferragosto, guardacaso su assist di Kostic. La Serbian-connection è quella che si augura di ritrovare anche Allegri in bianconero, che pure da loro ha ricevuto indicazioni piuttosto chiare riguardo al fatto che in un 3-5-2 (o 3-4-1-2) possano esaltarsi: Kostic a tutta fascia sulla sinistra, Vlahovic al fianco di un altro centravanti e non solo là davanti. «Siamo venuti con l'obiettivo di vincere perché solo vincere era utile per noi. Il risultato è il coronamento di tutto, abbiamo giocato una grande partita», il commento al termine di Vlahovic. Che usa parole che tutto il popolo bianconero vorrebbe sentirgli dire anche dopo le prossime partite.

La top ten delle presenze nella Juve

Presenze	Giocatore
705	DEL PIERO
685	BUFFON
561	CHIELLINI
552	SCIREA
528	FURINO
482	BETTEGA
481	BONUCCI
476	ZOFF
459	BONIPERTI
450	SALVADORE

Dodicesima stagione in bianconero Leonardo Bonucci, 35 anni, 344 partite e 27 gol in campionato con la Juventus A fianco, seduto in tribuna, sullo sgabello, durante la partita di Champions League contro il Porto al Dragao di Oporto il 22 febbraio 2017. A sinistra, Allegri LAPRESSE, ANSA, GETTY

re i fuochi

bello come quello di Oporto il 22 febbraio 2017? Un'immagine indimenticabile. Mentre la Juventus batteva il Porto 2-0 (Dani Alves e Pjaca) avviando la corsa che l'avrebbe portata alla finale di Champions League con il Real Madrid, lui se ne stava in tribuna, ma neanche sulle poltroncine, su uno sgabello, anche allora per "scelta tecnica" dopo un litigio pubblico con Max Allegri. A fine stagione se ne sarebbe andato al Milan. «Con lui - disse del tecnico livornese al momento dell'addio - non ho avuto alcun problema. Poi, è ovvio che alcune situazioni portano delle conseguenze e ognuno si prende le proprie responsabilità». Pareva la fine di una storia, invece, alé, altro giro di giostra, perché dopo un anno di esilio a San Siro, che allora non trasmetteva ancora sensazioni positive come in questi ultimi due anni, ricciolo alla Juventus nel progetto Ronaldo. Al quale ha resistito. Poi se n'è andato Allegri e quando è tornato, un anno fa, sono ricomparsi di nuovo gli spigoli tra i due, quando Max affermò che dopo Chiellini il vice-capitano sarebbe stato Dybala. Neanche un anno dopo nuovo cambio di rotta con l'annuncio che

E domenica fa 482 partite in bianconero, sesto tra i grandi

Bonucci avrebbe avuto la fascia per l'anno sociale 2022-23.

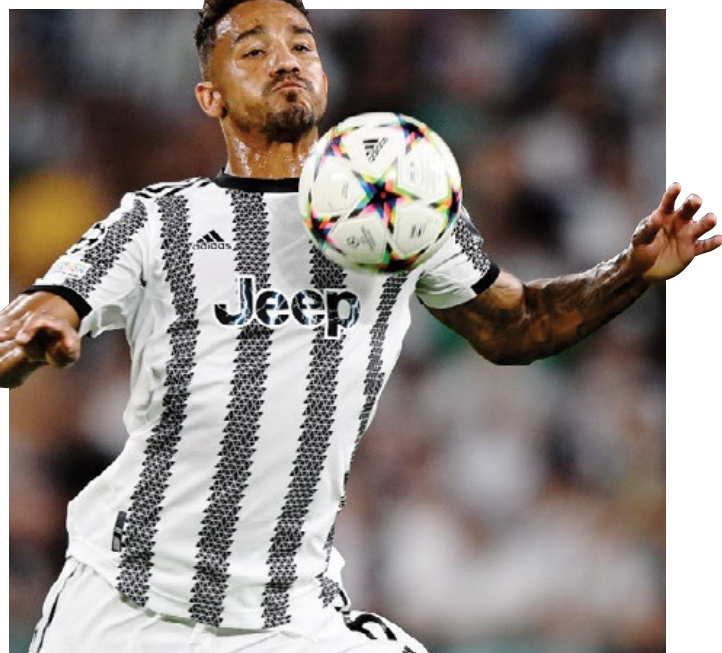
E ora, altro momento conflittuale. Vero, ma domenica 2 ottobre alle 20.45, ora dell'Allianz Stadium arriva il Bologna e la risposta bianconera può essere solo una, dopo queste settimane tormentate, tra disavanzi tecnici ed economici. "Vincere è l'unica cosa che conta". Ora più che mai. E come si fa a lasciar fuori questo Bonucci che, oltretutto, dell'ideologia bianconera, è uno dei massimi propugnatori? Difficile. Ed è probabile che Allegri adegui al "rigenerato" anche il modulo, cioè la difesa a tre. Perché Super Max è conflittuale ma anche pragmatico. Si arrabbia ma poi gli passa e non lascia certo fuori chi può tornargli utile. Sempre per stare in tema, sarebbe una follia.

NUOVO LEADER | IL BRASILIANO PRENDE PER MANO LA SQUADRA

Danilo: «Riporteremo la Juve dove merita»

«Ci sono difficoltà e dubbi, ma sappiamo che siamo forti e che possiamo tornare a vincere»

di Filippo Bonsignore
TORINO

Palla al leader. La Juve che deve uscire dalla crisi necessita, oltre che di risultati, anche di personalità forti, di trascinatori che sappiano dare l'esempio con una parola, un comportamento, uno sguardo. Di uomini in grado di farsi ascoltare e guidare la svolta. Riassunto, c'è bisogno di gente come Danilo. Sì, il brasiliano ha fatto passi da gigante nella sua avventura italiana e ora ha raccolto il testimone da Chiellini all'interno dello spogliatoio. D'altra parte con il curriculum che si ritrova e la caratura internazionale che ha maturato in carriera, era facile che andasse così. Basta dare uno sguardo alle referenze: Porto, Real Madrid, Manchester City, club con cui ha vinto di tutto a livello domestico e in Europa, prima di intraprendere l'avventura in Italia. E' iniziata la quarta stagione juventina del difensore ed è partita non certo secondo le aspettative. Danilo Luiz da Silva, "mineiro" di Bicas, lo sa eccome e per questo è pronto a prendere per mano la Signora, come compete appunto a chi è una voce ascoltata e rispettata nel gruppo. Non è vera Juve, questa, assolutamente no, e il terzino non ci gira troppo attorno: «Dobbiamo riportarla dove merita». Programma chiaro, espresso dopo la goleada con la Seleçao a Parigi, nell'ultima amichevole pre Mondiale contro la Tunisia. «Le difficoltà ci sono state sicuramente - aggiunge a MolaTv -, ma sappiamo che siamo forti e che possiamo tornare a vincere perchè abbiamo quello che ci serve per farlo. Sappiamo anche che ci sono tanti dubbi in questo momento, ma siamo altrettanto consapevoli di avere la qualità per diventare una squadra da primi posti. Dobbiamo stare zitti e lavorare». Il Mondiale è dietro l'angolo e Danilo è una colonna della formazione verdeoro che punta al titolo ma adesso «la testa è solo alla Juve».

Danilo, 31 anni, quarta stagione in bianconero GETTY

RINNOVO. Proprio l'aspetto mentale deve tornare a fare la differenza. La forza caratteriale è stata negli anni e una caratteristiche della Signora degli scudetti ed è progressivamente venuta meno nell'ultimo triennio. Adesso si riparte, dopo aver toccato il punto più basso a Monza. E si ricomincia ancora da Danilo. Allegri non rinuncia mai al suo fedelissimo. Un jolly nel senso migliore del termine, perchè può giocare in tutti i ruoli della difesa - terzino su entrambe le fasce e centrale - ed è perfetto per garantire il passaggio alla linea a tre - la formula che sembra aver convito di più nell'ultimo periodo -, ma può anche disimpegnarsi a centrocampo, da vertice basso. Duttilità, personalità, esperienza, intelligenza tattica, leadership: ecco perchè il numero 6 - scelto, ricordiamolo, in omaggio a Gaetano Scirea - è praticamente insostituibile. Nel presente e anche nel futuro. Sul tavolo c'è infatti la questione del rinnovo del contratto, in scadenza nel 2024. Tempo fa era stato respinto l'assalto del Bayern Monaco; adesso è verosimile attendersi altre offensive da parte di altre potenze del continente e per questo la Juve e l'entourage del giocatore hanno iniziato il confronto per prolungare il matrimonio al 2025. D'altra parte, nonostante abbia già tagliato il traguardo dei 31 anni, non si può rischiare di perdere un Danilo così…

Jolly insostituibile, sul tavolo il rinnovo del contratto che scade nel 2024

MAI DECISIVO | AI BIANCONERI SERVE IL VERO JUAN

Cuadrado cambia passo

TORINO - Voglia del vero Cuadrado. Una delle tante ragioni della crisi della Juve di questo inizio di stagione disastroso è legata anche al rendimento sotto le attese del colombiano. Juan è diventato negli anni una pedina fondamentale nello scacchiere tattico bianconero; non solo più esterno d'attacco tutto dribbling, velocità e fantasia ma anche terzino destro con licenza di offendere, a tutta fascia. Una sorta di play aggiunto, una delle fonti del gioco juventino ben riconosciute. L'avvio dell'annata '22-'23 non lo ha visto protagonista. Non c'è il suo nome, ad esempio, nella classifica degli assist-men del campionato delle prime sette giornate e delle prime due gare di Champions, ed è una sorpresa. Più in generale, non si è visto il Cuadrado di sempre finora e la Juve ne ha risentito eccome. Anche Allegri non lo ha nascosto, come hanno testimoniato le sue recenti confidenze sullo stato di salute della squadra che sono diventate di pubblico dominio: «Non posso più chiedere a giocatori che hanno corso per tutta la vita di continuare a fare l'intera fascia. Se a Cuadrado chiedo di fare l'ala, sa farla ancora benissimo. Ma non posso più chiedergli di fare sempre due ruoli».

Al rientro dalla nazionale vuole tornare subito a fare la differenza

RITORNO. Alla Juve serve ancora, in ogni caso, il vero Cuadrado, che ora è di ritorno dagli Stati Uniti dove ha disputato 135 minuti con la Colombia nelle due amichevoli contro Guatemala e Messico, l'ultima nella notte italiana tra martedì e ieri. Juan è pronto a riprendersi il posto dopo aver saltato Monza per squalifica e vuole tornare a fare la differenza. «Siamo stati in momenti più difficili e ne siamo usciti da squadra forte», il suo pensiero sulla crisi affidato ai social prima di raggiungere la Nazionale. Da come andrà questa stagione dipende anche il futuro.

f.bon.

DONNE, 2-0

Le bianconere vanno ai gironi di Champions

Sara Bjork Gunnarsdottir ha segnato l'1-0 GETTY

TORINO - Missione compiuta. Le Juventus Women battono il Koge 2-0 e conquistano l'accesso al tabellone principale di Champions League. Le bianconere ci riescono al termine di un doppio scontro sostanzialmente dominato, ma sofferto anche più del previsto. Merito delle danesi, capaci di resistere sull'1-1 nella gara d'andata e di rendere dura la vita alla Juve ieri sera al Moccagatta di Alessandria, chiudendosi a riccio e lottando su ogni pallone. Alla fine, però, è emersa la maggior qualità delle bianconere di Joe Montemurro, che ora potrà provare a confermare quanto di buono offerto in Europa nella passata stagione, quando la Juve venne eliminata solamente ai quarti di finale dal Lione, diventando l'unica squadra a impensierire realmente la squadra poi vincitrice della Champions. Contro il Koge è proprio un'ex Lione come Gunnarsdottir a sbloccare il risultato all'11', imperioso il colpo di testa dell'islandese sul perfetto cross di Boattin. Si mette in proprio invece Cantore nella ripresa, trovando il 2-0 grazie a uno spettacolare tiro incrociato al 77'. Tra le buone notizie da segnalare i vari recuperi importanti in casa Juve, staffetta Salvai-Gama in difesa al fianco di Sembrant, anche uno spezzone nel secondo tempo per Bonansea che era al debutto ufficiale in stagione.

OGGI LA ROMA. Missione compiuta per la Juve, oggi toccherà alla Roma. Che alle 14.30 sul terreno del Tre Fontane ospiterà lo Sparta Praga con l'obiettivo unico di consolidare il vantaggio ottenuto nella gara d'andata, vinta 2-1 in rimonta in Repubblica Ceca grazie alle reti di Haavi e Bartoli.

nic.bal.

INTERVISTA ESCLUSIVA

Il ds del Bologna, a cui è legata l'ultima vittoria in casa della Juve, ci spiega il momento della squadra e della società Dalla separazione da Mihajlovic alla scelta di legarsi all'italo-brasiliano Sul quale punta con decisione

Protagonisti Thiago Motta, 40 anni, italo-brasiliano. A destra Marko Arnautovic, 33 anni, 6 reti in 7 gare. A sinistra Marco Di Vaio, 46 anni, direttore sportivo del Bologna
BARTOLETTI, GETTY, SCHICCHI

Marco Di Vaio «THIAGO È L'UOMO DEL

di Claudio Beneforti
BOLOGNA

Ventisei febbraio 2011: Di Vaio, le dice niente questa data?
«Il Bologna vince 2-0 a Torino contro la Juventus e i due gol li segno io. Per certi versi è un ricordo meraviglioso, per altri purtroppo è solo un ricordo. Se non sbaglio, è l'unica gioia dal 1980/81 a oggi in campionato».

No, non sbaglia, e in quella Juve i difensori erano Bonucci, Chiellini e Barzagli.
«Mancava solo Buffon quella notte, che di sicuro è stata la più bella della mia vita».

Un luogo comune: è la società che fa grande la squadra. Almeno per una volta non è stato così. Era l'anno di Porcedda presidente, poi arrivarono Albano Guaraldi, Pavignani e il Bologna si ritrovò.
«Ci mettemmo passione, cuore, peccato che poi...».

Peccato che poi?
«Il nostro finale di annata non fu all'altezza e di conseguenza fu dimenticata troppa in fretta l'impresa che facemmo».

Se Di Vaio è ancora l'eroe di Torino, a chi deve dire grazie tra Soumaoro e Medel che negli ultimi minuti nel campionato scorso si sono fatti espellere e l'arbitro Serra che di confusione ne ha fatta tanta?
«Non devo ringraziare nessuno, quando penso a quello che successe mi incazzo di nuovo, ricordo che litigai con tutti in tribuna. Segnò Arnautovic, giocammo alla grande, avremmo meritato di vincere, poi per colpa di quel finale avvelenato e ingiusto che dovemmo vivere rischiammo addirittura di perdere».

E domenica troverete una Juventus che deve assolutamente vincere.
«In questo senso la sosta ci ha danneggiato, avremmo dovuto giocarla la settimana passata questa partita. Ho letto che Allegri potrà riavere tutti gli infortunati, ma non per questo il Bologna deve avere paura».

Vlahovic è tornato carico dalla nazionale, e Milik è un cliente scomodissimo.
«Loro hanno Vlahovic e Milik, ma noi abbiamo Arnautovic».

> «È un grandissimo lavoratore a cui dobbiamo dare del tempo Andiamo a Torino senza paura: Arnautovic è in piena evoluzione»

> «La Juve non ci ha mai chiesto Marko ma lo United sì Noi non abbiamo mai avuto paura di perderlo, lui sa cosa rappresenta qui»

Che Allegri avrebbe voluto alla Juventus...
«Abbiamo fatto un grande lavoro con Marko, in ogni attimo gli abbiamo evidenziato la nostra stima. La Juve non ce lo ha mai chiesto direttamente, ma il Manchester United sì, eccome».

Per fortuna i tifosi hanno fatto sapere di non gradire il suo arrivo.
«No, no, il Manchester non si è ritirato per colpa di quei tifosi, ma solo perché Arnautovic ha capito di essere al centro del nostro progetto oggi e nei prossimi anni. Marko si è comportato da campione vero, essendosi reso conto di quello che rappresenta per il Bologna e per Bologna».

E cosa rappresenta per il Bologna?
«Un punto di riferimento in campo e fuori. Mi ha sorpreso per il suo coinvolgimento, per come sta aiutando anche i calciatori più giovani. Marko è molto inglese, dà sempre tutto. Tra l'altro ha anche cambiato atteggiamento nei confronti del gol».

Come, come? Che significa?
«E' sempre stato un leader, ma mentre prima pensava soprattutto agli altri e gli dava più godimento fare un assist che un gol, ora pensa sia all'assist che a fare gol».

Il problema per il Bologna è che se non fa gol Arnautovic, sono dolori...
«Uno: l'importante è che Marko sia in fiducia e lo è. Due: vedrete che Barrow, Orsolini, Sansone gli andranno dietro».

Ha mai avuto paura di poter perdere Arnautovic?
«No, mai, anche perché saremmo stati pronti ad andare allo scontro. Per fortuna Marko non ci ha costretti ad arrivare a quel punto».

Certo che il Bologna sembra aver trovato il coraggio tutto in un colpo, quello che è successo a Casteldebole da maggio a oggi è come se avesse cambiato i vostri connotati.
«Si sono presentate situazioni molto scottanti, e devo dire che la presenza a Bologna del presidente ha facilitato il nostro lavoro».

Cominciamo da Bigon: in quei giorni ha pagato lui per tutti?
«Cosa intende per tutti?».

Anche per lei e per Mihajlovic.
«Non per togliermi responsabilità, ma dall'arrivo di Sabatini io ho fatto il capo scouting. In pratica la gestione della squadra, i rapporti con l'allenatore prima erano a carico di Riccardo e di Walter, poi solo di Riccardo».

Ma lei avrà avuto ugualmente un rapporto con Sinisa.
«Sì, di grande stima prima di tutto, certo, si siamo confron-

A TORINO IL 26 FEBBRAIO 2011

JUVENTUS	0
BOLOGNA	2

JUVENTUS (4-4-2): Storari; Grygera, Barzagli, Bonucci, Chiellini; Krasic, Melo, Marchisio, Martinez; Matri, Iaquinta. Sostituzioni: 1' st Toni per Iaquinta e Del Piero per Martinez, 23' st Pepe per Grygera. **A disp.:** Manninger, Motta, Traorè, Salihamidzic. **All.:** Del Neri.
BOLOGNA (4-3-1-2): Viviano; Esposito, Portanova, Britos, Rubin; Perez, Mudingayi, Casarini; Della Rocca; Meggiorini, Di Vaio. Sostituzioni: 31' pt Mutarelli per Esposito, 31' st Cherubin per Britos, 43' st Buscè per Meggiorini. **A disp.:** Lupatelli, Morleo, Paponi, Gimenez. **All.:** Malesani
MARCATORI: 4' st e 21' st Di Vaio.
ARBITRO: Romeo di Verona.

«Con Sinisa ci siamo dati tanto, ma l'addio era inevitabile»

tati spesso, ma il suo referente diretto era Riccardo».

Ma se ricorda bene, Saputo parlò di delusione per quanto riguarda l'area tecnica in generale.
«Mettiamola così: dopo 6 anni il presidente ha voluto dare un segnale non essendo stato raggiunto l'obiettivo».

Quello dei 50 punti e della parte sinistra della classifica.
«Il lavoro di Riccardo è stato costruttivo, basta guardare ai calciatori che sono stati venduti questa estate, poi è vero che sono mancati i risultati. Ma fatemi dire una cosa».

La dica.
«Non deve essere letta come una scusante, ma la mancanza di Sinisa con la sua grande personalità, con la sua infinita credibilità ha pesato sulla mancata crescita della squadra. Non lo abbiamo mai detto non volendo darle un alibi, ma è la verità. Ci fosse stato Sinisa questo Bologna sarebbe già decollato».

Se Miha non si fosse di nuovo ammalato, sarebbe saltato anche lui, oltre a Bigon?
«E' una situazione che stava verificando il presidente, poi dopo quello che è successo è stata spostata l'attenzione».

Ma ammetterà che anche la vittoria contro l'Inter e i pareggi di Milano contro il Milan e di Torino contro la Juve avranno avuto la loro importanza.
«Sono stati valutati due aspetti. Il primo quello umano, volendo stare vicini a un uomo che doveva lottare per vincere ancora una volta la malattia. Poi è vero che la squadra aveva dato di nuovo una risposta positiva».

Fenucci ha dichiarato nei giorni successivi all'esonero di Sinisa che tutto il Bologna sperava che l'alchimia che aveva dato risultati importanti in passato continuasse a darli.
«Sì, ci abbiamo sperato fino all'ultimo, purtroppo...».

Quando vi siete resi conto che qualcosa era cambiato rispetto al passato?
«Dalle prime partite internazionali, dalla sconfitta di Roma contro la Lazio. Una squadra con maggiori certezze avrebbe fatto risultato».

Ci consenta, a Roma la colpa è stata di Soumaoro che si è fatto buttare fuori.
«Da tutte le partite siamo usciti con una convinzione forte, quella di aver lasciato punti importanti sul campo».

Essendo a conoscenza della realtà, avreste potuto anticipare alcuni movimenti di mercato.
«E' stato molto complicato, chiedete a Giovanni quelle che sono state le difficoltà. Prima per potersi confrontare con Sinisa, poi per chiudere alcune trattative».

Sinisa ha anche detto di non essere stato messo a conoscenza di alcuni acquisti.
«Può succedere, comunque tutti i calciatori fondamentali li abbiamo condivisi con Mihajlovic».

Ha un rimpianto per quanto riguarda il mercato?
«No, nessuno».

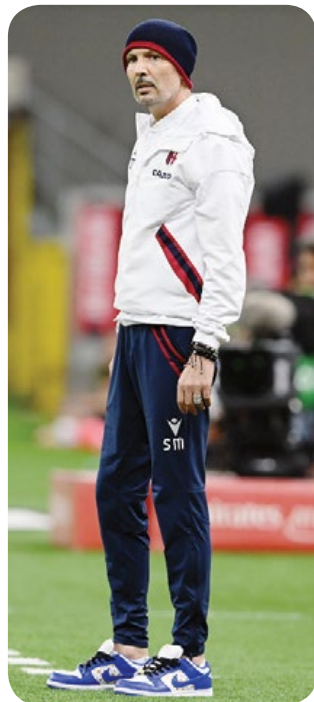
Nemmeno Hojlund?
«Abbiamo preso Zirkzee e siamo felici. Ha talento e notevoli potenzialità, Thiago può farlo diventare un grande attaccante».

Torniamo a Sinisa - a cui è stato rimproverato di non aver valorizzato del tutto alcuni giovani come Orsolini, Barrow e Skov Olsen - ci sembra di capire che per voi il suo esonero fosse inevitabile.
«Sì, era inevitabile, perché via via che passavano le partite più le nostre preoccupazioni crescevano. Ci siamo dati tanto noi e Sinisa, ma quello era un atto da fare per il bene del club e della squadra».

Potevate dargli anche le partite contro Fiorentina e Empoli.
«Quando hai preso una decisione e non hai più sensazioni positive, perché devi aspettare magari una sconfitta per separarti?».

Ha capito il motivo per il quale Sinisa non l'ha citata nella sua lettera di ringraziamento?
«E' stata una sorpresa, non me lo aspettavo».

C'è rimasto male?
«Male no. Con Sinisa ho avuto un rapporto di grande amicizia, penso di essergli stato sempre vicino. Abbiamo pianto insieme quando ha appreso della malattia e questo ci ha unito molto».

Non ha nominato neanche Sartori.
«Giovanni è arrivato da poco, è un altro discorso. Ecco, Sinisa non ha ringraziato chi sotto l'aspetto tecnico lo ha giudicato, anche in questo caso è stato molto coerente. Per certi versi è come se avesse esonerato noi».

Sinisa Mihajlovic, 53 anni, esonerato il 6 settembre GETTY

E il silenzio della curva nel giorno di Bologna-Fiorentina come se lo spiega?
«Quella settimana siamo stati attaccati con ferocia anche da chi non sapeva come stavano realmente le cose, è stato fatto del facile moralismo che noi come società non meritavamo. Probabilmente anche la gente di Bologna si è sentita criticata ed ha preferito liberamente restare in silenzio».

> **«La mancanza di Mihajlovic ha pesato molto sulla squadra: abbiamo lasciato sul campo punti importanti»**

C'è anche chi ha pensato che possa essere stata la stessa società a sensibilizzare la curva, magari per non creare tensioni alla squadra.
«E' stata soltanto una scelta dei tifosi».

Ma uno striscione "Grazie Sinisa" o un coro non avrebbe fatto male a nessuno.
«Un paio di gruppi glielo hanno regalato in questa settimana, non è così?».

Bello, bellissimo gesto, ma avrebbe avuto un senso anche quella domenica. Comunque ora parliamo di Thiago: dopo aver sondato anche De Zerbi, che ha detto no, perché lui e non Ranieri?
«C'era la volontà di costruire un progetto con un allenatore giovane, quella di Thiago è stata una scelta tecnica. Siamo certi che diventerà per il Bologna l'allenatore della svolta».

Qual è l'impressione che si è fatto dopo queste sue prime settimane?
«E' un grandissimo lavoratore, arriva alle 7 e 30 del mattino e se ne va alle 19 di sera. E' chiaro che dovremo dargli il tempo per far crescere questa squadra, come è chiaro che con il suo pragmatismo e realismo dovranno arrivare i risultati». Sì, i 50 punti valgono anche per Thiago.

ACCIACCATO | IL GAMBIANO HA RIMEDIATO UN PESTONE IN ALLENAMENTO

Barrow vuole esserci con la Juve

Musa Barrow, 23 anni

di Giorgio Burreddu
BOLOGNA

Tiene duro Musa Barrow, vuole esserci contro la Juventus. La caviglia destra fa i capricci. Anche ieri il gambiano ha dovuto fare i conti con un pestone rimediato proprio sul piede destro in allenamento. E' stato necessario l'intervento dei sanitari. Musa si è curato, ha testato un po' il piede e poi è tornato in campo. Salvo poi fermarsi di nuovo ed evitare l'ultima parte dell'allenamento. Quella di oggi sarà già una giornata decisiva per l'attaccante, che dovrà capire il suo reale stato di salute. Quella di Barrow è una questione su cui Motta farà delle riflessioni. Soprattutto se verrà a manifestarsi il 4-3-3 che sembra prendere forma nella testa del tecnico.

DUBBI. Ieri era presente Medel, il cileno è rientrato dalla trasferta con la nazionale (in Austria) ma in campo non si è visto. Oggi Gary farà parte del gruppo, inizierà a lavorare con la squadra per preparare la sfida di Torino. Anche il Pitbull è un elemento essenziale, Motta dovrà valutare attentamente se schierarlo in difesa, se provarlo nuovamente a centrocampo o se, addirittura, lasciarlo in panchina e gettarlo nella mischia a qualche minuto dalla fine. Nelle ore scorse Medel ha fatto sapere di gradire maggiormente uno schieramento in difesa. Motta deciderà senza condizionamenti, in autonomia. Lucumì sarà l'ultimo ad aggregarsi alla squadra. Il colombiano rientra oggi in Italia, ma difficilmente sarà parte del gruppo. Salvo cambiamenti, Lucumì sarà nuovamente a disposizione di Thiago Motta da venerdì.

> **Il tecnico rossoblù deve valutare bene lo stato di forma di Medel**

SOLUZIONI. Se sarà così, difficilmente il difensore potrà essere titolare contro la Juve. E a questo punto riprendono quota due soluzioni: la prima, già enunciata, è quella di Medel; l'altra, ben più possibile, riguarda invece il ritorno di Soumaoro, che ha ripreso ad allenarsi con i compagni dopo l'infortunio e sembra essere ok per la sfida. Insomma, Motta ha qualche dubbio. Ma anche il tempo per arrivare a comporre un organico all'altezza della sfida. Attenzione anche all'attacco. Rientrano anche Zirkzee e Kasius, i due olandesi, dopo l'esperienza in U21, sono pronti a convincere Motta che il loro momento è arrivato davvero. Soprattutto Zirkzee sa benissimo che il duello interno è con Arnautovic. Per questo dovrà essere ancora più convincente con Motta in questi ultimi giorni prima della sfida. Il Guardian ha identificato i 60 migliori giocatori classe 2005 del pianeta per nazione, per la Serie A è presente il difensore del Bologna Wisdom Amey.

Il capitano è tornato dalla Nazionale ancora più carico «Qui c'è un bel gruppo»

Di Lorenzo «A Napoli felici e liberi di sognare»

«Lo scudetto? Parliamone a maggio. Dobbiamo continuare così per una grande stagione»

Giovanni Di Lorenzo 29 anni terzino destro 146 presenze 8 gol e 26 assist con la maglia del Napoli MOSCA

di Fabio Mandarini
NAPOLI

Libero, felice e chissenefrega: è il Napoli secondo Di Lorenzo. È il mantra di una squadra che domina l'Italia e l'Europa - «Sì, ma non abbiamo fatto proprio niente» -, e che ogni giorno assume sempre più le sembianze del suo capitano: irriducibile, tosto e affamato. Però umile ed estremamente centrato: «Prima dell'inizio della stagione erano in tanti a dire che non avremmo neanche potuto lottare per la Champions e invece ora ci dicono che siamo da scudetto: bene, a noi delle voci non è mai fregato nulla. Abbiamo sempre pensato a lavorare e ci togliamo soddisfazioni». E quindi, liberi di sognare e felici? «Sì, siamo un gruppo giovane e si respira una bella aria». E per il resto, chissene.

"AIUTIAMOCI". E allora, il terno del capitano. E non sono numeri, altroché: è la sintesi della frase clou, del concetto forte che Di Lorenzo pronuncia ai microfoni di Kiss Kiss Napoli alla fine del primo allenamento di una tonalità d'azzurro meno intensa rispetto a quello Italia. «Con la Nazionale abbiamo raggiunto le Final Four di Nations League, un traguardo importante conquistato attraverso due partite giocate bene. Sì, abbiamo fatto bene e siamo soddisfatti». E ora bisogna replicare con il Napoli già sabato con il Torino al Maradona e poi martedì ad Amsterdam con l'Ajax in Champions. E poi ancora, a Cremona e così via. La maratona è cominciata e la squadra di Spalletti è in testa. Ovunque. A dispetto dei pronostici: «C'è un gran bel gruppo, si avvertono vibrazioni positive: sono arrivati giocatori giovani e forti che si sono ambientati molto bene». Non resta che insistere, insomma: «Certo, bisogna continuare così per fare una grande stagione: dovremo essere bravi a gestire i momenti difficili che inevitabilmente affronteremo. Giocando ogni tre giorni, tra l'altro, ognuno avrà l'occasione di dare il proprio contributo. Sì, servirà l'aiuto di tutti».

PARLIAMONE A MAGGIO. Per il momento, a parte la parentesi con il Lecce, il Napoli ha risposto alla grande. Da grande: «Siamo partiti bene e abbiamo tanto entusiasmo». Sacrosanta verità: la squadra sembra rigenerata. Più fame, più voglia, più carattere e un gioco che produce un calcio bello, vincente e spesso anche spettacolare. «Le cose stanno funzionando nonostante i numerosi cambi: Spalletti ha avuto un ruolo molto importante. Anzi, per noi è molto importante: è un grande allenatore e la sua carriera parla da sola. Diciamo che stiamo migliorando il lavoro della stagione precedente e questa continuità ti aiuta». Obiettivo scudetto? «Ripeto, tutti noi vogliamo migliorare quanto fatto nello scorso campionato e sono gli altri a dover dire se giochiamo il miglior calcio della Serie A. A maggio o giugno vedremo dove saremo arrivati con questo approccio. Affrontando

«Si avvertono vibrazioni positive: arrivati giocatori giovani e forti»

SABATO ARRIVA IL TORO | NAZIONALI AL RIENTRO, L'ULTIMO SARÀ LOZANO

Spalletti ritrova Politano e Demme

di Fabio Tarantino
NAPOLI

A braccia aperte Spalletti attende il rientro di tutti i Nazionali per avere la squadra al completo in vista della sfida di sabato contro il Torino. Oggi toccherà a Kim, Mario Rui, Olivera, Ostigard e Rrahmani, l'ultimo a rientrare sarà Lozano che dovrebbe tornare ad allenarsi solo domani alla vigilia della ripresa del campionato. Da valutare le sue condizioni anche se il messicano è rimasto in panchina nell'ultima partita contro la Colombia. Ieri è stato il turno degli italiani Meret, Di Lorenzo, Raspadori e Zerbin assieme a Elmas e Kvaratskhelia. I primi a fare ritorno a Napoli, martedì, erano stati Lobotka e Zielinski. In totale Spalletti ha dovuto rinunciare in questi giorni a quattordici calciatori. Il quindicesimo, Politano, partito con l'Italia ma poi rientrato subito dopo la visita dello staff medico della Nazionale, lo sta per ritrovare: ieri l'esterno ha svolto attivazione in gruppo e parte personalizzato. Il recupero procede spedito e senza intoppi.

VERSO IL RIENTRO. Non è da escludere che Politano possa tornare tra i convocati già sabato, viceversa sarà pronto per la gara di martedì contro l'Ajax ad Amsterdam. Un recupero importante, il suo, dopo la distrazione del legamento peroneo astragalico anteriore destro rimediata contro il Milan che lo ha costretto a rinunciare alla convocazione in Nazionale alla quale teneva particolarmente. Per Spalletti sarà prezioso anche il rientro di Demme che si allena da giorni in gruppo e tornerà nell'elenco dei convocati. Ai box c'è ancora Osimhen, fermo dalla gara col Liverpool, che ieri ha svolto terapie e personalizzato in campo. La punta nigeriana conta di rientrare per la sfida del 9 ottobre con la Cremonese o per quella con l'Ajax al Maradona del 12.

Rrahmani sarà testato, in caso di forfait pronto in difesa Ostigard

DUBBIO. Rrahmani ha risposto alla convocazione del Kosovo dopo un problema alla caviglia accusato nel finale della gara di San Siro. Proprio il difensore del Napoli, dopo essere uscito per precauzione dopo un'ora di gioco in occasione della sfida contro Cipro, ha spiegato che «per il suo infortunio erano richiesti dieci giorni» e lui era al nono, per questo, le sue parole rilasciate in patria, «non ero nelle migliori condizioni fisiche». Nelle prossime ore Rrahmani verrà visitato dallo staff medico del Napoli, in caso di necessario riposo è già pronto Ostigard a fare coppia in difesa con Kim. Ma è ancora presto, oggi, per ipotesi di formazione, tutto dipenderà dalla condizione fisica dei singoli.

LPS

Matteo Politano 29 anni ala destra finora 3 gol in stagione MOSCA

ogni partita come una finale».

KVARA&JACK. A cominciare dal Toro. «Sfideremo una squadra molto fisica, conosciamo il modo di giocare di Juric: dovremo essere molto bravi a far girare il pallone velocemente. Tra l'altro, non è mai semplice dopo gli impegni delle Nazionali». Già, il Napoli ne ha inviati quattordici in giro per il mondo: da Di Lorenzo a Raspadori, passando per Kvaratskhelia. Due gol in due partite per entrambi e applausi a gogò anche con le maglie dell'Italia e della Georgia. «Jack s'è messo subito a disposizione e ha meritato gli elogi. Sono ancora più contento che sia mio compagno di squadra: ora starà a lui continuare così». E Kvara? Spacca partite e semina panico: «Sta dimostrando di avere grandi qualità e devo dire che ci dà filo da torcere anche in allenamento. Sì, impegna tutti noi difensori! Lui, però, sa che probabilmente arriveranno momenti difficili e dovrà essere bravo a gestirli. E questo discorso vale per lui, per Simeone e Raspadori. Per tutti: dovremo aiutarci». Il capitano.

«Per battere il Torino dovremo far girare la palla velocemente»

Dopo le prestazioni con l'Italia nati paragoni emozionanti

«Raspadori? In campo somiglia a Pablito»

di Giorgio Marota
ROMA

Tra passato e presente Paolo Rossi e Giacomo Raspadori in maglia azzurra: due attaccanti dalle caratteristiche molto simili

La moglie di Paolo Rossi si allinea alle impressioni generali: «Gli auguro di raccogliere la sua eredità»

Atleta azzurro di Napoli e d'Italia. Patrimonio comune di gol e giocate in grado di trascinare, ispirare e far venire l'appetito alla sola idea che in questo talento possa nascondersi una speranza. Raspadori, "scugnizzo" acquisito dei tifosi partenopei, è ciò che di meglio sa offrire oggi il vivaio tricolore. E allora vale davvero la pena godersi fino in fondo questo cristallo raro se la qualità scarseggia e il futuro del nostro calcio non appare così roseo, come denunciava due giorni fa il tecnico dell'Under 21 Paolo Nicolato.

FIAMMA. La sua è una fiamma che ormai arde senza sosta tra Fuorigrotta e Coverciano: nelle ultime due settimane sono arrivati il primo gol al "Maradona", il primo in Champions League e i due centri in Nazionale. Il 22enne s'è preso il presente e s'è candidato pure per l'Italia che verrà, visto che nel nuovo ciclo post-Macedonia lui si presenta - giovanissimo - già da campione d'Europa e con un ruolo definito in una delle big che punta alla conquista dello scudetto. "Raspa" ha raccolto il testimone indossando la 10 ma giocando pure da 9, in attesa di capire cosa ne sarà del futuro in Nazionale di Ciro Immobile tra critiche e contrattempi fisici. L'Italia qualificata alla final four di Nations League si gode il talento dell'ex Sassuolo, decisivo contro l'Inghilterra con una rete alla Scala del Calcio e protagonista pure a Budapest contro l'Ungheria; il primo è stato un "tir'aggiro" quasi a voler imitare Lorenzo Insigne, il secondo è arrivato dopo aver "aggirato" il portiere avversario con la classe di una mezza punta e la risolutezza del rapace d'area. Adesso sono 5, in 15 presenze, le reti di Raspadori con la maglia più prestigiosa: la via per scalare l'Olimpo sembra davvero quella giusta visto che lassù c'è ancora Gigi Riva, indisturbato, a quota 35.

ROSSI E DE ROSSI. Il paragone che molti addetti ai lavori stanno facendo in questi giorni, però, è con un altro mito del pallone italiano, niente meno che Paolo Rossi. E qualcosa di vero dev'esserci in questo parallelismo intergenerazionale, considerato che la moglie dell'indimenticato Pablito (a proposito: il 23 settembre, giorno di Italia-Inghilterra, l'eroe del Mundial avrebbe compiuto 66 anni) anziché gridare allo scandalo ieri ha evidenziato la somiglianza. «Paolo ha rappresentato molto per il calcio italiano - le parole di Federica Cappelletti a Radio Punto Nuovo - mi auguro che Raspadori possa raccogliere questa eredità e che possa addirittura andare oltre. Sarebbe l'augurio più bello da poter fare a questo ragazzo così umile. Sicuramente qualche somiglianza con Rossi c'è. Sarei davvero contenta se potesse prendere il testimone lasciato da Paolo, soprattutto in Nazionale. Glielo auguro». Anche Daniele De Rossi ha detto la sua sull'attaccante, dopo aver osservato la crescita di Jack nelle vesti di componente dello staff tecnico azzurro durante Euro 2021 e non solo: «Quando ho visto Raspadori dopo le ultime due gare ero felice per lui, è un giovane galantuomo - le parole pronunciate dal campione del mondo durante il Social Football Summit all'Olimpico di Roma - Mi rende felice vedere questi ragazzi emergere finalmente in Nazionale». L'Italia intera s'è innamorata di Giacomino.

De Rossi lo ha visto crescere: «Felice per lui, è un giovane galantuomo»

L'ATTACCANTE | IL CHOLITO VUOLE CONVINCERE SCALONI A PORTARLO AL MONDIALE

Simeone, gol anche per il Qatar

di Fabio Mandarini
NAPOLI

Jack c'è. È arrivato ieri insieme con gli altri della banda azzurra. Sì, Raspadori è tornato bello carico dalla Nazionale e va benissimo così, ad maiora, però da queste parti c'è un altro uomo appassionato di gol che da Napoli, ahilui, non s'è mai mosso: Simeone, certo. Il Cholito che avrebbe voluto la Seleccion, l'Argentina, e che invece s'è goduto una pizza a Ischia approfittando del weekend libero: un piccolo premio di consolazione - molto piccolo -, ma la rincorsa al Mondiale non è ancora finita e certe scene arrivano anche a Baires e a Santa Fe. A casa Scaloni: tipo il golazo con il Milan a San Siro. Già, non c'è altro da fare se non continuare a insistere alla sua maniera e poi segnare: magari già sabato con il Torino. Magari, chissà.

IN VANTAGGIO. E allora, la doppia missione di Gio: fare centro con il Napoli, a prescindere dal rientro ormai vicino di Osimhen e dalla verve di Raspadori, e fare breccia nella lista dei convocati argentini per il Qatar. Passo dopo passo. Il primo, dicevamo, è in programma sabato alle 15 al Maradona: arriva il Toro e Simeone è il candidato numero uno a recitare da centravanti nel tridente che Spalletti provvederà a infiocchettare con cura dal primo minuto. Sia chiaro: il testa a testa con Jack è ormai una costante, ed è anche una bella sfida tra amici che stuzzica e stimola entrambi per la gioia dell'allenatore, però il Cholito è reduce sia dalla giocata di San Siro prima della sosta, un gol decisivo voluto e costruito insieme con Mario Rui, sia dal periodo di allenamenti in sede. Senza Nazionale, senza partite.

TATTICA E TRADIZIONE. Anche Raspadori si è regolarmente allenato con l'Italia, per carità, ma ad arricchire il carnet delle sue fatiche ci sono due partite di Nations: venerdì con l'Inghilterra e lunedì con l'Ungheria in trasferta. Poi, ha viaggiato e a Castel Volturno s'è presentato ieri: ecco perché la candidatura di Simeone dall'inizio è fortissima. Lui più del compagno, questa volta, in quella che ormai sembra quasi un'alternanza sistematica da quando Osi è costretto a guardare: Jack con lo Spezia e Gio con i Rangers; Jack con il Milan e sabato, beh, si vedrà. Ma l'idea c'è, resta: il Cholito che duella con i francobolli granata; che attacca la profondità e una linea difensiva sempre piuttosto alta. E per finire, se vogliamo, il Torino è la seconda squadra della sua personale classifica del gol: ne ha segnati 8 alla Lazio e 6 al Toro e alla Juve. Tradizione niente male.

Sana la sfida in casa con l'amico Jack: alta competizione che piace al tecnico

Giovanni Simeone 27 anni punta centrale argentina
MOSCA

Dal gol contestato di Acerbi alla Nazionale dove ha ritrovato Meret e Vicario. Domenica una sfida speciale per il portiere friulano

Lazio-Spezia quando iniziò la favola di Provedel

La stagione più bella Ivan Provedel, 28 anni, friulano, sta vivendo la stagione del grande lancio: lo sbarco alla Lazio, le coppe europee, la chiamata in azzurro BARTOLETTI, GETTY

di Fabrizio Patania
ROMA

Un'immagine, strappata dalla tv, durante il secondo tempo di Ungheria-Italia. Provedel seduto sulla panchina azzurra accanto ad Acerbi, sostituito nell'intervallo. E' tornato in mente il film laziale degli ultimi cinque mesi e anche la curiosa staffetta tra il portiere friulano e il difensore appena preso dall'Inter. La notte del 30 aprile, con un gol in posizione irregolare, come avrebbero rilevato le immagini in ritardo, il Leone firmava in rimonta il gol del sorpasso e del 4-3, sancendo di fatto il quinto posto e la qualificazione al girone di Europa League. Si sarebbe congedato formalmente dalla Lazio dopo quattro mesi attraversando un'estate da separato in casa. Sapeva già, quella sera, di essere vicino all'addio. Provedel, invece, non poteva immaginare di aver provato a sbarrare la strada al suo futuro club. Parate e prodezze, al Picco prese tutto o quasi, finendo soltanto oltre la linea dell'ultimo difensore e di Acerbi in pieno recupero. Servono due avversari, non uno solo, per restare in posizione regolare. Pairetto e il Var rimasero ingannati.

SCALATA. Sarri no, aveva visto giusto, apprezzando l'esplosività di Provedel tra i pali e il suo piede educato, dote diventata indispensabile nella costruzione dal basso. Portiere moderno e completo. Para e gioca con la difesa. Imbecca Milinkovic, apre su Marusic o Lazzari quando serve smistare il pallone sulle corsie laterali. Quasi un play arretrato, come ha dimostrato nelle prime nove partite della stagione. Il cartellino rosso di Maximiano, al debutto del 14 agosto, gli ha spianato la strada, anche se per la verità si sapeva: Mau aveva espresso la sua preferenza per Provedel, in panchina solo perché acquistato venti giorni dopo rispetto al portoghese. La concorrenza si è spenta subito. Il friulano si è preso il posto al volo e non lo ha più lasciato, catturando persino l'attenzione del ct Mancini, pronto a convocarlo per l'ultimo giro di Nations League accanto a Donnarumma, Meret e Vicario. Dietro a Gigio, tre portieri transitati dal vivaio dell'Udinese. La curiosità è che nessuno vanta il passato di Provedel, centravanti dei Giovanissimi e degli Allievi del Treviso sino all'età di 15 anni, capace di rimettersi in discussione e ricominciare da zero perché era attratto dai pali.

Sarri stregato a fine aprile: dopo il 4-3 al Picco chiese a Lotito di acquistarlo Ora è azzurro

Riabbraccerà i suoi amici e Dragowski a cui ha lasciato il posto in Liguria

INTRECCIO. La gavetta e la carriera in salita ora cominciano a premiarlo. Neppure la frattura della tibia nel 2018, quando giocava a Empoli, lo aveva fermato. Nella stagione successiva il club toscano prese Dragowski e cominciò l'alternanza tra i pali. Diventarono amici con il polacco ex Fiorentina, riserva di Szczesny. Si ritroveranno domenica all'Olimpico. In estate si scambiavano messaggi condividendo l'obiettivo. Provedel aspettava la Lazio e Dragowski, per prepararsi al Mondiale e non rimanere fermo, voleva il suo posto allo Spezia. Sarri, per la verità, aveva indicato Ivan nella rosa dei potenziali obiettivi per sostituire Reina e Strakosha a maggio. La trattativa, iniziata a luglio, sarebbe stata chiusa da Lotito, non senza tensioni, all'inizio di agosto. Una telenovela in cui il friulano, in scadenza di contratto, e il suo agente hanno mantenuto la parola. Non erano mancate altre offerte, compreso il Napoli di Giuntoli all'ultimo tuffo.

SORPASSI. La Lazio, per Ivan, era l'occasione della vita. A La Spezia lo avranno capito. E' rimasto legato all'ambiente e ai tifosi liguri. «Due anni difficili e intensi, quanto indimenticabili per ciò che è stato fatto. Porterò sempre con me il calore e la passione della città, che mi ha fatto sentire a casa» scrisse nel messaggio d'addio. Doppia salvezza. Lo aveva voluto Italiano, gli erano bastate poche settimane per soffiare il posto a Zoet. Nell'estate 2021, complice il cambio di proprietà, gli venne chiesto di trovare un'altra sistemazione da Pecini, lo stesso che non dialogava con Lotito, oggi non più nella dirigenza ligure. Ivan decise di restare. Uno scherzo conquistare la stima di Thiago Motta e riprendersi il posto. La storia si è ripetuta alla Lazio.

LA SQUADRA | **MILINKOVIC IERI IN SERBIA PER MOTIVI FAMILIARI**

Lazzari gioca d'anticipo: oggi il test

di Daniele Rindone
ROMA

Lazzari ci prova. Poteva non farlo, vuole farlo. Effettuerà un test oggi, a 18 giorni dall'infortunio di Lazio-Verona (11 settembre). Si era stirato, per un primno grado si può restare fermi 20 giorni. Lui freme. Una settimana fa, la Lazio, attraverso un comunicato, aveva informato che gli «esami clinici e strumentali hanno confermato il quadro di lesione di primo grado a carico del bicipite della coscia destra». Gli esami dei giorni scorsi avevano evidenziato miglioramenti e oggi sarà fatto un tentativo. Sarri ne valuterà l'esito facendo calcoli. Lazzari, con la sua esplosività, e per la sua importanza, va tutelato il più possibile. Soprattutto alla vigilia di un mini-calendario di 12 partite. Mau è tentato da rilanciarlo subito, deve evitare ricadute. Ha perso Casale e non può perdere terzini, sono tre per due posti, da occupare organizzando le rotazioni.

LE MOSSE. Se sarà rischiato Lazzari toccherà a lui e a Marusic contro lo Spezia. Hysaj è rientrato dopo gli impegni con l'Albania, nell'ultima partita contro l'Islanda ha giocato nei 13 minuti finali. E' riposato. Ieri non c'era in campo a Formello così come Gila, Vecino e Milinkovic. I primi due hanno giocato martedì. Il Sergente era rientrato due giorni fa, si era allenato regolarmente, ieri era assente per motivi familiari. È stato in Serbia ai funerali della nonna, oggi sarà di nuovo a Formello. Sarri dovrebbe puntare principalmente sui giocatori rimasti a disposizione durante la pausa, a parte Provedel. Lazzari o Hysaj a destra, Patric e Romagnoli centrali, Marusic a sinistra. Milinkovic e Cataldi a centrocampo. E Luis Alberto, 30 anni ieri, potrebbe ripartire titolare. Ha festeggiato dedicando una frase alla Lazio e ai laziali: «Sono felice di festeggiare con la mia seconda famiglia». Era subentrato contro Verona e Cremonese, l'ultima partita dall'avvio l'ha giocata contro il Napoli il 3 settembre, è trascorso un mese (pausa a parte). Le chance di rientro se le giocherà con Basic considerando le fatiche internazionali di Vecino: ha giocato da titolare venerdì contro l'Iran, ma è uscito al 72'. E' entrato martedì contro il Canada, giocando 18 minuti. Potrebbe essere rilanciato in Europa.

IL TRIDENTE. L'attacco dipende dalle condizioni di Ciro, oggi si sottoporrà a nuovi controlli. Svolge terapie, non è tipo che si arrende anche se le possibilità di recupero sembrano più basse delle chance di rientro. Un punto si farà, se ci saranno miglioramenti risolutivi rispetto alla microlesione subita al bicipite femorale della coscia destra potrà allenarsi in modo differenziato oggi. Domani e sabato proverebbe con carichi diversi. Sarebbero i medici e Sarri a decidere se lanciarlo dal primo minuto in campionato o nella trasferta di giovedì a Graz.

Inaugurato il giardino Luigi Bigiarelli
A Piazza della Libertà è stato inaugurato ieri il giardino Luigi Bigiarelli, intitolato al padre fondatore della Lazio. Gabriella Bascelli, presidente della Fondazione S.S. Lazio 1900 commenta: «È una grande giornata» FOTONOTIZIA

GLI SCENARI | DOPO LA CAMPAGNA ELETTORALE

Il senatore Lotito prepara la svolta e torna da Sarri

Ieri in Lega, tra domani e sabato a Formello, ma aprirà un ufficio a Campobasso: non molla niente

di Fabrizio Patania
ROMA

Uno e trino, nessuno si sorprenda. Ci ha abituato ai turni h24, per dirla alla Lotito. Il senatore è riapparso ieri in Lega, negli uffici di via Rosellini a Milano, per l'assemblea della Serie A. Tra domani e sabato tornerà a Formello dopo un mese di "full immersion" elettorale. Si era trasferito a Campobasso. Ha fatto avanti e indietro da Roma, ha dato rassicurazioni: «L'impegno politico non mi distoglierà dalla Lazio». Chissà se tornerà a dormire tre ore a notte. Non si può escludere. Manterrà la parola con gli elettori, prestando attenzione al territorio. Aprirà un ufficio a Campobasso, continuerà a rimbalzare da un impegno all'altro. L'energia e l'apertura mentale sono doti indiscutibili. La capacità di cambiare giacca tre volte al giorno, impermeabile alle contestazioni, è conosciuta anche nel mondo del calcio: consigliere federale, presidente della Lazio, l'esperienza lunga dodici anni con la Salernitana. Battagliero, spigoloso, divertente quando si rilassa oppure esilarante, come è successo il giorno dopo la partita con il Napoli e le polemiche sollevate da Sarri per il rigore negato a Lazzari. «Oh... io sino al 25 settembre non esisto».

ESTATE. D'altra parte, quando si prefigge un obiettivo, lo raggiunge. E chi lo sottovaluta, sbaglia. Come è successo in estate, quando ha rivoltato la Lazio e consegnato a Sarri una squadra molto vicina alle sue richieste. Persino Mau, fresco di rinnovo, a pochi giorni dall'inizio del ritiro di Auronzo era dubbioso e stava cominciando a innervosirsi. Diciamo la verità, considerando i risultati poco soddisfacenti dal 2020 al 2022: se Lotito fa il presidente a tempo pieno, è meglio per la Lazio. E il lavoro estivo, con la macchina consegnata al tecnico, è una buona base di partenza. Ma certo dovrà tenere gli occhi aperti e continuare a lavorare, senza accontentarsi. Nonostante le rassicurazioni, il dono dell'ubiquità non esiste. L'incedere gattopardesco suggerisce la ricaduta possibile: non cambierà niente come niente è cambiato negli anni.

Claudio Lotito, 65 anni, presidente della Lazio dal 2004 GETTY

EVOLUZIONE. Gli scenari, però, si potrebbero modificare lentamente nei prossimi mesi. Sarri, come ha dimostrato la trasferta in Danimarca, avrebbe bisogno di un dirigente di sostegno e di riferimento. La figura alla Peruzzi, collante tra società e spogliatoio, mai sostituita dall'estate 2021. Tare è in scadenza a giugno, ci sono possibilità di addio, ma anche di rinnovo. Capiremo più avanti se Lotito lo vorrà confermare, riducendo il suo raggio d'azione al ruolo specifico, o chiudere dolcemente il rapporto. Per adesso ha affidato Primavera e Lazio Women a un uomo di calcio come Angelo Fabiani, tutor del ventiseienne Enrico Lotito, avviato verso la carriera dirigenziale. Armando Calveri, segretario generale, viene considerato in odore di possibile promozione. Mauro Bianchessi, responsabile del vivaio, è in scadenza 2023. Roberto Rao, riferimento della comunicazione, si è avvicinato alla squadra. Ci sono stati dei movimenti significativi, nuovi equilibri da registrare, verificare o consolidare durante la stagione che dovrebbe condurre verso lo sviluppo del progetto Sarri concepito a giugno. Lotito, nelle prossime ore, tornerà a vedere la squadra e il tecnico. C'è un dato indiscutibile rispetto a tante proprietà straniere e lontane dal campo. La presenza di solito fa la differenza.

Ha superato bene l'infortunio e si candida per un posto da titolare

Tonali c'è ora il Milan gli chiede anche i gol

Il mediano a Empoli dovrebbe cominciare dal primo minuto, Pioli potrebbe schierarlo in versione mezz'ala per sfruttare il suo tiro

Sandro Tonali 22 anni mediano
GETTY IMAGES

di Antonio Vitiello
MILANO

Il Milan comincia a recuperare pezzi per la ripresa del campionato. La sosta non è stata benevola per mister Stefano Pioli che ha perso pedine importanti nel corso delle ultime due settimane, ma qualche novità positiva è arrivata dall'allenamento di ieri. Sandro Tonali ha svolto l'intero allenamento con il gruppo ed è pronto a prendere parte alla partita in Toscana contro l'Empoli. Il centrocampista si era fermato dopo Milan-Napoli a causa di un affaticamento muscolare e non era stato coinvolto nei impegni di Nations League con la maglia della nazionale azzurra, di fatto tornado prima del tempo a Milanello per proseguire le cure. Terapie e allenamenti personalizzati che hanno portato i loro frutti, perché da ieri Tonali è un giocatore recuperato e ora si candida per un posto da titolare contro l'Empoli. Pioli dovrà dosare le energie di tutti i suoi uomini perché da sabato inizierà un tour de force in cui si giocherà ogni tre giorni fino alla prossima sosta di novembre, e dopo la trasferta toscana il Milan avrà il delicatissimo impegno in Champions League contro il Chelsea. Ma Pioli rinuncia raramente ai suoi fedelissimi e per questo Tonali dovrebbe cominciare dal primo minuto accanto a Ismael Bennacer allo stadio Castellani sabato sera.

A CACCIA DEL GUIZZO. L'ex mediano del Brescia le ha giocate tutte fino ad ora, con minutaggi diversi, tranne la prima in campionato contro l'Udinese per infortunio. Il suo recupero è importantissimo per il Milan perché a centrocampo servirà la sua energia per ritrovare il successo in campionato dopo il ko interno contro il Napoli. I rossoneri hanno 14 punti dopo 7 partite e non hanno intenzione di lasciarne altri per strada. Serviranno anche i gol dei mediani per superare alcune difficoltà, come ha già fatto Bennacer nella trasferta di Bergamo contro l'Atalanta. Per Tonali invece la rete non è ancora arrivata in queste prime sette giornate. Sandro va ancora a caccia del primo squillo, ma ci sta provando con insistenza. È uno dei giocatori che tira di più anche se fino ad ora i tentativi sono andati a vuoto. La casellina dei gol è ancora vuota rispetto all'anno scorso quando alla settima giornata di serie A aveva già timbrato due volte. Le reti Tonali le aveva siglate contro il Cagliari su punizione, alla seconda giornata, e proprio alla settima contro l'Atalanta. Stavolta è ancora a secco e vuole provare a sbloccarsi prima possibile. Con l'assenza di Franck Kessie, che tanti gol aveva segnato da rigore, al Milan mancano un po' di marcature dei centrocampisti, e Tonali sta lavorando tanto a Milanello per essere più efficace in area di rigore avversaria. D'altronde Pioli sul finire della passata annata aveva cominciato a proporre un Tonali in versione mezz'ala, con inserimenti chirurgici ed efficaci, infatti le vittorie decisive contro Lazio e Verona furono attribuite proprio alla posizione più offensiva del classe 2000 rossonero.

Il rossonero è ancora a secco la scorsa stagione aveva già due reti

COMPITO PRINCIPALE. Il gol naturalmente sarebbe un valore aggiunto al lavoro di Tonali, che come compito principale ha sempre quello di bloccare l'avanzata delle formazioni avversarie e cercare di far ripartire la sua. Infatti Tonali è il primo della rosa di Stefano Pioli per chilometri percorsi, ed è un dato che sottolinea la sua importanza nel centrocampo milanista. Un giocatore generoso che si è sempre speso per i colori che indossa. L'allenatore del Milan ha recuperato sia lui che Davide Calabria. Pure il capitano aveva avuto dei problemi al flessore durante la sfida contro il Napoli ma ad Empoli ci sarà regolarmente. Mancheranno invece Theo Hernandez e Mike Maignan, per loro serve ancora tempo per il rientro. Ieri allenamento personalizzato pure per Ante Rebic e Divock Origi che sperano di strappare all'ultimo una convocazione per la trasferta toscana.

Paolo Maldini direttore dell'area tecnica del Milan durante la prima del docu-film "Stavamo bene insieme"

L'EVENTO | PRESENTATO IL DOCU-FILM SULL'EPOPEA ROSSONERA TRA IL 2003 E IL 2007

«Maldini ha padronanza del club»

di Adriano Ancona
MILANO

Sfilano i campionissimi di un Milan che si è coperto di gloria a inizio millennio: uno scudetto appena vinto è l'occasione giusta per mettere a fuoco la possibilità di aprire un nuovo ciclo. L'atmosfera informale prima di una proiezione - Dazn presenta "Stavamo bene insieme", il docu-film che ripercorre l'epopea rossonera tra il 2003 e il 2007, nelle sale cinematografiche dal 13 al 16 ottobre - riavvolge il nastro su scudetti e coppe, mettendo in moto i ricordi più dolci. Quelli che attraversano due Champions League e uno scudetto. Massimo Ambrosini, una volta salutati i molti tifosi presenti all'esterno, sfrutta l'assist di chi azzarda qualche similitudine tra il Milan di allora e i protagonisti attuali: gli fa gioco la presenza ai vertici rossoneri di un suo grande compagno di squadra del passato. «Maldini ha avuto la capacità di rimettersi in discussione, adesso nel Milan è il padrone completo della situazione. Oltre a dare carisma e protezione, ha scelto lui i giocatori giusti. La sua bravura, assieme a Massara, è stata quella di compensare oggi ciò che noi avevamo tramite il presidente Berlusconi. Continuo a pensare che quello di De Ketelaere sia un acquisto azzeccato, anche se finora non ha fatto cose eccezionali».

Ambrosini tra i tanti ex ospiti: «Paolo dà carisma. Scelti i giocatori giusti»

TRA I MIGLIORI. Il Maignan dei giorni nostri ha fatto scattare immediatamente un paragone illustre con Dida, presente fino all'anno scorso nello staff di Pioli: il brasiliano, avendo allenato il portiere milanista per tutta la passata stagione, va addirittura oltre. «Metto Mike tra i primi sei al mondo: è un ragazzo che non ha avuto una base tecnica, ma sta migliorando ogni giorno sotto questo aspetto. Deve mantenersi continuo. Arrivare nel Milan significa avere una grande responsabilità».

DA ESEMPIO. Poi c'è Galliani, plenipotenziario di quel Milan vincente e da sempre un fiume di aneddoti («A Manchester contro la Juve, Inzaghi si stava già preparando a calciare il sesto rigore, ma Shevchenko ha segnato...») accompagnato da un altro brasiliano come Serginho. Presenti all'evento anche Oddo, Tassotti, Ganz, Pancaro e Brocchi. Inevitabili i pensieri sparsi sul Milan attuale. «Adesso la squadra deve riportare la stessa identità e le stesse certezze di allora anche in Champions League», osserva Pancaro, l'esterno sinistro all'epoca arrivato dalla Lazio. «Molte società in Italia dovrebbero prendere esempio dal Milan».

ASS

Superato l'infortunio, torna in campo contro l'Atalanta

Milenkovic si riprende la difesa

La Fiorentina ha tutto il reparto ora al completo: uno tra Quarta e Igor partirà dalla panchina

Nikola Milenkovic, 24 anni, difensore serbo della Fiorentina LAPRESSE

di Francesco Gensini
FIRENZE

Milenkovic, Igor, più Quarta migliore in campo: all'apparenza niente di strano, ma in realtà rappresentano tutti e tre insieme le novità che Vincenzo Italiano si ritrova passando dal Verona dell'ultima partita di campionato prima della sosta all'Atalanta per la ripresa. E poco non è, anzi è tantissimo per la Fiorentina che così può andare in casa di una delle due capolista con la difesa al completo, "costringendo" il tecnico siciliano a mandare in panchina uno dei tre succitati almeno all'inizio.

ESSERCI O NON ESSERCI. Non Milenkovic, il capitan futuro della squadra viola dopo aver rinnovato il contratto nelle settimane scorse fino a giugno 2027. Non chi ha fatto e sta facendo di tutto per rientrare dall'infortunio all'adduttore destro rimediato durante la partita contro la Juventus del 3 settembre, che gli ha fatto saltare i successivi quattro impegni con oggettive conseguenze per Biraghi e compagni (una vittoria, un pareggio e due sconfitte). Come dicono poi altri numeri: nelle sei gare con il centrale serbo in campo, la Fiorentina ha subìto quattro gol alla media di 0,66, mentre nelle cinque in cui è stato assente (al conto di cui sopra va aggiunta in precedenza la trasferta di Udine, con sconfitta per i viola, dove il problema al muscolo della coscia stava già intervenendo con i sua effetti negativi) i gol al passivo salgono a sette e la media balza a 1,4. Non solo per questo (aggiungiamoci leadership, peso specifico in area, marcatura sull'avversario), ecco perché Milenkovic è necessario per Italiano e perché la rincorsa e il recupero, certificati dal rientro in gruppo fin da martedì, portano a credere che l'ex Partizan si riprenderà il comando del reparto arretrato della Fiorentina a Bergamo.

VALORE QUARTA. Igor invece non c'era col Verona causa squalifica, ma che sia il brasiliano ad andare a far coppia con il succitato Milenkovic è ancora tutto da stabilire. Sarà comunque una coppia di spessore e di piena affidabilità, e il tecnico siciliano per tutto questo sa che adesso su Quarta può contarci. Super contro l'Hellas, motivato e attento come in poche altre occasioni, l'argentino alla fine è quello che nel ruolo ne ha giocate di più in questo inizio di stagione (sette contro le cinque di Igor e le sei ricordate di Milenkovic), ma soprattutto lo ha fatto contribuendo in maniera concreta a ciò che meglio identifica il lavoro di una difesa: mantenere inviolata la propria porta. Ebbene, Quarta è l'unico fra i centrali di Italiano ad essere stato presente in tre delle quattro partite in cui o Terracciano (contro Twente al ritorno e Verona) o Gollini (Empoli e Napoli) sono usciti dal campo senza aver preso rete. E questi sono tutti dati e fattori che Italiano conosce benissimo e valuterà (anche) nella scelta dei due che domenica dovranno mettersi nel mezzo tra gli attaccanti di Gasperini e la porta viola: perché Atalanta-Fiorentina la deciderà soprattutto chi vincerà questa sfida.

Ha saltato 4 gare Senza di lui una vittoria, un pari e due ko

IL DATO | SALITO IL MONTE STIPENDI

E Nikola incassa il maxi-ingaggio

Il serbo guadagna 3 milioni netti Jovic 2,5. Pesano anche i rinnovi

di Andrea Giannattasio
FIRENZE

In leggero ritardo sul campo ma sempre più in crescita nei conti. A cominciare dal monte ingaggi, dove la Fiorentina si è confermata tra le poche società di Serie A (anzi, forse l'unica come ha svelato Commisso) ad aver alzato il tetto salariale della prima squadra rispetto alla scorsa stagione. A conti fatti, nonostante gli addii pesanti di alcuni elementi tra gennaio e l'ultimo mercato, il club viola ha potenziato ancora le proprie risorse per la retribuzione di Biraghi e compagni, passando da un monte ingaggi di 62 milioni lordi a circa 64: una sorta di record nelle ultime dieci stagioni viola a conferma del fatto che, da quando mister Mediacom è arrivato a Firenze, il tetto stipendi è sempre aumentato (nel 2019, primo anno del tycoon in Italia, era di 50 per poi passare a 55).

VAI E VIENI. Logico però che, alla luce di alcune cessioni o svincoli, rispetto a un anno fa il quadro sia molto cambiato: l'addio di alcuni "paperoni" (Callejon, Torreira, Kokorin, Nastasic, Odriozola, Pulgar e Dragowski) ha contribuito ad alleggerire la situazione (i sette avevano un compenso totale di oltre 11 milioni, mentre Vlahovic - pur essendo stato uno dei trasferimenti più ricchi di sempre - percepiva 0,8 milioni) ma al contempo, rispetto al 2021, non sono mancati gli innesti. Ovvero quelli a gennaio di Cabral e Ikoné (1,7 milioni di ingaggio a testa) e quelli portati a termine in estate: Jovic (2,5, ma il serbo può contare anche su una lauta buonuscita del Real Madrid), Dodo (1,5), Mandragora (1,3), Barak (1), Gollini (0,8) più il ritorno dai prestiti di Kouame, Zurkowski, Ranieri e Cerofolini (2,1 milioni circa in totale).

RINNOVI. Nel mezzo ci sono stati poi anche alcuni rinnovi, tra cui quello che ha riguardato colui che già lo scorso anno era stato (e resta oggi) il giocatore più pagato della rosa, ovvero Milenkovic: il serbo è passato da 2,5 milioni a 3, mentre a inizio anno era toccato a Sottil prolungare con un aumento di stipendio di 400mila euro (da 0,6 milioni è salito a 1). Tra gli altri aspetti da considerare che hanno portato all'aumento del monte ingaggi vanno inclusi anche gli scatti previsti nel contratto di alcuni elementi già presenti in squadra: tra di essi il più consistente è stato quello che ha riguardato Castrovilli (passato da 1,4 a 1,8 milioni), ma anche Biraghi e Igor hanno avuto un incremento della remunerazione.

Luka Jovic, 24 anni, punta della Fiorentina SESTINI

GLI STIPENDI NETTI DELLA FIORENTINA

	MILIONI
MILENKOVIC	3
JOVIC	2,5
CASTROVILLI	1,8
AMRABAT	1,8
GONZALEZ	1,8
IKONÉ	1,7
CABRAL	1,7
BIRAGHI	1,5
BONAVENTURA	1,5
DODO	1,5
MANDRAGORA	1,3
DUNCAN	1,3
KOUAME	1,2
BENASSI	1,1
BARAK	1
M. QUARTA	1
SAPONARA	1
SOTTIL	1
IGOR	0,9
GOLLINI	0,8
VENUTI	0,5
MALEH	0,5
ZURKOWSKI	0,4
TERZIC	0,3
TERRACCIANO	0,3
RANIERI	0,3
CEROFOLINI	0,2
BIANCO	0,1
TOT. NETTO	32

IL RIENTRO A FIRENZE | QUANTI BALLOTTAGGI PER IL TECNICO

Gonzalez è fresco per la Viola

di Ilaria Masini
FIRENZE

L'ultimo a rientrare sarà Amrabat, mentre i primi sono stati Kouame e Barak che sono arrivati al centro sportivo nella giornata di ieri. Per quest'ultimo tuttavia sarà oggi il primo vero allenamento in vista dell'Atalanta. Il lento rientro dei Nazionali è iniziato e Vincenzo Italiano può così "riabbracciare" gradualmente tutti i suoi ragazzi. Oggi tornano anche Nico Gonzalez che era stato convocato con l'Argentina, benché non sia stato impiegato, e i due serbi Jovic e Terzic. Zurkowski era già in città da inizio settimana.

BALLOTTAGGI. Le scelte che dovrà fare Vincenzo Italiano in vista della trasferta di Bergamo sono molteplici a cominciare dalla difesa, dove se la giocano Martinez Quarta e Igor per un posto dal primo minuto accanto al recuperato Milenkovic, passando per il centrocampo dove l'allenatore dovrà capire se schierare Amrabat che, come detto, avrà solamente un vero allenamento nelle gambe e in più la stanchezza degli impegni con il suo Marocco. L'alternativa è Mandragora.

DUBBIO ATTACCO. Ma il grande dubbio e curiosità riguarda soprattutto l'attacco perché sarà un ballottaggio a tre. Kouame è forte dell'ultima maglia da titolare contro il Verona e reduce da una buona prestazione mentre i due "veri" centravanti erano stati i grandi esclusi. Cabral però questa volta ha il vantaggio di aver lavorato al centro sportivo tutta la settimana con il tecnico viola che ha così potuto valutare condizione e progressi del brasiliano. Più indietro nelle gerarchie questa volta dovrebbe essere Jovic che è partito con la Serbia dove fra l'altro ha giocato pochissimi minuti. È tuttavia recuperato, a differenza dell'ultima uscita quando era in panchina, ma non in perfette condizioni tanto da non poter subentrare a Kouame quando Italiano gli ha chiesto delucidazioni sulla forma fisica.

Nico Gonzalez, 24 anni

Sei gol nelle ultime tre gare sono troppi Per correggere il difetto torna a disposizione il centrale ex Cagliari prelevato dall'Atalanta

Matteo Lovato, 22 anni MOSCA

Muro Salernitana ci pensa Lovato

di Franco Esposito
SALERNO

Nicola può scegliere la batteria arretrata con 5 pedine per 4 ruoli Daniliuc l'unico col posto sicuro

Sei gol subiti nelle ultime tre partite. A Reggio Emilia contro il Sassuolo la Salernitana punta a registrare la difesa per tornare a far punti. Nicola ritrova Matteo Lovato, che scalpita e spera di tornare nell'undici iniziale. Federico Fazio ha scontato il turno di squalifica ma continua ad allenarsi a parte per noie ad una caviglia ed a questo punto è molto probabile che non venga proprio convocato.

Dunque, ci sono cinque giocatori in lizza per quattro maglie: Lovato, Bronn, Daniliuc, Gyomber e Radovanovic. Da oggi Nicola avrà disposizione tutti i nazionali e tra questi anche Dylan Bronn rientrato ieri dopo il primo tempo giocato con la Tunisia contro il Brasile prima dell'espulsione per un fallo su Neymar nel finale della frazione di gara.

DANILIUC. L'unico sicuro del posto è Daniliuc. Il centrale viennese è rimasto a Salerno in quanto riserva a casa dell'Austria e si è potuto così allenare con tranquillità. L'ex Nizza può giocare in tutte le posizioni della linea difensiva, ma l'ipotesi più probabile è che resti al centro del pacchetto arretrato in quanto Nicola gestirà Radovanovic senza forzare dopo l'infortunio muscolare riportato dal serbo a fine agosto. Se, invece, il tecnico dovesse decidere di rilanciare subito Radovanovic, Daniliuc potrebbe giocare come braccetto destro.

LOVATO SCALPITA. Restano gli altri due posti. L'ormai scontata assenza di Fazio apre il casting per il centrale di sinistra. Gyomber e Lovato sono in lizza, con Pirola che in questo momento sembra più indietro nelle gerarchie pur essendo un mancino. Gyomber spera nella conferma dopo la presenza contro il Lecce, ma Lovato sta bene, è pronto e vuole esserci. Non è da escludere una staffetta tra i due. Nicola dovrà valutare anche le condizioni di Bronn, che tornerà ad allenarsi da oggi con i compagni. Non è neppure remota l'ipotesi di Lovato come centrale di destra e Gyomber dalla parte opposta. I due esterni dovrebbero essere Candreva e Mazzocchi, dando per scontata la conferma del 3-5-2.

SOLD OUT. Intanto, sono rimasti solo 99 biglietti dei 4000 del settore ospiti al Mapei Stadium. La prevendita si chiuderà alle 19 di dopodomani e quindi è molto probabile che ci sarà il tutto esaurito.

Alle 12 di oggi partirà, per i possessori di Granata Card, la prevendita per Salernitana-Verona. Dalle 13 di domani scatterà la vendita libera. La società granata ha aumentato i prezzi in tutti i settori rispetto al match col Lecce: si va dai 25 euro della Curva Sud (+15%) ai 45 euro per i Distinti(+ 23%), dai 52 euro della Tribuna Azzurra (+22,5%) ai 68 della Tribuna Verde (+ 25%) ed ai 94 euro della Tribuna Rossa (+ 19%). Per i tifosi veronesi ci sarà a diposizione esclusivamente il settore ospiti in Curva Nord.

IL RICORDO | LA COMMOZIONE DI MORATTI

«Bolchi, uomo perbene nella storia dell'Inter»

di Francesco Gensini
MONTECATINI TERME

Bruno Bolchi LAPRESSE

«Il classico mediano forte e silenzioso, una persona per bene, un grande tifoso dell'Inter». Le parole di Massimo Moratti per ricordare Bruno Bolchi, scomparso martedì sera all'età di 82 anni, scavano nel profondo del cuore e dei ricordi per rendere omaggio a un protagonista del club nerazzurro e del calcio italiano per quasi cinquant'anni tra campo e panchina. Un vero signore nei modi e nei comportamenti.

LA STORIA DELL'INTER. «Mi è dispiaciuto tantissimo - ha continuato l'ex presidente nerazzurro - aver appreso della sua scomparsa e lo ricordo con piacere e commozione, perché Bolchi fa parte dell'Inter di mio papà, la prima Inter di fine anni '50 e inizio anni '60 che poi sarebbe diventata la Grande Inter. Bolchi è stato un giocatore coraggioso che sapeva stare benissimo sul terreno di gioco, grazie alla sua tempra e alla sua tenacia. E poi aveva una spiccata personalità, tanto da riuscire ad essere capitano poco più che ventenne. Il carattere di Bolchi era il carattere di quella squadra: Bruno è stato un esempio per volontà e professionalità, un giocatore serio e importante al di là della simpatia che lo accompagnava». E poi, mentre girava per l'Italia da allenatore oppure dopo il ritiro nella sua elegante abitazione al Vergaiolo di Pieve e Nievole a due passi da Montecatini Terme, sempre seguendo con partecipazione le vicende dell'Inter. «Bolchi è stato uno dei pilastri della Grande Inter bellissima e vincente che stava nascendo, perché ce l'aveva dentro: rimarrà sempre nella mente di chi tifa Inter come uno che è nella storia di questo club».

L'ex patron: «Un grande del gruppo formidabile tra gli anni '50 e '60»

Tutti i club dove ha militato lo piangono Gravina: «Un punto di riferimento»

PER SEMPRE MACISTE. Il cordoglio di Moratti è lo stesso espresso dalle tante società in cui Bruno Bolchi ha giocato prima e allenato dopo nel corso di una carriera lunghissima, spesso impreziosita da successi di rilievo (uno scudetto con l'Inter e una Coppa Italia col Torino da calciatore, quattro promozioni dalla Serie B alla Serie A e due dalla Serie C alla Serie B da allenatore): a cominciare ovviamente dall'Inter e dal presidente federale Gabriele Gravina. «Fc Internazionale Milano esprime il proprio cordoglio per la scomparsa di Bolchi, ex calciatore e capitano nerazzurro», a cui ha fatto seguito il messaggio del numero della Figc. «Sono addolorato per la scomparsa di Bolchi: da calciatore prima e da allenatore e consigliere federale poi è stato un importante punto di riferimento per il calcio italiano». Dal Torino («Il presidente Urbano Cairo e tutto il Torino Football Club sono vicini con affetto alla famiglia per la scomparsa di Bruno Bolchi, ex calciatore granata dal 1965 al 1970») all'Atalanta («Il presidente Antonio Percassi e tutta la famiglia nerazzurra partecipano al dolore dei familiari ai quali rivolgono le più sentite e sincere condoglianze»), dal Bari («Tutta la Ssc Bari si unisce al dolore della famiglia Bolchi per la scomparsa di Bruno, l'uomo della doppia promozione fino alla A e della semifinale di Coppa Italia») alla Reggina («Profondo cordoglio per la scomparsa di Bruno Bolchi, amatissimo e indimenticabile tecnico che nel 1999 portò i colori amaranto per la volta nella storia in Serie A») e poi ancora da Ternana e Pisa, Lucchese e Avellino, e così via da tutto il mondo del calcio, una serie senza fine di manifestazioni di stima e affetto verso Bruno Bolchi, le cui esequie si terranno sabato mattina alle 10 nella Chiesa dei Santi Pietro apostolo e Marco evangelista a Pieve a Nievole.

LA NOVITÀ | APPROVATE LE LINEE GUIDA PER IL TRIENNIO 2024-2027

La Lega taglia i tempi per i diritti tv

di Pietro Guadagno
MILANO

La Lega prova ad accelerare i tempi. Ieri, infatti, sono state approvate le linee guida per la vendita dei diritti tv per il triennio 2024/27. Rispetto alle abitudini, la Serie A è in anticipo di un anno. «L'ideale sarebbe riuscire a pubblicare il bando entro il 2023, ma dipende anche dalle autorità», ha spiegato Casini, dopo che l'altro giorno De Siervo aveva espresso l'augurio di assegnare i vari pacchetti entro la fine di questa stagione. Tra le novità, oltre a dare più consistenza all'ipotesi di creare il cosiddetto "Lega Channel" e l'inedita attenzione ai diritti per il metaverso, anche la liberalizzazione della commercializzazione dei diritti tv all'estero, dopo la recente modifica legislativa.

Il nuovo scenario permetterà di trattare accordi più lunghi rispetto ai consueti tre anni anche per la Supercoppa. Sul tavolo, come noto, ci sono le proposte di Arabia Saudita, Abu Dhabi e Ungheria. Le prime due prevedono un cambio del format, con allargamento a 4 squadre, come già è avvenuto in Spagna. La terza, invece, manterrebbe la formula classica, con la finale a due. La differenza è anche economica, visto che nei primi due casi si andrebbe a dividere una torta di circa 23 milioni in 4 (poco meno di 6 a testa quindi), rispetto agli 8 (4 per ciascuna finalista) messi a disposizione dagli organizzatori ungheresi. L'argomento verrà affrontato nella prossima Assemblea (21 ottobre): i club dovranno decidere se la prospettiva di un guadagno maggiore possa valere il cambio di format, con la conseguenza di trasferimenti più lunghi, aumento delle partite e del rischio di infortuni.

Nel corso dell'Assemblea di ieri, Casini ha accennato pure di aver ricevuto sondaggi da tre fondi differenti, ma che servirà un approfondimento per capire che tipo di proposte potranno arrivare. All'uscita, il presidente di Lega ha anche fatto un riferimento alla questione stadi: «E' un problema che in Italia riguarda tutte le infrastrutture. Si può risolvere se il governo si impegna mettendosi al tavolo, senza apportare risorse, ma tagliando i tempi. Siamo ottimisti».

Lorenzo Casini GETTY

Campionato argentino, sotto i riflettori la sfida tra Fernando Gago e Carlos Tevez

Racing-Rosario, aria di "1"

BARRACAS - GIMNASIA LA PLATA

CLAUDIO FABIAN TAPIA, BARRACAS - STASERA ORE 20.30

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE NAZIONALI

26/9 Velez-BARRACAS	1-0	25/9 GIMNASIA-Tigre	0-1
17/9 BARRACAS-Godoy Cruz	3-1	21/9 Central C.-GIMNASIA	1-0
14/9 Huracan-BARRACAS	1-1	16/9 GIMNASIA-Ars. Sarandi	2-0
9/9 BARRACAS-Lanus	2-0	11/9 Newells-GIMNASIA	2-0
5/9 River Plate-BARRACAS	2-0	4/9 GIMNASIA-Independiente	3-1

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
GoldBet	2.70	3.05	2.65	1.58	2.25
Play.it	2.66	3.07	2.64	1.59	2.21
begame	2.66	3.07	2.64	1.59	2.21

Pablo Mouche, attaccante del Barracas Central

Più equilibrato sulla carta il match Barracas Central-Gimnasia La Plata

di Federico Vitaletti
ROMA

La 22ª giornata della Liga Profesional argentina scatta stasera con la partita (sulla carta equilibrata) tra il Barracas Central e il Gimnasia La Plata. Il Barracas Central dopo 21 partite giocate ha 9 punti in meno rispetto all'undici di La Plata ma può contare su un valido alleato: il fattore campo. Due statistiche a supporto: il Barracas nel suo stadio ha conquistato 20 dei suoi 27 punti in classifica e anche il Gimnasia di Gorosito è squadra "casalinga", solo 13 i punti ottenuti in trasferta contro i 23 racimolati nel suo fortino. Le quote del match sono a dir poco equilibrate e (non è una novità) l'Under 2,5 è ritenuto più probabile dai bookie rispetto all'Over. Solo 7 i gol segnati fuori casa dal Gimnasia in 11 partite, il Barracas pur senza fare sfracelli al "Claudio Fabian Tapia" è rimasto a secco di gol solo col Racing Club (0-0). Con questi dati a disposizione si può ipotizzare un esito "Multigol casa 1-2" e a ruota la doppia chance 1X.

QUOTE FAVOREVOLI AL RACING CLUB

Racing Club-Rosario è anche Fernando Gago contro Carlos Tevez. Altra sfida valevole per la 22ª giornata di Liga Profesional argentina, con pronostico decisamente favorevole al club di Avellaneda. Da tre mesi sulla panchina del Rosario non siede più Leandro Somoza, sostituito da Carlitos Tevez. Uno che i gol li sapeva fare, a differenza della sua squadra che ha segnato finora solo 16 reti in 21 partite di campionato.
Sedici come i gol incassati dal Racing Club, che è a soli 4 punti dall'Atletico Tucuman capolista e che può vantare ben 7 clean sheet (gare con porta inviolata) nelle 11 partite giocate ad Avellaneda. Insomma, non sarà una trasferta facile per il Rosario che sulle lavagne dei principali bookmaker parte sfavorito: segno 1 a 1.75, pareggio a 3.45 e segno 2 a 4.50 di media. L'1 resta in effetti il segno che si lascia preferire ma si può tenere in considerazione la combo 1X+Multigol 1-3 come esito "alternativo".

JACKPOT 2001

RACING CLUB - ROSARIO

JUAN DOMINGO PERON, AVELLANEDA - 1 OTTOBRE ORE 02.30

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

25/9 RACING-U. Santa Fe	2-1	25/9 ROSARIO-Platense	1-1
19/9 Platense-RACING	0-1	20/9 Patronato-ROSARIO	0-0
14/9 RACING-Patronato	1-0	16/9 ROSARIO-Estudiantes	1-1
10/9 Estudiantes-RACING	1-0	9/9 Argentinos-ROSARIO	2-1
3/9 RACING-Argentinos	1-0	3/9 ROSARIO-Talleres C.	1-0

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
Snai	1.75	3.45	4.75	1.93	1.75
Play.it	1.78	3.43	4.41	2.03	1.70
begame	1.78	3.43	4.41	2.03	1.70

Carlos Alcaraz, centrocampista del Racing Club

L'ANALISI DI ALTRE PARTITE DI LIGA PROFESIONAL

L'Estudiantes può battere il Colon

Pericolo Tigre per un Aldosivi in crisi, ok il segno "1"

di Marco Sasso
ROMA

La 22ª giornata di Liga Profesional argentina regala diverse altre sfide interessanti. Allo stadio "Pedro Bidegain" di Buenos Aires va in scena il confronto tra il San Lorenzo e l'Huracan. La classifica al momento vede le due squadre separate da ben 10 punti, i "Corvi" (quindicesimi) in casa hanno centrato ben 8 volte il segno X mentre nelle restanti 3 gare disputate davanti al proprio pubblico hanno fatto registrare due vittorie e una sconfitta. In questa prima parte di stagione anche l'Huracan (quarto) ha stretto una forte amicizia con il segno X, esito centrato in trasferta in ben 7 occasioni su 11. Alla luce di statistiche e quote la partita si preannuncia molto equilibrata e con poche reti nell'aria. Non si può escludere l'Under 2,5 al triplice fischio dell'arbitro. Forse non è un caso se l'ultimo precedente tra le due squadre, a marzo in "Copa de la Liga Profesional", sia terminato a reti bianche.
Al "Jorge Luis Hirschi" di La Plata Estudiantes e Colon scenderanno in campo per cercare di ritornare al successo dopo due sconfitte consecutive. I "Los Pincharratas" in casa prima di perdere per 2-1 contro il Defensa y Justicia avevano fatto registrare quattro vittorie per 1-0 contro Racing Club, Patronato, Union Santa Fe e Talleres Cordoba. Male il Colon in trasferta: zero punti conquistati nelle precedenti quattro gare esterne disputate. Le quote sorridono ai padroni di casa, il successo dell'Estudiantes al triplice fischio dell'arbitro si gioca mediamente a 1.80 mentre il "2" ospite è proposto a oltre 4 volte la posta.
Se si vuole provare a ipotizzare un possibile risultato esatto occhio al "pacchetto" che comprende "1-0; 2-0; 2-1" in lavagna a 2.90.
La serie nera dell'Aldosivi, ultimo in classifica e con cinque ko di fila alle spalle, sembra destinata a proseguire sul campo di un Tigre che gode invece di ottima salute (tre vittorie e tre pareggi nelle ultime sei giornate di campionato).
Qui l'1 è il segno che si lascia preferire ma non è da escludere un meglio pagato Over 2,5 (che si può trovare anche al doppio della posta).
Union Santa Fe-Newells pende dalla parte dei padroni di casa, ci sta la combo 1X+Under 3,5.

JACKPOT 2001

SAN LORENZO - HURACAN

LIGA PROFESIONAL, 22ª GIORNATA
PEDRO BIDEGAIN, BUENOS AIRES
1 OTTOBRE ORE 20.30

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
Planetwin	2.63	3.00	2.73	2.03	1.70
Eurobet	2.65	3.00	2.70	2.02	1.70
Play.it	2.75	2.95	2.65	2.09	1.66
begame	2.75	2.95	2.65	2.09	1.66

ESTUDIANTES - COLON

LIGA PROFESIONAL, 22ª GIORNATA
JORGE LUIS HIRSCHI, LA PLATA
1 OTTOBRE ORE 00.00

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
bet365	1.80	3.50	4.75	1.72	2.07
Snai	1.80	3.45	4.25	1.70	2.00
Play.it	1.84	3.39	4.17	1.67	2.07
begame	1.84	3.39	4.17	1.67	2.07

TIGRE - ALDOSIVI

LIGA PROFESIONAL, 22ª GIORNATA
JOSÈ DELLAGIOVANNA, BUENOS AIRES
1 OTTOBRE ORE 00.00

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
Planetwin	1.41	4.25	7.30	2.20	1.60
Play.it	1.43	4.13	7.13	2.22	1.59
begame	1.43	4.13	7.13	2.22	1.59
Snai	1.42	4.25	7.25	2.15	1.60

UNION SANTA FE - NEWELLS OLD BOYS

LIGA PROFESIONAL, 22ª GIORNATA
ESTADIO 15 DE ABRIL, SANTA FE
1 OTTOBRE ORE 02.30

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
Play.it	2.15	3.12	3.39	1.55	2.29
Sisal	2.10	3.10	3.40	1.52	2.30
Planetwin	2.16	3.10	3.39	1.55	2.30
begame	2.15	3.12	3.39	1.55	2.29

L'allenatore rosa insegue la svolta. Non solo nel gioco

Effetto Guardiola Palermo spietato?

Dopo l'esperienza a Manchester Corini spera in una compagine di nuovo implacabile in zona gol

di Paolo Vannini
PALERMO

Il tecnico Eugenio Corini

Il gradino da scalare è la concretezza sotto porta. Un solo gol, ovviamente di Brunori, nelle ultime 3 giornate, un solo gol (di Soleri), pur in un'amichevole dominata, con i rincalzi del Nottingham Forest nel test disputato a Manchester. Forse c'era da aspettarselo, perché è tutta l'impostazione di gioco del Palermo che è cambiata improvvisamente negli ultimi due mesi e certi automatismi necessitano ancora di lavoro. Prima la squadra andava su pressing, recupero palla immediato e accelerazioni degli esterni, e a turno trovava il gol un po' con tutti. Ancora oggi, se analizziamo bene le reti realizzate in questo scorcio iniziale (Valente a Bari, Brunori col Genoa ed ancor prima in Coppa Italia), è questa la specialità che ai rosa riesce meglio. Ma ora c'è una formula diversa, un centrocampo più tradizionale e al momento ancora un po' compassato, esterni che devono alternare attenzione difensiva a supporto del bomber e che per adesso non mostrano grande familiarità con il gol. Però una squadra si deve anche aiutare da sola, e sapere venire a capo dei problemi magari con una invenzione. Fiducia e linearità di azione spesso vanno di pari passo, dunque col Sud Tirol di Bisoli, rinvigorito da tre risultati utili in fila, servirà pragmatismo.

DAMIANI DAL 1'?. Modulo e interpreti non cambieranno, la linea della continuità è quella scelta dal tecnico. Unica variazione possibile, la promozione di Damiani nei trio di metà campo, in luogo di Saric che viene da una trasferta europea e può venire buono a gara in corso. Corini non intende bocciare gli scudieri di Brunori che ancora devono sbloccarsi in zona gol, in particolare Di Mariano che non segna dal 5 aprile (nel 4-1 del Lecce a Terni) ma a Frosinone è stato uno dei più vivaci nel produrre insidie. Confermato anche Elia, che cerca il bis dopo la rete iniziale al Perugia, con Valente, Floriano e Soleri, pronti a fornire nuove energie dalla panchina.

Il tecnico bresciano ha dovuto resettare tutto. Ma adesso è tempo di lottare

VIDO. La batteria offensiva rosanero comprende infatti parecchie soluzioni anche di un certo pregio. Luca Vido fa parte certamente di questa gamma, anche se sabato col SudTirol molto probabilmente dovrà dare forfait per un affaticamento muscolare avvertito nell'allenamento di lunedì e che lo sta costringendo ad un lavoro differenziato. Il 25enne attaccante di Bassano del Grappa, in prestito dall'Atalanta (con diritto di riscatto per i rosanero), si è raccontato ieri in conferenza stampa: «Sono andato in giro in molte società, ma Palermo è la piazza più grande in cui ho giocato finora. Chiunque ci sia stato me ne ha parlato bene. Essere qui è un motivo di orgoglio, il futuro non lo deciderò io ma farò il possibile per convincere tutti. A Manchester abbiamo visto che tipo di progetto abbia il club e io sarei onorato di continuare a far parte di questa famiglia. Le mie caratteristiche? Posso giocare in attacco come unico terminale ma anche al fianco di un compagno o da esterno. So che trovare spazio non sarà semplice ma io farò di tutto per conquistarne il più possibile».

Matteo Luigi Brunori, 27 anni, attaccante brasiliano del Palermo

(HA COLLABORATO ANTONIO LA ROSA/LPS)

Serie B - Il programma

CLASSIFICA

Reggina	15	6	5	0	1	14	2
Brescia	15	6	5	0	1	9	5
Frosinone	12	6	4	0	2	8	3
Bari	12	6	3	3	0	10	6
Genoa	11	6	3	2	1	7	5
Cagliari	10	6	3	1	2	6	4
Ternana	10	6	3	1	2	8	9
Parma	9	6	2	3	1	11	9
Spal	9	6	2	3	1	10	9
Cosenza	8	6	2	2	2	5	5
Ascoli	8	6	2	2	2	7	8
Cittadella	8	6	2	2	2	7	9
Benevento	7	6	2	1	3	4	5
Palermo	7	6	2	1	3	6	8
Südtirol	7	6	2	1	3	6	10
Venezia	5	6	1	2	3	5	9
Perugia	4	6	1	1	4	3	8
Modena	3	6	1	0	5	6	9
Como	3	6	0	3	3	6	11
Pisa	2	6	0	2	4	7	11

7ª GIORNATA

Domani	
Cosenza-Como	ore 20.30
Sabato	
Bari-Brescia	ore 14.00
Cagliari-Venezia	ore 14.00
Cittadella-Ternana	ore 14.00
Modena-Reggina	ore 14.00
Palermo-Südtirol	ore 14.00
Parma-Frosinone	ore 14.00
Spal-Genoa	ore 14.00
Perugia-Pisa	ore 16.15
Domenica	
Benevento-Ascoli	ore 16.15

8ª GIORNATA

Venerdì 7 ottobre	
Genoa-Cagliari	ore 20.30
Sabato 8 ottobre	
Ascoli-Modena	ore 14.00
Brescia-Cittadella	ore 14.00
Pisa-Parma	ore 14.00
Ternana-Palermo	ore 14.00
Venezia-Bari	ore 14.00
Frosinone-Spal	ore 16.15
Reggina-Cosenza	ore 16.15
Domenica 9 ottobre	
Como-Perugia	ore 16.15
Südtirol-Benevento	ore 16.15

L'INTERVISTA

Promosso in A con la Salernitana il centrocampista ha un'altra missione

Ternana, Di Tacchio parla da leader «Qui c'è tutto per vincere ancora»

di Massimo Boccucci

«Nel derby s'è visto un grande gruppo. Ma questo torneo non ti dà tregua. Occhio al Cittadella»

Dal derby finito in gloria al "Liberati" dove la Ternana non vuole fermarsi dopo due vittorie tra Parma e Perugia. Il fattore trasferta ha preso la piega migliore al "Tardini", per allontanare le sconfitte di Ascoli e Modena, misurandosi ora con la striscia casalinga positiva dei veneti che sul proprio campo ha ottenuto 7 punti in 3 gare. Francesco Di Tacchio indica la strada.

Passata l'euforia del derby?
«Sì, ormai bisogna guardare avanti. Ci portiamo dietro questa partita così importante e sentita che ha dato la scossa per l'adrenalina e l'autostima. Ci resta l'aver regalato una grande gioia alla gente di Terni, ci tenevamo tutti. Sono venute fuori delle cose positive che ci servono, sapendo di dover lavorare sulle cose meno riuscite».

Testa solo al Cittadella?
«Pensiamo solamente a questo, si aspetta una gara importante e complicata. Potrebbe darci ancora più consapevolezza per crescere a livello di mentalità. Se vogliamo fare la nostra strada è fondamentale la continuità».

C'è un pericolo da sbornia?
«Non credo, siamo abbastanza esperti da poterci gestire senza eccessi in un senso o nell'altro. Il Perugia è alle spalle e a Cittadella dovremo giocare con attenzione. Sono aggressivi e lottano senza mai darsi per vinti. Ci vorranno concentrazione e applicazione».

Cosa teme in particolare?
«La loro identità. Il modello Cittadella è conosciuto in questa categoria. Cambiano tanto negli anni ma restano sempre con un'impronta precisa e i meriti vanno alla società che non è più una sorpresa. Sanno lavorare bene».

Potete lottare per la Serie A?
«Lo potremo dire verso aprile. Sappiamo che siamo una buona squadra con giocatori nuovi. Ci dovevamo conoscere al meglio. Non siamo partiti benissimo perdendo male ad Ascoli e Modena. Si sta vedendo la duttilità tattica su una base solida. Del resto, la B è sempre difficile. Non ci sono impegni agevoli e ogni gara è una finale».

10
I club in carriera. In A con la Fiorentina
Nato a Trani il 20 aprile 1990, Di Tacchio ha giocato anche con Ascoli, Fiorentina (in A), Frosinone, Juve Stabia, Perugia, Entella, Pisa, Avellino e Salernitana

Lucarelli com'è?
«Il mister ha idee precise, ha dato un'impostazione e lo stiamo seguendo. La squadra è di categoria. Non abbiamo mai parlato di essere favoriti perché ci sono altre squadre prima di noi».

Il gruppo emerge?
«Siamo un grande gruppo. Non a caso a Terni è stato fatto un campionato straordinario in Lega Pro. Chi è arrivato, come me, è stato messo a proprio agio. Io conoscevo diversi ragazzi per averci giocato assieme e questo mi ha aiutato. L'ambiente è sereno e ci fa lavorare, a Terni ho trovato una famiglia. Mi piace questa esperienza».

Parla spesso con Bandecchi?
«Ho conosciuto il presidente, ha grandi ambizioni e una mentalità vincente che cerca di trasmettere. Vuole il bene della squadra e della società. Sta a noi provare a regalargli le cose migliori».

Chiuderà la carriera a Terni?
«Non lo so, il calcio è imprevedibile. Può sempre succedere di tutto. Io sto cercando di portare la mia esperienza all'interno dello spogliatoio. Ho 32 anni e un contratto triennale, vedremo. Penso al presente e voglio godermi ogni giorno di quest'avventura come amo fare. Sto bene e questo conta più di tutto».

Francesco Di Tacchio, 32 anni
INFOPRESS

Momento delicato per i marchigiani reduci da 2 sconfitte

«Esame Cannavaro L'Ascoli non trema»

Tante critiche, parla il ds Valentini: «Sosta proficua. Già a Benevento la squadra tornerà coraggiosa»

di Giancarlo Febbo
ASCOLI

Il momento è delicato, anche (anzi, soprattutto) in prossimità di una trasferta ostica come quella di Benevento, perciò l'intervento del direttore sportivo dell'Ascoli, Marco Valentini, appare quanto mai opportuno.

ANALISI E RILANCIO. «E' indubbio che le ultime due partite non siano state al nostro livello – l'incipit del ds - c'è stato un atteggiamento poco coraggioso. La sosta è arrivata nel momento giusto e ci ha consentito di poter recuperare le energie e di approfondire i problemi. Tutti hanno riconosciuto di aver offerto due prove al di sotto delle loro potenzialità. Aggiungo che i due infortuni gravi di Leali e Gnahoré hanno rappresentato situazioni negative che hanno influito sul gruppo. In queste due settimane sono state approfondite le problematiche dallo staff e dal sottoscritto. La maggior parte di questo gruppo si conosceva già, ha lavorato e ha capito gli errori fatti, ci siamo confrontati e parlati e in questi giorni ho visto un atteggiamento votato al duro lavoro». Le critiche sono state dure, ma era inevitabile. «Conosco bene la piazza, è passionale ed è facile farsi prendere dagli eventi, positivi e negativi. Il 6° posto dell'anno scorso ha 'drogato' l'ambiente, ma noi dobbiamo restare coi piedi per terra. Dopo il ko col Parma mi aspettavo la delusione dei tifosi, ma l'ho trovata eccessiva dopo Perugia, non mi è piaciuto l'attacco alla squadra, anche se ha fatto una gara negativa. Non è stata una prestazione da Ascoli. Ci sono piovute addosso critiche, ma noi dobbiamo far parlare i fatti, le parole le lasciamo alla gente, che ci applaude quando vinciamo e ci fischia quando perdiamo. Tutto, però, dipende soltanto dalle nostre prestazioni», aggiunge il diesse.

> «Recuperare lo spirito dello scorso torneo ma tenendo i piedi per terra»

VERSO LA STREGA. Valentini allunga poi lo sguardo sul prossimo impegno. «So che a Benevento avremo una squadra pronta e coraggiosa. Loro hanno cambiato allenatore scegliendo un nome noto (Fabio Cannavaro, ndc) che ha acceso l'entusiasmo, ma sono convinto che i ragazzi affronteranno la partita con coraggio, sarà una battaglia senza paura, ho piena fiducia nei miei ragazzi e nello staff tecnico. Dopo due sconfitte la squadra è chiamata a reagire, ma la mentalità e l'atteggiamento giusti me li aspetto sempre, non solo dopo due ko. La nostra identità dev'essere quella di squadra aggressiva, coraggiosa, da battaglia, guerriera. Questo è sempre stato il nostro spirito ed è lo spirito giusto per affrontare la B. Sono certo che i ragazzi interpreteranno la gara in questa maniera».

GIEFFEPRESS
Il tecnico dell'Ascoli, Cristian Bucchi, 45 anni, ex al "Vigorito"

SPAZIO AL 4-3-1-2

Subito Dionisi accanto a Gondo

ASCOLI (gieffepress) - L'Ascoli al Picchio Village fa le prove generali per Benevento, gara che potrebbe rappresentare uno spartiacque tattico. Bucchi (grande ex del Vigorito), infatti, sembra orientato a optare per un 4-3-1-2 abbandonando il 4-3-3 utilizzato finora. E se le sensazioni sono giuste, la novità più importante dovrebbe essere l'innesto dall'inizio di capitan Dionisi accanto a Gondo, mentre per il ruolo di trequartista alle loro spalle potrebbe esserci Bidaoui, o l'ex Ciciretti o Falzerano. Difficile che tocchi a Lungoyi più adatto alla fascia, ma se davvero si cambia modulo per lui spazio solo in corso. Tra i pali Guarna, visto che Baumann, il portiere svizzero ingaggiato dopo il ko di Leali, non è al meglio. Distorsione al ginocchio destro per Adjapong.

SOTTO I RIFLETTORI | BOMBER E PORTIERE

Spal, Moncini c'è E Thiam prolunga

Ha saputo pazientare la Spal, così dopo La Mantia può coccolarsi anche Gabriele Moncini che s'è sbloccato a Como prima della sosta e può mandare messaggi al Genoa, atteso sabato al "Mazza". L'ariete toscano aspettava il momento giusto, così il n° 9 ha lasciato il segno con un bel colpo di testa da uomo d'area rapace, che ha permesso a Venturato nel 3-3 finale di portarsi sul 2-2 dopo aver subito il sorpasso dei padroni di casa. Per Moncini il 1° gol spallino è stato salutato con enfasi. L'anticamera c'è stata, ricordando come tra il 2018 e il 2019 nella precedente esperienza spallina avesse collezionato 5 presenze in A e 2 in Coppa Italia senza gol.

TUTTO CAMBIATO. Oggi la storia di Moncini è stata riscritta poiché le 5 presenze fin qui messe assieme, per 405' giocati, sono state impreziosite da 1 gol e 2 assist. Perciò il diretto interessato si è lasciato andare ai festeggiamenti in campo e fuori, esternando tutta la soddisfazione di aver trovato al Sinigaglia quel che andava cercando da tempo. Ha avvertito a Ferrara la fiducia venuta da tutto l'ambiente, a cominciare dal presidente Joe Tacopina. Ha trovato tifosi che l'hanno incoraggiato e spinto a sbloccarsi, presentandosi peraltro in tanti pure a Como nella striscia positiva che si è consolidata con 5 risultati utili di fila con 2 vittorie interne e 3 pari fuori dopo l'avvio shock al Mazza con la Reggina.

Gabriele Moncini, 26 anni esulta per il 1° gol con la Spal

MUTAZIONE GENETICA. Moncini ha cambiato la storia, in una mutazione genetica che si è tradotta nel gol, pur se ha ammesso che quando cala l'attenzione la Spal concede troppo. Lui ci sta mettendo l'anima, sente che questa è una stagione importante per fare un altro salto di qualità a 26 anni. Avrebbe voluto che quel gol a Como potesse portare al blitz che manca. Moncini è parte integrante di un sistema che lo mette a proprio agio, nel dialogo con La Mantia col quale forma una coppia gol tra le più temibili della B. Lo spavento se l'è preso contro il Cagliari quando nel finale della vittoria ha riportato un trauma cranico finendo subito all'ospedale dov'è stato tenuto sotto osservazione. È tornato e ha saputo prendersi la scena. Ieri, intanto, la Spal ha ufficializzato il prolungamento del contratto col 24enne portiere senegalese Demba Thiam Ngagne fino al 2025.

M.B./INFOPRESS

AUTUMN NATIONS SERIES

STA TORNANDO IL GRANDE RUGBY

ITALIA VS

SAMOA
PADOVA
5.11.22
STADIO PLEBISCITO
ORE 14:00

AUSTRALIA
FIRENZE
12.11.22
STADIO FRANCHI
ORE14:00

SUDAFRICA
GENOVA
19.11.22
STADIO FERRARIS
ORE 14:00

in diretta su
sky sport

ticketone
sport.ticketone.it
ticket.federugby.it

F.I.R. ITALIA

La scelta è questione di ore Ma a Taranto ci sarà Gentile

Marchionni e il Foggia più vicini

Boscaglia ha rescisso, forse oggi l'incarico all'allenatore già al timone dei rossoneri nel 2020

di Walter Carbone
FOGGIA

Boscaglia ha rescisso e se n'è andato nel fragore di un petardo che qualcuno ha pensato di fargli scoppiare la sera di martedì nel cortile di casa. Grande spavento per il tecnico, separazione decisamente traumatica dal Foggia, non bastasse lo 0-4 subito sabato scorso dai rossoneri contro il Pescara e i 4 punti in classifica dopo cinque partite di campionato. Un inizio horror per la stagione dei rossoneri completato da un gesto disdicevole e che amareggia i veri sportivi rossoneri.

Si prova adesso a dare una sterzata cominciando dalla panchina: alla società ora l'onere di non sbagliare ancora nella scelta del nuovo allenatore, anche se per molti tifosi le responsabilità di quanto accaduto non sono imputabili esclusivamente alla sfera tecnica.

ORE CONTATE. Settimana tribolata, siamo a giovedì e la partita di campionato si avvicina (sabato derby col Taranto allo Iacovone). Ma dopo il tira e molla su rescissione o esonero (alla fine ha prevalso la richiesta del club) potrebbe essere oggi la volta buona. Ore contate per l'arrivo del nuovo allenatore sulla panchina rossonera, ormai davvero il tempo stringe. In pole position Marco Marchionni, ex tecnico del Novara esonerato a inizio di stagione dopo aver conquistato con i piemontesi la promozione in C. Ma non sarebbe l'unico nome, in società trattative serrate e poca voglia di comunicare nomi all'esterno anche perché il quadro appare davvero confuso con tutti i tecnici in circolazione. Marchionni risponderebbe tuttavia a parecchi requisiti: a Foggia ha già fatto bene (qualificazione playoff nella stagione 2020-21, quella precedente all'avvento di Canonico), è un tecnico gradito alla piazza e poi sa costruire il gruppo che fu poi la vera chiave di volta del felice campionato di due stagioni fa. Ma c'è un punto debole: nel Foggia attuale ci sarebbero notevoli cambiamenti da apportare a cominciare dal modulo (si passerebbe dal 4-2-3-1 al 3-5-2). Resta in piedi anche l'ipotesi Scienza, ultima stagione alla Pro Vercelli; sondato anche Torrente (ex Gubbio), anche Brocchi nel giro delle telefonate.

Marco Marchionni, 42 anni, già aFoggia due stagioni fa LAPRESSE

A TARANTO CON GENTILE. Con il derby dello "Iacovone" dietro l'angolo, si fa tuttavia più concreta la possibilità che il Foggia possa schierare in panchina il vice allenatore (Antonio Gentile, ex calciatore rossonero) che ieri ha guidato l'allenamento in sostituzione dello staff tecnico di Boscaglia che aveva diretto le due sedute d'inizio settimana. Un caso analogo accadde due stagioni fa proprio con l'ingaggio di Marchionni, che non fu tesserato in tempo utile nell'imminenza della partita (in quell'occasione, un Foggia-Potenza, andò in panchina Roberto Cau).

Brutto gesto contro l'ex tecnico: due sere fa un petardo lanciato in giardino

Sabato sarà sfida diretta in quota playout, con i rossoblù di Capuano appena un punto sotto i rossoneri a quota 3. Nel Foggia mancherà il difensore centrale Di Pasquale, espulso contro il Pescara (fallo violento su Cuppone), squalificato dal giudice sportivo per tre giornate. Oggi pre-vigilia della sfida per i rossoneri, domani l'elenco dei convocati.

ASSEMBLEA DI LEGA PRO A ROMA

Lewis, il primo americano nel Cd

di Vincenzo Sardu

Che agli americani, a dispetto della loro tradizione sportiva, il calcio stia piacendo lo dimostra quel 13% di proprietà Usa nel panorama professionistico italiano. Così la Lega Pro ha pensato bene di ritagliarsi un altro primato, quello di affidare il primo incarico direttivo a livello di Lega a un americano. «Con l'elezione di Robert Lewis, co-presidente del Cesena, è la prima volta nella storia del calcio italiano che viene nominato in direttivo un consigliere americano. Ci aiuterà ad avere anche degli approcci con una cultura sportiva diversa dalla nostra. Una contaminazione che contribuirà alla crescita del movimento». La lettura del presidente Francesco Ghirelli all'Assemblea Straordinaria di Lega Pro che si è tenuta ieri allo stadio Olimpico di Roma durante la terza edizione del "Social Fotball Summit", ha già lo sguardo proiettato in avanti. E quel primato, si spera, farà scuola anche in altre leghe.

Robert Lewis

ORA SOLARE E ORARI DI GIOCO. Se ne sta parlando da diverse settimane, ora si arriva al dunque. La convention di ieri è servita a inquadrare la novità, che poi non è assoluta visto che già nel 2014 la C disputava alcune gare la domenica alle 11 e alle 12.30. Stavolta, si partirà col ritorno all'ora solare, quindi dal 30 ottobre prossimo. Ancora Ghirelli: «Trasformiamo la crisi energetica in opportunità. Per noi è fondamentale, come sempre, trovare delle soluzioni innovative che vengano incontro alle esigenze dei nostri club e dei tifosi. Le società di C hanno condiviso la necessità di giocare le partite durante il giorno, privilegiando il sabato e la domenica alle 12:30 ed alle 14:30. Questa proposta sarà ultimata nei dettagli e nelle modalità operative durante il prossimo Consiglio Direttivo. Confermo che ci sarà ancora il Var nei playoff ma stiamo studiando altre opzioni per un utilizzo allargato».

Gare alle 12.30 si parte da fine ottobre col ritorno all'ora solare

APPRENDISTATO, GRAZIE A DRAGHI. Si è poi parlato di apprendistato, format del campionato, playoff e diritti tv, minutaggio. «I settori giovanili sono fondamentali per le squadre di C, perché costituiscono un importante reticolo sociale. Diventa imprescindibile, quindi, dotarci di infrastrutture materiali e immateriali. Le norme attuative appena varate dal Governo Draghi sul decreto 36/2021 per i contratti di apprendistato, rappresentano un passaggio fondamentale. Grazie al Presidente del Consiglio».

GIRONE A | È IN VETTA E LUNEDÌ SFIDA DIRETTA CON LA FERALPI

Caneo, l'asso del Padova

di Roberto Timpini

Un uomo normale. È il miglior complimento che si possa fare a Bruno Caneo. E il Padova, come il suo allenatore, è una squadra normale. Ma la normalità, nella vita e nel calcio, più di qualche volta diventa eccellenza. Un abito perfetto che sta a pennello al tecnico che finora pochi conoscevamo, e qualcuno adesso magari giurerà che lui lo aveva detto. Facile chiamarsi fuori quando la frittata è già stata fatta. Perché il Padova dopo due stagioni di sogni svaniti ai play ff, dopo due stagioni di soldi spesi come se si giocasse in Serie B, ma nelle prime posizioni, o in serie A per salvarsi, ha assestato un deciso colpo al timone. I senatori, peraltro molto ben pagati ma che hanno dato al Padova meno di quanto fosse lecito aspettarsi, hanno lasciato il Santo per altre piazze. Per rimpiazzarli stop alle follie di mercato. Qualche conferma, magari dell'ultima ora (vedi Jelenic) e un gruppetto di "saranno famosi: «Ero un giocatore normale e non si tratta delle solite parole di circostanza, dunque ai miei ragazzi dico - confida Caneo - siamo una squadra normale che attraverso il lavoro, l'impegno e la serietà, può diventare speciale e dare fastidio alle predestinate alla promozione».

L'allenatore predica umiltà: «Siamo normali ma capaci di fare grandi cose»

Parole in apparenza quasi scontate, ma tutt'altro che banali. Quattro vittorie di fila dopo lo scivolone all'esordio con la Pro Vercelli, non sono chiacchiere. E lunedì la possibilità di scrollarsi di dosso la scomoda compagnia in vetta al girone della FeralpiSalò: «Dobbiamo diventare una squadra importante. La gara con la Feralpi dev'essere una nella quale si deve lavorare meglio sulle cose da rivedere della sfida con il Pordenone». E lode sia alla modestia. la stessa con cui, il 27 settembre 1987, il Pisa sconfisse 1-0 il Napoli. A mettere le catene a Maradona, quel giorno, un terzino di nome Bruno Caneo.

IL PROGRAMMA

La Juve Stabia attesa in casa del Crotone

(ant.gal.) - Il programma e gli arbitri arbitri della sesta giornata del campionato di Serie C. Sotto i riflettori il big match del posticipo nel girone A, nel gruppo C spicca la sfida fra Crotone e Juve Stabia.

GIRONE A

Sabato, 14.30, AlbinoLeffe-Lecco: Canci di Carrara. Domenica, 14.30, Novara-Vicenza: Di Graci di Como; Pro Patria-Pro Vercelli: Mastrodomenico di Matera; Renate-Pordenone: Kumara di Verona; Triestina-Virtus Verona: Catanoso di Reggio Calabria; 17.30, Arzignano-Trento: Delrio di Reggio Emilia; Juventus NG-Pergolettese: Di Reda di Molfetta; Mantova-Pro Sesto: Longo di Cuneo; Sangiuliano-Piacenza: Marchioni di Rieti. Lunedì, 20.30, Padova-Feralpi: Pascarella di Nocera Inferiore.

CLASSIFICA: Padova e Feralpi 12; Novara 11; Pordenone 10; Arzignano e Sangiuliano 9; Pro Patria e Renate 8; Vicenza*, Pergolettese e Lecco 7; Pro Vercelli 5; Juventus NG*, Trento, Triestina e Pro Sesto 4; AlbinoLeffe, Virtus Verona e Mantova 3; Piacenza 2. * = una gara in meno.

GIRONE B

Sabato, 14.30, Torres-Vis Pesaro: Ceriello di Chiari; 17.30, Pontedera-Siena: Madonia di Palermo. Domenica, 14.30, Ancona-Montevarchi: Mirabella di Napoli; Carrarese-Gubbio: De Angeli di Milano; Cesena-Recanatese: Di Cicco di Lanciano; Entella-Imolese: Marotta di Sapri; Fermana-Olbia: Iacobellis di Pisa; Fiorenzuola-Reggiana: Andreano di Prato; Rimini-Alessandria: Leone di Barletta; San Donato-Lucchese: Castellone di Napoli.

CLASSIFICA: Reggiana e Carrarese 12; Siena e Gubbio 11; Fiorenzuola 9; Ancona e Vis Pesaro 8; Rimini, Lucchese e Entella 7; Fermana 6; Torres, Cesena, San Donato e Olbia 5; Pontedera e Imolese 4; Recanatese e Alessandria 3; Montevarchi 2.

GIRONE C

Sabato, 14.30, Messina-Giugliano: Milone di Taurianova; 17.30, Avellino-Potenza: Bordin di Bassano del Grappa; Cerignola-Gelbison: Sfira di Pordenone; Crotone-Juve Stabia: Galipò di Firenze; Pescara-Monterosi: Giaccaglia di Jesi; Picerno-Monopoli: Crezzini di Siena; Taranto-Foggia: Tremolada di Monza; Turris-Catanzaro: Di Marco di Ciampino; V. Francavilla-Andria: Emmanuele di Pisa; Viterbese-Latina: Collu di Cagliari.

CLASSIFICA: Catanzaro e Crotone 13; Pescara 12; Juve Stabia e Turris 10; Monopoli 9; Giugliano 8; Monterosi, V. Francavilla, Cerignola e Latina 7; Gelbison, Potenza e Picerno 5; Avellino e Foggia 4; Andria, Viterbese e Taranto 3; Messina 1.

GIRONE D Giana-Pistoiese: pari. Forlì in testa. Un punto per Prato e Ravenna. Cade il Carpi

AGLIANESE 3
CREMA 0

AGLIANESE (4-3-3): Spurio 6.5; Perugi 6, Pantano 6.5, Prati 6 (5' st Bertelli sv), Baggiani 6; Remedi 6.5 (45' st Virgillito sv), Grilli 6, Pardera 7 (22' st Bigica 6); Torrini 6 (37' st Virgillito sv), Mirval 6 (22' st Vassallo 6), Veneroso 7.5. All.: Pieri (Baiano squalificato) 6.5.
CREMA (4-2-3-1): Peschieri 5; Spaneshi 5.5, Cerri 6, Brero, Grassi 6 (25' st Tosi 6); Erman 6 (35' st Bignami sv), Ricozzi 6; Lovaglio 5.5, Melchiori 5, Madiotto 6 (35' st Vavassori sv); Recino 6.5 (30' st Gallo 6); All.: Bellinzaghi 6.
ARBITRO: Ursini di Pescara 6.
MARCATORI: 43' pt , 13' st Pardera (A), 46' pt rig. Veneroso (A).

BAGNOLESE 1
SALSOMAGGIORE 0

BAGNOLESE (3-5-2): Auregli 6; Capiluppi 6.5, Uni 6 (27' st Vezzani 6), Cocconi 6; Saccani 7, Bonacini 6 (16' st Calabretti 6), Marani 6 (37' st Riccelli sv), Mercadante 6.5 (21' st D'Angelo 6), Mhadhbi 6; Tzvetkov 6, Ferrara S. 6 (24' st Rustichelli 6). All.: Gallicchio 6.
SALSOMAGGIORE (4-4-2): Agazzi 6; Morigoni 6 (8' st Furlotti 6), Bran 6, Montesi 5.5, Assaoui 6; Singh 5.5 (16' st Coulibaly 6), Orlandi 6.5, Trofo 5.5 (21' st Soumahoro 6), Amadei 5.5 (16' st Brunani 6); Mingiano 6, Berti 5.5 (27' st De Sagastizabal 6.5). All.: Cristiani 5.5.
ARBITRO: Guitaldi di Rimini 6.
MARCATORE: 8' st Saccani (B).
NOTE: Espulsi: Assaoui (S) al 11' st e Coulibaly (S) al 35' st.

CORTICELLA 1
MEZZOLARA 2

CORTICELLA (4-3-3): Bruzzi 6; Tcheuna 6, Chmangui 5, Ercolani 6, Menarini 6 (31' st Amayah 6); Marchetti 6, Cudini 6.5, Campagna 6 (11' st Salvatori 6); Oubakent 6 (16' st Esse 6), Trombetta 6 (21' st Leonardi 6), Larhrib 7 (39' st Casazza sv). All.: Miramari 6.
MEZZOLARA (4-3-1-2): Malagoli 6.5; Cavina 5.5, De Melo 6 (29' st Dall'Osso 6), Fiore 6.5, Garavini 6; Roselli 6 (15' st Landi 6), Cuoghi 6, Bertani 6.5 (42' st Benedettini sv); Dalmonte 6; D'Este 6.5 (23' st Fiorentini 7), Jassey 6.5 (33' st Bocchialini 6). All.: Nesi 6.5.
ARBITRO: Scarpati di Formia 6.5.
MARCATORI: 1' pt Larhrib (C), 28' pt Bertani (M), 38' st Fiorentini (M).
NOTE: Espulso: Chmangui (C) al 14' st

GIANA ERMINIO 1
PISTOIESE 1

GIANA ERMINIO (4-3-1-2): Pirola 6.5; Perico 6, Minotti 5.5, Previtali 6 (33' st Colombara 6), Corno 6; Messaggi 6, Marotta 6.5, Mandelli 6 (43' st Ghilardi sv); Lamesta 5.5 (1' st Ballabio 5.5); Fumagalli 5.5 (21' st Calmi 6), Perna 6 (33' st Fall 7); All.: Sala 6.
PISTOIESE (3-4-3): Urbietis 6; Biagioni 5.5, Benassi 6.5, Urbinati 6; Sighinolfi 6 (14' st Florentine 6), Caponi 7, Davì 6.5, Arcuri 6; Macrì 6, Barbuti 6.5 (14' st Barzotti sv), Citro 6 (43' st Di Biase sv). All.: Cascione 6.5.
ARBITRO: Cappai di Cagliari 6.
MARCATORI: 47' st Ortolini (P), 50' st Fall (G).
NOTE: Espulso: Biagioni (P) al 16' st per doppia ammonizione.

LENTIGIONE 2
UNITED RICCIONE 3

LENTIGIONE (4-3-2-1): Marconi 6; Iodice 4.5, Tarantino 5, Rossini 5.5, Bonetti 6 (42' st Panzanacchi sv); Rossi 5 (37' st La Vigna sv), Muro 6 (26' st Michael 5.5), Lattarulo 6.5; Sala 6 (17' st Farinelli 5.5), Cortesi 5.5 (42' st Roma sv); Formato 6; All.: Togni 5.
UTD RICCIONE (4-3-2-1): Pezzolato 6; Colombo 6.5, Rinaldi 6.5, Scrosta 5.5, Contessa 6; Lordkipanidze 6.5 (37' st Gambino sv), Benedetti sv, Abonckelet 7.5 (41' st Bellini sv); Panaioli 6 (17' st Ferrara 7), Padovan 7 (33' st Silvestri 6); D'Antoni 7 (44' st Biguzzi sv); All.: Gori 7.5.
ARBITRO: Martini di Valdarno 6.
MARCATORI: 12' pt Sala (L), 30' pt Padovan (U), 1' st Formato (L), 20' st Ferrara (U), 46' st Abonckelet (U).

R. FORTE QUERCETA 1
CORREGGESE 0

R. FORTE QUERCETA (4-3-1-2): Raspa 7; Meucci 6, Tognarelli 6.5, Masi 7, Giubbolini 6 (45' st Della Pina sv); Panati 6 (16' st Bertipagani 6), Fazzi 6.5 (45' pt Bernardini 6), Bartolini 6; Rosati 6 (36' st Bucchioni 6); Verde 6, Rizzi 6 (21' st Pegollo). All.: Venturi 7.
CORREGGESE (4-3-3): Tzafestas 6; Gomis 6.5, Cavallari 6, Messori 6 (46' st Davighi sv); Galli 6 (21' st Gioricelli 6), Manuzzi 6.5, Galletti 6 (43' st Villanova sv); Ferretti 6, Trombino 5.5, Palma 6 (31' st Bassoli S. 6). All.: Graziani 6.
ARBITRO: Dasso di Genova 6.
MARCATORE: 18' st Masi (R).

RAVENNA 1
FANFULLA 1

RAVENNA (4-3-1-2): Fontanelli 6; Grazioli 6 (43' st Bachini sv), Magnanini 5.5, Terigi 6, D'Orsi 6; Abbey 6.5, Sabelli 5.5 (17' st Lisi 6), Spinosa 6; Tabanelli 5.5 (43' st Lussignoli sv); Carrasco 5 (14' st Rivi 6), Guidone 6.5; All.: Serpini 5.5.
FANFULLA (3-4-1-2): Cizza 6; Bignami 6, Bettoni 6.5, Agnelli 6; Magnaldi 6.5, Tiziano 6, Rosa 7 (17' st Confalonieri 6), Bernardini 6.5 (38' st Bertoletti sv); Mecca 6 (20' st Colonna 6); Siani 6 (28' st Ouaqit 6), De Angelis 6 (49' st Lusha sv). All.: Bonazzoli 6.5.
ARBITRO: Liotta di Castellammare di Stabia 5.
MARCATORI: 6' pt Rosa (F), 34' st rig. Guidone (R).

SAMMAURESE 1
CARPI 0

SAMMAURESE (4-3-3): Piretro 6; Masini 6.5, Benedetti 6.5, Maggioli 7, Canalicchio 6.5; Scarponi 6 (31' st Haruna 6), Gaiola 7, Casadio 6.5; Bonandi 6.5 (34' st Maltoni 6), Merlonghi 7 (45' st Cremonini sv), Misuraca 6 (20' st Barbatosta 6). All.: Martini 7.
CARPI (4-3-1-2): Balducci 6; Casucci 6, Boccaccini 5.5, Calanca 5.5, Navarro 5.5 (20' st Laamane 6); Beretta 6 (40' st Olivieri sv), Yabré 5, Ranelli 5 (1' st Laurenti 5.5); Cicarevic 6; Sall 5 (11' st Stanco 6), Arrondini 5.5 (33' st Villa 6). All.: Bagatti 5.5.
ARBITRO: Verrocchi di Sulmona 6.
MARCATORE: 16' pt Merlonghi (S).

SANT'ANGELO 1
PRATO 1

SANT'ANGELO (4-3-3): Ferrara 5; Nobile 6, Baggi 6.5, Confalonieri 6, Eberini 6; Ciccone 6 (28' st Spaviero 6), Panatti 5.5 (24' st Caporali 6), Zazzi 6.5; Gomez 6, Pesenti 5.5, Bugno 6. All.: Gatti 6.5.
PRATO (4-3-1-2): Falsettini 6; Campaner 6 (6' st Nizzoli 6), Cecchi 5.5, Colombini 5.5, Noferi 6; Aprili 6 (17' st Masini 6), Ba 6.5 (31' st Trovade 6), Cela 6; Kouassi 6.5 (17' st Nicoli 6); Colombi 5.5 (45' st Souarè sv), Mobilio 6. All.: Favarin 6.
ARBITRO: Franzò di di Siracusa 6.5.
MARCATORI: 14' pt Kouassi (P), 33' pt Zazzi (S).

SCANDICCI 1
FORLÌ 2

SCANDICCI (3-5-2): Timperanza 6.5; Ficini 5.5, Francalanci 6, Ghinassi 6; Meucci 6 (12' st Saccardi 6), Vitali 6.5 (18' st Di Blasio 6), Tacconi 6 (29' st Marini 6), Sinisgallo 6, Cecconi 6.5; Grillo 5 (12' st Gozzerini 6), Akammadu 5.5 (12' st Saccardi 6). All.: Rigucci 6.
FORLÌ (4-3-1-2): Ravaioli 6; Fornari 5.5 (1' st Rrapaj 6), Ronchi 6.5, Sedioli 6, Fusco 6.5 (38' st Morri sv); Ballardini E. 7, Pari 6.5 (29' st Varriale 5.5), Ballardini A. 6; Eleonori 6.5; Caprioni 6 (42' st Marzocchi sv), Tascini 7 (15' st Manara 6). All.: Graffiedi 7.
ARBITRO: Esposito di Napoli 6.5.
MARCATORI: 25' pt Ballardini E. (F), 29' pt Cecconi (S), 6' st Tascini (F).

GIRONE E Arezzo, successo da leader. Risorge il Grosseto. Gioia Pianese. Sale il Trestina

Cherif Diallo, 25 anni attaccante dell'Arezzo

AREZZO 2
TERRANUOVA T. 0

AREZZO (4-3-3): Trombini 6.5; Pericolini 7 (43' st Dema sv), Bruni 6.5, Polvani 6.5, Zona 6; Settembrini 6, Castiglia 7 (28' st Forte sv), Bianchi 6.5 (21' st Damiani 6); Convitto 7 (15' st Gaddini 6), Diallo 6.5, Pattarello 6.5 (24' st Bramante 6). All.: Indiani 7.
TERRANUOVA TRAIANA (4-3-1-2): Antonielli 6; Farini 6, Maloku 6 (29' st Manchia sv), Bega 6, Cioce 6; Artini 6 (46' st Sestini sv), Gautieri 5.5 (33' st Petrioli sv), Massai 6; Mazzei 5.5 (17' st Benucci 5.5); Schinnea 5.5 (13' st Ceppodomo 5.5), Sacconi 6. All.: Calori 5.
ARBITRO: Cardella di Torre del Greco 6.
MARCATORI: 44' pt Convitto (A), 12' st Castiglia (A).

LIVORNO 2
SERAVEZZA 0

LIVORNO (3-4-1-2): Fogli 6.5; Fancelli 6.5, Russo 6.5, Karkalis 6.5; Pecchia 6 (19' st Bruno 6), Luci sv (18' pt Lo Faso 6), Cretella 6.5, Lucarelli 7 (34' st Apolloni sv); Belli 7 (41' st Maresca sv); Neri 6.5, Rodriguez 6.5. All.: Collacchioni 7.
SERAVEZZA (4-3-3): Lagomarsini 6.5; Cavalli 6, Maccabruni 6, Sorbo 6 (27' st Podestà sv), Bresciani 5.5 (8' st Bedini 5.5); Putzolo 5.5, Granaiola 6, Vietina 6; Scottu 6, Benedetti 6, Camarlinghi 6. All.: Vangioni 5.
ARBITRO: Drigo di Portogruaro 6.
MARCATORI: 15' st Lucarelli (L), 41' st Belli (L).

MOB. PONSACCO 0
GROSSETO 3

MOB. PONSACCO (4-3-3): Pagnini 5; Franco 5 (20' st Zaccagnini 5.5), Lici 5, Fratini 5 (32' st Lunghi 5.5), De Vito 5; Patronelli 5 (1' st Rossi 5.5), Remorini 5, Bardini 5 (1' st Vanni 5); Nieri 5, Carli 5 (20' st Bellucci 5.5), Baggiani 5. All.: Bozzi 5.
GROSSETO (4-3-3): Diogo Gil 6.5; Veronesi 6 (39' st Carannante sv), Bruno 6, Martino 6.5, Ciolli 6.5; Cipolletta 6, Battistoni 6, Bramati 6; Scaffidi 6 (26' pt Luzzetti 6), Tripicchio 7 (48' st Cauterucci sv), Rotondo 7; All.: Liguori 7.
ARBITRO: Nigro di Prato 6.
MARCATORI: 4' pt , 4' st Rotondo (G), 42' pt rig. Tripicchio (G).

MONTESPACCATO 1
CITTÀ DI CASTELLO 0

MONTESPACCATO (4-3-3): Tassi 6.5; Anello 6, Giannetti 6, Lazazzera 6, Pollace 7; Mascella 6 (41' st Laziz sv), Falasca 6 (21' st Attili 6), Tataranno 6; Vitelli 6 (37' st Putti sv), Calì 6 (21' st Maurizi 6), Barbarossa 6 (9' st Maugeri 6). All.: Campolo 7.
CITTÀ DI CASTELLO (4-3-3): Nannelli 6; Mariucci 6.5, Paparusso 7, Tersini 5.5 (1' st Mosti 6), Gorini 6; Brunetti 5.5, Mussi 5 (1' st Pupo 6), Buono 6 (28' st Massai sv); Meneses 6, Calderini 6.5 (37' st Sylla sv), Mezzasoma 6. All.: Alessandria 5.
ARBITRO: Maresca di Napoli 6.
MARCATORE: 15' pt Pollace (M).

OSTIAMARE 1
GHIVIZZANO 1

OSTIAMARE (4-3-3): Borrelli 6; Pompei 6 (19' st Milani 7), Succi 6 (31' st Pasqualoni sv), Gelonese 6, Roberti 6; De Cenco 6.5, Compagnone 6 (19' st Lazzeri 6), De Crescenzo 6; Sbardella 6, Amendola 6, Mazzei 6; All.: Galluzzo 6.
GHIVIZZANO (4-3-3): Antonini 6; Rotunno 6, Seminara 6, Signorelli 6, Videtta 6; Mukaj 6, Pera 7, Bachini 6 (38' st Del Carlo sv); Mata Gozalbez 6 (14' st Bongiorni 6), Nottoli 6 (28' st Sgherri sv), Zini 6; All.: Maccarone 6.
ARBITRO: Galiffi di Alghero di 6.
MARCATORI: 26' pt Pera (G), 20' st Milani (O).

PIANESE 2
SANGIOVANNESE 1

PIANESE (4-3-3): Balli 6.5; Morelli 6, Kondaj 7, Simeoni 6 (24' st Modic 6), Lopez Petruzzi 5 (9' st Lepri 7.5); Gagliardi 6, Grifoni 6, Marino 6 (48' st Pinto sv); Kouko 6, Rinaldini 6, Menga 5 (9' st Pandimiglio 6.5). All.: Bonuccelli 7.
SANGIOVANNESE (4-3-3): Cipriani 6; Baldesi 7 (38' st Migliorini sv), Dodaro 6, Sacchini 6, Milani 6 (31' st Lorenzoni sv); Rosseti 6, Borgogni 6.5 (11' st Nannoni 5.5), Miccoli 6 (38' st Perri sv); Boix 6, Bellini 6.5 (1' st Zhar 5.5), Poli 6. All.: Firicano 5.
ARBITRO: Angelillo di Nola 6.
MARCATORI: 27' pt Baldesi (S), 12' st Kondaj (P), 18' st Lepri (P).

POGGIBONSI 2
ORVIETANA 2

POGGIBONSI (4-3-3): Pacini 6; Morosi 6, Tognetti 6, Mazzolli 6, Gistri 5 (1' st Bonechi 6); Borri 6, Muscas 6 (34' st Barbera sv), Camilli 6; Mignani 7 (25' st Chiti 6), Regoli 6, Riccobono 7 (25' st Motti 6). All.: Calderini 5.5.
ORVIETANA (4-4-2): Rossi 6; Carletti 6, Biancalana 6, Borgo 6, Ricci 5.5 (40' st Proietti sv); Frabotta 6, Omohonria 5 (25' st Traorè 7), Brondi 5.5 (40' st Guazzaroni sv), Tomassini 7; Bracaletti 6.5, Nicodemo 6 (34' st Di Natale sv); All.: Ciccone 6.
ARBITRO: Nirintsalama di Roma 1 6.
MARCATORI: 6' pt Tomassini (O), 14' pt Mignani (P), 3' st Aut. , 3' st Riccobono (P), 45' st , 45' st Aut. Traorè (P).

S. TRESTINA 2
F. GAVORRANO 1

S. TRESTINA (4-3-3): Tozaj 6.5; Convito 6, Bologna 6.5, Grea 6 (28' st Laurenzi sv), Della Spoletina 7; Ceccuzzi 6 (44' st Barbarossa sv), Brevi 6 (23' st Brunetti 6), Gramaccia 7; Morlandi 6 (35' st Sensi sv), Belli 7, Bazzoffia 6 (16' st Di Cato 6). All.: Marmorini 7.
FOLLONICA GAVORRANO (4-3-3): Ombra 6; Fremura 6 (27' st Polo sv), Dierna 6, Origlio 6, Barlettani 6; Khribech 6 (31' st Mugelli sv), Lo Russo 6, Macchi 6 (41' st Cerrato sv); Ampollini 7, Marcheggiani 6, Lepri 5.5 (23' st Del Rosso sv). All.: Bonura 5.
ARBITRO: Giordani di Aprilia 6.
MARCATORI: 33' pt rig. Belli (S), 35' pt Della Spoletina (S), 45' pt Ampollini (F).

TAU ALTOPASCIO 0
FLAMINIA 3

TAU ALTOPASCIO (4-3-3): N. Carcani sv (8' pt Di Biagio 6), Borgia 5 (35' st Cargioli sv), Innocenti 5; Anzilotti 5, Vannucci 5, Mancini 5 (15' st Cesaretti 5); Meucci 5 (1' st Antoni 5.5), Pietrelli 5, T. Carcani 5 (15' st Cartano 5.5); Brega 5, Giustarini 5. All.: Cristiani 5.
FLAMINIA (4-3-3): Della Pina 6.5, Pagliari 6 (48' st Rizzo sv), Lo Curto 6; Fumanti 6, Garufi 6, Gasperini 6; Abreu 6 (42' st Ancillai sv), Marchi 6, Sciamanna 7 (27' st Cruz 7); Sabattini 6 (15' st Simoncini 6), Sirbu 7, All.: Nofri Onofri 7.
ARBITRO: Bellò di Conegliano Veneto 6.
MARCATORI: 8' pt rig. Sciamanna (F), 24' st rig. Cruz (F), 36' st Sirbu (F).

GIRONE F Cinquina della Vastese. La Samb rallenta. Bene Fano, Senigallia e Tolentino

FANO 3
TRASTEVERE 2

FANO (3-5-2): Bizzini 6; Bonacchi 6, Schiaroli 6, Mancini 6; Serges 7 (20' st Brunetti 6), Zanni 6 (33' st Zingaretti 6), Nappo 7, Capezzani 6 (46' st Malshi sv), Severini 6 (45' st Mistura sv); Drolè 6 (20' st Niang 7), Padovani 7. All.: Mosconi 6.
TRASTEVERE (4-2-3-1): Semprini 6; Cervoni 6, Giordani 6, Lo Porto 6 (3' st Carta 6), Laurenzi 6 (31' st Berardi 6.6); Massimo 6, Briatico 6 (24' st Scuderi); Bertoldi 6, Crescenzo 6, Tortolano 6.5; Alonzi 6; All.: Cioci 6.
ARBITRO: Cravotta di Città di Castello 6.
MARCATORI: 33' pt Serges (A), 34' pt Crescenzo (T), 8' st Padovani (A), 42' st Niang (A), 48' st Tortolano (T).

CYNTHIALBALONGA 0
AVEZZANO 2

CYNTHIALBALONGA (3-5-2): Vilardi 5.5; Sbardella 6, Fontana 6, Petti 6 (8' st Redondi 6); De Angelis 5 (30' st Nava 5.5), Forgione 5.5 (23' st Caon 6), Buono 6, Borrelli 6 (8' st Giacobbe 6), Mirimich 6.5; Secli 5 (8' st Ferri Marini 6), Sivilla 6. All.: D'Antoni 5.5.
AVEZZANO (3-5-2): Coco 6; Labonia 6.5 (46' st Monaco sv), Filosa 6.5, Scatozza 6.5; Zanon 6.5 (49' st Vaccaro sv), Marietti 6, Donatangelo 6 (47' st Sbarzella sv), Bianciardi 6, Cissè 6.5; Ribeiro 7, Bittaye 7 (21' st Casolla 6.5); All.: Scorsini 6.5.
ARBITRO: Sciolti di Lecce 6.
MARCATORI: 24' pt Bittaye (A), 44' st Ribeiro (A).

MATESE 1
TOLENTINO 3

MATESE (4-3-3): Governali 6.5; Riccio 5.5, La Gamba 5.5, Nocerino sv (18' pt Masi 5.5), Setola 6; Ricciardi 5.5, Ricamato 6, Carnevale 5.5 (1' st Sakho 5.5); Napoletano 6.5, Sorrentino 5.5 (14' st Rabini 5.5), Salatino 6. All.: Urbano 5.5.
TOLENTINO (4-3-3): Moro 6.5; Stefoni 6, Riberon 6, Nagy 6, Adorni 6; Marcelli 7 (40' st Tankuljc sv), Gori 6, Massarotti 6 (48' st Giuli sv); Tizi 6 (20' st Alagia 6), Vitiello 7.5 (32' st Moscati 6), Lattanzi 6. All.: Mattoni 7.
ARBITRO: Giordano di Grosseto 6.
MARCATORI: 29' pt Marcelli (T), 37' pt , 26' st Vitiello (T), 34' st rig. Napoletano (M).

MONTEGIORGIO 1
CHIETI 0

MONTEGIORGIO (4-3-3): Forconesi 6; Cardoni 6 (10' st Vignaroli 6), Barbaboglia 6.5, Diop 6.5, Morganti 6; Zancocchia 6 (10' st Perini 6), De Angelis 6.5 (30' st Marini 6), Misin 6; Albanesi 7 (25' st Rango 6), Perpepai 6 (13' st Tenkorang 6), Pampano 5. All.: De Angelis 6.5.
CHIETI (4-3-3): Serra 6; Di Renzo 6 (13' st Rossi 6), Ferrari 6, Salto 6, Spinelli 5.5 (37' st Chitanu sv); G. Rossi 6 (13' st Barbetta 6), Poletto 6, Bregasi 6; Riosa 5.5 (7' st Amato 5.5), Cesario 5.5, Palmisano 5. All.: Cotta 5.5.
ARBITRO: Tagliente di Brindisi 6.
MARCATORE: 28' pt Albanesi (M).
NOTE: Espulso: Pampano (M) al 27' st.

SAMBENEDETTESE 1
S. N. NOTARESCO 1

SAMBENEDETTESE (4-3-1-2): Berti 6; Murati 6, Mauthe 6, Migliorini 5.5, Viscardi 6.5 (46' pt Luccarini sv); Lulli 6 (1' st Angiulli 5.5), Tassi 5.5 (27' st Costa sv), Proia 6; Umile 5.5 (14' st Emili 5.5); Chinellato 5 (14' st Vita 6), Cardella 6.5. All.: Alfonsi 5.5.
S. NICOLÒ NOTARESCO (3-5-2): Shiba 6.5; Cantarini 6, Scognamiglio 6.5, Pulsoni 6 (22' st De Caro 6); Sedaj 6, Sarli 6.5 (17' st Blando 6), Bruno 6, Gelsi 6.5 (46' st Bartoli sv), Badan 6; Badaj 6 (37' st Campestre sv), Manari 6 (32' st Grauberg sv). All.: De Vico (Squalificato De Patre).
ARBITRO: Dini di Città di Castello.
MARCATORI: 6' pt Cantarini (S.), 19' pt Cardella (Sa).

Daniele Proia, 29 anni centrocampista della Samb

TERMOLI 1
PORTO D'ASCOLI 1

TERMOLI (4-3-3): Merelli 6.5; Smajlaj 6, Nunziata 6, Cigliano 6 (26' st Di Stefano sv), Sicignano 6; Caiazza 6, Ciofi 6, Conte 6; Defendi 7 (21' st Filogamo 6), Romano 6 (38' st Gibilterra sv), Carnevale 6; All.: Esposito 6.
PORTO D'ASCOLI (4-3-3): Testa 6; Pietrini 6, Pasqualini 6, Passalacqua 6 (9' st Spagna sv), Sensi 6; Verdesi 6 (9' st Rovinelli 6), Fall 6 (31' st Napolano sv), Battista 6 (36' st Rossi sv); Pacchioli 6, D'Alessandro 6 (12' st Caprioli 7), Pietropaolo 6.5. All.: Ciampelli 6.5.
ARBITRO: Criscuolo di Torre Annunziata 6.
MARCATORI: 40' pt Defendi (T), 17' st Caprioli (P).

VASTESE 5
ROMA CITY 2

VASTESE (3-5-2): Del Giudice 6; Romano Sabato 6 (1' st Busetto 6.5), Orchi 7, Montebugnoli 6.5; Chrysovergis 6 (28' st Menna sv), Favo 6 (17' st Mazzotti 6), Maiorano 6.5, Greselin 7 (35' st Minchillo 6.5), Sansone 6.5; Di Nardo 6, Ricciardo 7 (15' st Cali 7). All.: Ferazzoli 7.
ROMA CITY (4-3-3): Barone 5.5; Rea 6, Corvino 5.5, Ferrante 6, Di Emma 6; Gagliardini 6, Perroni 5.5 (31' st Manoni 6), Pisano 6; Raffini 8 (35' st Menghi sv), Meo 5.5 (8' st Piciollo 6), Taviani 6 (17' st Raimondi sv). All.: Statuto 5.5.
ARBITRO: Giordano di Matera 7.
MARCATORI: 18' pt , 44' pt Raffini (R), 28' pt Orchi (V), 5' st Greselin (V), 11' st Ricciardo (V), 27' st Cali (V), 47' st Minchillo (V).

VASTOGIRARDI 0
PINETO 0

VASTOGIRARDI (4-3-3): Petricciione 6; Canale 6, Gallo 6.5, Modesti 5.5, Ruggiero 6; Grandis Tomas 6, Fiori 6.5, Antongiovanni 6; Lorusso 6.5 (38' st Bentos sv), Calemme 6 (1' st Gargiulo 6), Hernandez 6.5. All.: Coletti 6.
PINETO (4-3-3): Mercorelli 6.5; Della Quercia 6.5, Nonni 6.5, Lucarini 6 (42' st Mercado sv), Cascione 6; Domizi 6 (20' st Braghini 6), Traini 6 (43' st Ciucani sv), Lo Sicco 6; Foglia 6, Maio 6, Njambe 6 (14' st Allegretti 6). All.: Amaolo 6.
ARBITRO: Acquafredda di Molfetta di 6.

VIGOR SENIGALLIA 3
NUOVA FLORIDA 0

VIGOR SENIGALLIA (4-3-3): Roberto 8; Mori 6.5 (26' st Pesaresi sv), Marini 7, Magi Galluzzi 7.5, Bucari 7; Mancini 8 (36' st Tomba sv), Pierpaoli 7.5 (17' st Gambini 7), Baldini 7.5; Kerjota 8, Perri 7 (18' st Vrioni 7), D'Errico 7.5 (38' st Pesaresi 7.5). All.: Clementi 7.5.
NUOVA FLORIDA (4-3-3): Giordani 6; Romanelli 6 (3' st Vanni 6), Spina 5.5, Morelli 5.5, Contini 6; Toskic 6 (36' st Oliva sv), Zitelli 6.5, Cannizzaro 5.5 (12' st Boggia 6); Capparella 7, Kobvasniuk 6 (3' st Sicurella 6), El Bakhtauoi 6.5. All.: Del Grosso 6.
ARBITRO: Maccorin di Pordenone 7.
MARCATORI: 20' pt D'Errico (V), 1' st Baldini (V), 21' st Kerjota (V).

GIRONE A (5ª GIORNATA)

BRA-ASTI	0-0
CASALE-BORGOSESIA	3-1
FEZZANESE-DERTHONA	2-1
GOZZANO-CASTELLANZESE	1-0
LEGNANO-PINEROLO	3-0
LIGORNA-FOSSANO	1-0
SANREMESE-CASTANESE	1-1
SESTRI LEVANTE-CHISOLA	1-1
STRESA-PONT DONNAZ	0-1
VADO-CHIERI	1-0

LA CLASSIFICA	pt	g
CASALE	11	5
SANREMESE	11	5
SESTRI LEVANTE	10	5
GOZZANO	10	5
VADO	10	5
ASTI	9	5
CASTELLANZESE	8	5
LIGORNA	8	5
CHIERI	7	5
FEZZANESE	7	5
LEGNANO	6	5
BRA	6	5
PONT DONNAZ	6	5
STRESA	5	5
PINEROLO	5	5
BORGOSESIA	5	5
DERTHONA	4	5
CASTANESE	4	5
FOSSANO	1	5
CHISOLA	1	5

PROSSIMO TURNO 2/10
ASTI-SESTRI LEVANTE
BORGOSESIA-SANREMESE
CASTANESE-LEGNANO
CASTELLANZESE-STRESA
CHIERI-CASALE
CHISOLA-FEZZANESE
DERTHONA-GOZZANO
FOSSANO-VADO
PINEROLO-BRA
PONT DONNAZ-LIGORNA

GIRONE B (4ª GIORNATA)

ALCIONE-CARONNESE	4-0
CASATESE-VARESE	0-0
SONA-LUMEZZANE	0-2
DESENZANO-BRENO	1-0
FRANCIACORTA-F. CARATESE	2-1
REAL CALEPINA-VILLA VALLE	0-0
SEREGNO-BRUSAPORTO	0-0
VARESINA-ARCONATESE	1-2
V. CISERANO-PONTE S. PIETRO	2-3

LA CLASSIFICA	pt	g
FRANCIACORTA	10	4
ARCONATESE	9	4
CASATESE	8	4
LUMEZZANE	7	4
ALCIONE	7	4
DESENZANO	7	4
PONTE S. PIETRO	6	4
VARESINA	6	4
VIRTUS CISERANO	6	4
SEREGNO	5	4
VARESE	5	4
BRUSAPORTO	4	4
VILLA VALLE	4	4
CHIEVO SONA	4	4
REAL CALEPINA	3	4
FOLGORE CARATESE	3	4
BRENO	2	4
CARONNESE	1	4

PROSSIMO TURNO 2/10
ARCONATESE-BRENO
BRUSAPORTO-DESENZANO
CARONNESE-VARESINA
FOLGORE CARATESE-CASATESE
LUMEZZANE-ALCIONE
PONTE S. PIETRO-SEREGNO
FRANCIACORTA-VIRTUS CISERANO
VARESE-REAL CALEPINA
VILLA VALLE-SONA

GIRONE C (4ª GIORNATA)

ADRIESE-CJARLINS MUZANE	1-1
CAMPODARSEGO-MESTRE	2-1
CARTIGLIANO-ESTE	1-2
MONTEBELLUNA-LUPARENSE	3-3
PORTOGRUARO-LEVICO TERME	3-0
TORVISCOSA-CALDIERO TERME	1-1
UN. CLODIENSE-MONTECCHIO	3-2
VILLAFRANCA VR-LEGNAGO	1-1
V. BOLZANO-DOL. BELLUNESI	4-2

LA CLASSIFICA	pt	g
CAMPODARSEGO	10	4
VIRTUS BOLZANO	8	4
ESTE	8	4
UN. CLODIENSE	8	4
LEGNAGO	7	4
VILLAFRANCA VERONESE	7	4
ADRIESE	6	4
LUPARENSE	6	4
CJARLINS MUZANE	6	4
CALDIERO TERME	5	4
PORTOGRUARO	4	4
CARTIGLIANO	4	4
TORVISCOSA	4	4
MONTEBELLUNA	4	4
LEVICO TERME	4	4
DOLOMITI BELLUNESI	3	4
MONTECCHIO MAGG.	1	4
MESTRE	0	4

PROSSIMO TURNO 2/10
CALDIERO TERME-VILLAFRANCA VR
CJARLINS MUZANE-PORTOGRUARO
DOLOMITI BELLUNESI-CARTIGLIANO
ESTE-TORVISCOSA
LEGNAGO-ADRIESE
LEVICO TERME-MONTEBELLUNA
LUPARENSE-UN. CLODIENSE
MESTRE-VIRTUS BOLZANO
MONTECCHIO-CAMPODARSEGO

GIRONE D (5ª GIORNATA)

AGLIANESE-CREMA	3-0
BAGNOLESE-SALSOMAGGIORE	1-0
CORTICELLA-MEZZOLARA	1-2
GIANA ERMINIO-PISTOIESE	1-1
LENTIGIONE-UNITED RICCIONE	2-3
R. FORTE QUERCETA-CORREGGESE	1-0
RAVENNA-FANFULLA	1-1
SAMMAURESE-CARPI	1-0
SANT'ANGELO-PRATO	1-1
SCANDICCI-FORLÌ	1-2

LA CLASSIFICA	pt	g
GIANA ERMINIO	13	5
FORLÌ	13	5
FANFULLA	11	5
R. FORTE QUERCETA	11	5
CARPI	10	5
AGLIANESE	9	5
SAMMAURESE	8	5
PRATO	8	5
PISTOIESE	7	5
MEZZOLARA	7	5
RAVENNA	6	5
UNITED RICCIONE	6	5
CREMA	5	5
SANT'ANGELO	4	5
BAGNOLESE	4	5
LENTIGIONE	3	5
CORTICELLA	3	5
SALSOMAGGIORE	2	5
CORREGGESE	1	5
SCANDICCI	1	5

PROSSIMO TURNO 2/10
CARPI-BAGNOLESE
CORREGGESE-SCANDICCI
CREMA-RAVENNA
FANFULLA-SAMMAURESE
FORLÌ-CORTICELLA
GIANA ERMINIO-SANT'ANGELO
MEZZOLARA-LENTIGIONE
PISTOIESE-R. FORTE QUERCETA
SALSOMAGGIORE-PRATO
UNITED RICCIONE-AGLIANESE

GIRONE E (4ª GIORNATA)

AREZZO-TERRANUOVA TRAIANA	2-0
LIVORNO-SERAVEZZA	2-0
MOB. PONSACCO-GROSSETO	0-3
MONTESPACCATO-C. DI CASTELLO	1-0
OSTIAMARE-GHIVIZZANO	1-1
PIANESE-SANGIOVANNESE	2-1
POGGIBONSI-ORVIETANA	2-2
S. TRESTINA-F. GAVORRANO	2-1
TAU ALTOPASCIO-FLAMINIA	0-3

LA CLASSIFICA	pt	g
AREZZO	12	4
PIANESE	10	4
FLAMINIA	9	4
LIVORNO	9	4
S. TRESTINA	7	4
GHIVIZZANO	6	4
SANGIOVANNESE	6	4
MOB. PONSACCO	6	4
CITTÀ DI CASTELLO	5	4
FOLLONICA GAVORRANO	4	4
POGGIBONSI	4	4
OSTIAMARE	4	4
SERAVEZZA	4	4
MONTESPACCATO	4	4
TAU ALTOPASCIO	4	4
GROSSETO	3	4
TERRANUOVA TRAIANA	3	4
ORVIETANA	1	4

PROSSIMO TURNO 2/10
CITTÀ DI CASTELLO-MOB. PONSACCO
FLAMINIA-AREZZO
FOLLONICA GAVORRANO-POGGIBONSI
GHIVIZZANO-LIVORNO
GROSSETO-S. TRESTINA
ORVIETANA-PIANESE
SANGIOVANNESE-TAU ALTOPASCIO
SERAVEZZA-MONTESPACCATO
TERRANUOVA TRAIANA-OSTIAMARE

GIRONE F (4ª GIORNATA)

FANO-TRASTEVERE	3-2
CYNTHIALBALONGA-AVEZZANO	0-2
MATESE-TOLENTINO	1-3
MONTEGIORGIO-CHIETI	1-0
SAMBENEDETTESE-NOTARESCO	1-1
TERMOLI-PORTO D'ASCOLI	1-1
VASTESE-ROMA CITY	5-2
VASTOGIRARDI-PINETO	0-0
V. SENIGALLIA-NUOVA FLORIDA	3-0

LA CLASSIFICA	pt	g
AVEZZANO	9	4
TOLENTINO	8	4
PORTO D'ASCOLI	8	4
FANO	8	4
TRASTEVERE	7	4
SAMBENEDETTESE	7	4
VASTOGIRARDI	7	4
VIGOR SENIGALLIA	7	4
CYNTHIALBALONGA	6	4
CHIETI	6	4
VASTESE	5	4
PINETO	5	4
S. NICOLÒ NOTARESCO	5	4
NUOVA FLORIDA	4	4
MONTEGIORGIO	3	4
TERMOLI	1	4
MATESE	1	4
ROMA CITY	1	4

PROSSIMO TURNO 2/10
AVEZZANO-VASTESE
CHIETI-CYNTHIALBALONGA
NUOVA FLORIDA-SAMBENEDETTESE
PINETO-VIGOR SENIGALLIA
PORTO D'ASCOLI-FANO
ROMA CITY-TERMOLI
S.N. NOTARESCO-MONTEGIORGIO
TOLENTINO-VASTOGIRARDI
TRASTEVERE-MATESE

GIRONE G (4ª GIORNATA)

APRILIA RACING-SORRENTO	0-2
CASSINO-CASERTANA	3-1
ILVAMADDALENA-PALMESE	1-1
LUPA FRASCATI-VIS ARTENA	1-0
NOLA-PORTICI	1-1
PAGANESE-ANGRI 1927	3-2
R. MONTEROTONDO-ARZACHENA	2-2
S. OGLIASTRA-ATLETICO URI	1-2
TIVOLI-POMEZIA	0-0

LA CLASSIFICA	pt	g
POMEZIA	8	4
PAGANESE	8	4
ARZACHENA	7	4
SORRENTO	7	4
TIVOLI	7	4
REAL MONTEROTONDO	7	4
PORTICI	6	4
ILVAMADDALENA	6	4
CASSINO	6	4
PALMESE	5	4
ATLETICO URI	5	4
NOLA	5	4
CASERTANA	5	4
LUPA FRASCATI	4	4
SARRABUS OGLIASTRA	3	4
ANGRI 1927	3	4
APRILIA RACING	3	4
VIS ARTENA	1	4

PROSSIMO TURNO 2/10
ANGRI-NOLA
ARZACHENA-LUPA FRASCATI
ATLETICO URI-PAGANESE
CASERTANA-SARRABUS OGLIASTRA
PALMESE-APRILIA RACING
POMEZIA-REAL MONTEROTONDO
PORTICI-ILVAMADDALENA
SORRENTO-TIVOLI
VIS ARTENA-CASSINO

GIRONE H (4ª GIORNATA)

AFRAGOLESE-MARTINA	3-0
BARLETTA-FRANCAVILLA	1-0
BRINDISI-CASARANO	1-1
FASANO-GLADIATOR	1-0
MATERA-BITONTO	RINV.
NARDÒ-MOLFETTA	0-0
NOCERINA-LAVELLO	0-1
PUTEOLANA-CAVESE	0-3
TEAM ALTAMURA-GRAVINA	1-1

LA CLASSIFICA	pt	g
CASARANO	10	4
CAVESE	9	4
BARLETTA	9	4
BRINDISI	8	4
FASANO	8	4
NARDÒ	8	4
AFRAGOLESE	7	4
GLADIATOR	6	4
TEAM ALTAMURA	5	4
NOCERINA	5	4
GRAVINA	3	4
LAVELLO	3	4
MARTINA	3	4
MATERA	3	3
MOLFETTA	2	4
PUTEOLANA	2	4
BITONTO	2	3
FRANCAVILLA	1	4

PROSSIMO TURNO 2/10
BITONTO-BARLETTA
CASARANO-NOCERINA
CAVESE-MATERA
FRANCAVILLA-TEAM ALTAMURA
GLADIATOR-PUTEOLANA
GRAVINA-AFRAGOLESE
LAVELLO-NARDÒ
MARTINA-BRINDISI
MOLFETTA-FASANO

GIRONE I (2ª GIORNATA)

CANICATTÌ-ACIREALE	2-0
CASTROVILLARI-LAMEZIA	1-2
CATANIA-SAN LUCA	N.D.
CITTÀ DI S. AGATA-REAL AVERSA	1-2
CITTANOVA-SANCATALDESE	0-1
LOCRI-TRAPANI	RINV.
MARIGLIANESE-RAGUSA	0-2
PATERNÒ-S. MARIA CILENTO	2-1
VIBONESE-LICATA	2-1

LA CLASSIFICA	pt	g
REAL AVERSA	6	2
LAMEZIA	6	2
VIBONESE	6	2
CANICATTÌ	3	2
CITTÀ DI S. AGATA	3	2
CASTROVILLARI	3	2
RAGUSA	3	2
SANCATALDESE	3	2
PATERNÒ	3	2
CATANIA	3	1
LOCRI	3	1
CITTANOVA	1	2
ACIREALE	1	2
MARIGLIANESE	1	2
TRAPANI	1	1
LICATA	0	2
S. MARIA CILENTO	0	2
SAN LUCA	0	1

PROSSIMO TURNO 2/10
ACIREALE-LAMEZIA
LICATA-CATANIA
RAGUSA-LOCRI
REAL AVERSA-CITTANOVA
S. M. CILENTO-CITTÀ DI S. AGATA
SAN LUCA-MARIGLIANESE
SANCATALDESE-CANICATTÌ
TRAPANI-PATERNÒ
VIBONESE-CASTROVILLARI

GIRONE G La Paganese aggancia il Pomezia in vetta. Maddalena-Palmese, botta e risposta

APRILIA RACING 0
SORRENTO 2

APRILIA RACING (4-3-3): Siani 6; Adamo 5.5, Mannucci 5.5 (25' st Bernardini 6), Corelli 5.5 (35' st Pezone sv), Del Duca 5.5; Murgia 6, Grossi 5 (1' st Ceka 6), Pedone 6; Capuano 6.5, Innocenti 5 (38' st Tassa sv), Laghigna 5.5. All.: Centioni 5.5.
SORRENTO (4-3-3): Del Sorbo 6; G. Todisco 6.5, Bisceglia 6.5, Fusco 7, F. Todisco 6.5; La Monica 6 (51' st Potenza sv), Cuccurullo 6.5 (22' st Carotenuto 6), Serrano 6.5 (7' st Petito 6); Scala 6.5 (40' st D'Ottavi sv), Gaetani 6.5 (46' st Cacace sv), Herrera 6. All.: Maiuri 7.
ARBITRO: Aldi di Lanciano 7.
MARCATORI: 33' pt Gaetani (S), 43' pt Cuccurullo (S).

CASSINO 3
CASERTANA 1

CASSINO (4-3-3): Lo Vecchio 6; Raucci 6.5, Donnarumma 6.5, Gallo 6.5, Cocorocchio 7; Cardore 6.5 (25' st Orlando 6), Darboe 7, Maciarello 6.5; Tribelli 7 (31' st Lucchese 6), Ingretolli 6.5 (41' st Tomassi sv), D'Alessandris 7. All.: Carcione 8.
CASERTANA (3-5-2): Prisco 5.5; Rainone 5, Sabatino 5 (8' st Darini 5.5), Galletta 5.5 (41' st Gazerro sv); Tringali 5 (8' st Favetta 6), Bollino 5 (18' st Dionisi 6), Onazi 5 (1' st Turchetta 5), Casoli 5, Cugnata 5; Vacca 5, Ferrari 5. All.: Parlato 5.
ARBITRO: Di Loreto di Terni 7.
MARCATORI: 14' pt aut. Donnarumma (Cass), 27' pt rig. Ingretolli (Cass), 3' st Tribelli (Cass), 4' st D'Alessandris (Cass).

ILVAMADDALENA 1
PALMESE 1

ILVAMADDALENA (4-3-3): Mejri 7; Roszak 6, Contucci 6.5, Di Pietro 5.5, Ferlicca 6; Lobrano 6, Ansini 6 (10' st Chiappetta 6.5), Mastromarino 6 (23' st Escobar 6); Cacheiro 6, Altolaguirre 5.5 (27' st Dombrovoschi 5.5), Aiana 5.5 (18' st Galvanio 6.5). All.: Gardini 6.5.
PALMESE (4-3-3): Stasi 7.5; Tribuno 6, Romano 6, Mileto 6 (38' st Rabbeni sv), Siano 5.5; Onesto 5.5 (24' st D'Oriano 6), Galdean 6, Pugliese 6.5; Palmieri 6.5 (47' st Cozzolino sv), Puntoriere 6 (33' st Simonetti 6.5), Fusco 5.5 (41' st De Feo sv). All.: Pietropinto 6.5.
ARBITRO: Paccagnella di Bologna 7.
MARCATORI: 3' st Chiappetta (I), 45' st Simonetti (P).

LUPA FRASCATI 1
VIS ARTENA 0

LUPA FRASCATI (4-2-3-1): Casagrande 6; Ruggieri 6.5, Rufo 6.5, Gemmi 6 (46' st Tamburlani sv), Frosali 6; Sabatini 6 (34' st Tordella 6), Paolelli 6; Pompili 6, Marras 6 (34' st Frulla sv), Senesi 6; D'Angelo 6 (42' st Flores 7); All.: Chiappara 7.
VIS ARTENA (3-5-2): Salvati 6.5; Sirignano 6, Canestrelli 6.5 (21' st Talone 6), Intzidischristof 6; Angelilli 6.5 (46' st De Angelis sv), Luciani 6, Nannini 6, Spinozzi 6, Carannante 6; Khoris 6, Odianose 6 (24' st Cerbara sv); All.: Maurizi 5.5.
ARBITRO: Marra di Agropoli 6.
MARCATORE: 44' st Flores (L).

NOLA 1
PORTICI 1

NOLA (4-3-3): Tricarico 5.5; De Lucia 6.5 (26' st Lucarelli 6), D'Orsi 6.5, Bontempo 7, Dommarco 6; Maio 7, Langella 7 (43' st Ruggerio sv), Gonzalez 6.5 (17' st Kean 6); Faiello 6.5 (37' st Caliendo 6), Maggio 6.5, Chianese 5.5. All.: Rogazzo 7.
PORTICI (4-4-2): Schaeper 6.5; Scorza 6, Coquin 6, Festa 6 (38' st Mirante sv), Castagna 6; Pelliccia 5.5 (3' st Stallone 6), Riccio 6, Amato 6, Diop 6 (44' st Maravolo sv); Senese 6, Orlando 7 (49' st Maraucci sv); All.: Sarnataro 6.5.
ARBITRO: Zago di Conegliano 6.5.
MARCATORI: 7' st Orlando (P), 10' st Maio (N).

PAGANESE 3
ANGRI 1927 2

PAGANESE (3-4-3): Pinestro 6.5; Maccherini 6 (31' st Ancora 6), Capone 6, Brugnano 6.5; Cusumano 5.5 (24' st Oprean 6), Iuliano 6.5, Verna 5 (22' st Cipolla 5), Adeyemo 6.5 (31' st Di Somma 6); De Felice 6.5, Pozzebon 7 (37' st Nembot 6), D'Agostino 7.5. All.: Giampà 7.
ANGRI (4-3-3): Bellarosa 5.5; Ricchio 6, Manzo 5, Pagano 6.5, Liguoro 5; Leone 6, Maranzino 5 (45' st Varsi sv), Visconti 6; Celiento 6.5, Manfrellotti 5.5 (11' st Barone 6), Giordano 5 (31' st Palladino 5.5); All.: Floro Flores 6.
ARBITRO: Catanzaro di Catanzaro 6.
MARCATORI: 4' pt Giordano (A), 38' pt Pozzebon (P), 48' pt , 42' st D'Agostino (P), 47' st Leone (A).
NOTE: Espulso: De Felice (P) al 45' st per doppia ammonizione.

Mimmo Giampà, 45 anni tecnico della Paganese

R. MONTEROTONDO 2
ARZACHENA 2

REAL MONTEROTONDO (3-4-3): Benvenuti 6; Calisto 5.5, Albanesi 5.5, Santi 6; Meledandri 6, Gianni 6, Bagaglini 5.5 (12' st Ricucci 5), Carosi 5.5 (10' st Nardoni 5.5); Baldassi 6.5, Tilli 6, Di Vico 6 (23' st Trubiani 5.5); All.: Paris 6.
ARZACHENA (4-3-3): Ruzittu 6.5; Dicorato 4.5, Marinari 5.5, Sosa 6, Piga 5.5 (9' st Ferraro 5.5); Bellotti 5.5, Melis 5.5, Manca 6; Bolo 6, Sartor Camina 5, Pinna 5.5 (9' st Bonu 5.5). All.: Nappi 6.
ARBITRO: Picardi di Viareggio 5.5.
MARCATORI: 8' pt Bolo (A), 13' pt Sosa (A), 15' pt Di Vico (R), 42' pt Tilli (R).
NOTE: Espulso: Dicorato (A) al 40' pt.

S. OGLIASTRA 1
ATLETICO URI 2

SARRABUS OGLIASTRA (3-5-2): De Luca 6; Garau 6 (39' st Cossu sv), Vesi 6, Zanoni 5.5; Cogotti 5.5, Manca 5.5 (28' st Mereu sv), Ladu 6, De Montis 6.5 (32' st Cadau 6), Floris 6 (8' st Piredda 6); Mancosu 6, Nurchi 6.5. All.: Loi 6.
ATLETICO URI (3-5-2): Atzeni 5; Fusco 5.5, Jah 6 (1' st Ravot 6), Scuderi 6.5; Melis 5.5 (42' st Brizzi sv), Piga 6, Scanu 6.5 (46' st Scanu A. sv), Loru 6.5, Fadda 6.5; Demarcus 6 (22' st Di Paolo 6), Masia 6.5 (24' st Aloia 6.5). All.: Paba 6.5.
ARBITRO: Gresia di Piacenza 6.
MARCATORI: 14' pt Nurchi (S), 28' pt Scanu (A), 27' st Loru (A).

TIVOLI 0
POMEZIA 0

TIVOLI (4-3-1-2): Trovato 6; Vagnoni 6.5, Tarantino 6, Lisari 6.5, Sfanò 6.5; Falilò 6, Laurenti 6 (46' st Torsellini sv), De Fato 6 (28' st Dominici 5.5); Pellegrini 6 (28' st Perrotta 6); Granado 5.5 (11' st Ferrari 6), De Marco 6 (45' st Valentini sv). All.: Colantuoni 6.5.
POMEZIA (4-1-4-1): Marcucci 6; Lahracch 6, Rosania 7, Sossai 6.5, Cardinali 6; Lo Pinto 7; Massella 6, Rocchi 6 (27' st Papaserio), Ruggiero 7, Bosi 6 (48' st Francucci); Teti 5.5 (14' st Gallo); All.: Venturi 7.
ARBITRO: Fantozzi di Civitavecchia 7.

GIRONE H Brindisi in nove, il Casarano lo agguanta. Cavese e Afragolese show. Barletta ok

AFRAGOLESE 3
MARTINA 0

AFRAGOLESE (4-3-3): Provitolo 6.5; Cordato 7, Virgilio 7 (34' st Mancini 6), Mansi 6.5, Aracri 6.5 (34' st Murolo 6); Esposito 7, Longo 8.5 (41' st esempio sv), Caso Naturale 6.5 (10' st Volpicelli 6); Percuoco 6.5, Forte 6.5, Da Dalt 7 (26' st Picascia 6). All.: Bitetto 7.5.
MARTINA (4-4-2): Suma 5; Cappellari 5, Nikolli 5, Mangialardi 5 (28' st Perrini 5), Diaz 5; Ancora 5 (19' st Lopez 5), Salvi 5 (19' st Cerutti 5), Pinto 5, Aprile 5 (28' st Pettiti 5); Suhs 5, Sebastianelli 5 (1' st Forcillo 5). All.: Pizzulli 5.
ARBITRO: Graziano di Rossano 6.5.
MARCATORI: 18' pt , 18' st , 37' st Longo (A).

BARLETTA 1
FRANCAVILLA 0

BARLETTA (4-2-4): Piersanti 6; Milella 6, Polidori 6.5, Petta 6, Marangi 6; Cafagna 6, Vicedomini 6.5; Maccioni 6.5 (46' st Cassatella sv), Lattanzio 6 (27' st Zaldua 6), Russo 6 (33' st Lavopa 6), Loiodice 6.5 (48' st Feola sv); All.: Farina 7.
FRANCAVILLA (3-5-2): Maione 6; Pezzi 5.5, Di Ronza 5.5, Nicolao 5.5; G. Esposito 5.5 (33' st Bichicchio sv), Marconato 6, A. Esposito 5, Melillo Ezequiel 6, Majore 5.5 (25' st Amoruso 5.5); Nolè 6 (47' st Petruccetti sv), Kordic 5.5 (16' st De Marco 6); All.: De Luca 5.5.
ARBITRO: Grieco di Ascoli Piceno 6.
MARCATORE: 14' pt Loiodice (B).

BRINDISI 1
CASARANO 1

BRINDISI (4-2-3-1): Vismara 6; Valenti 6.5, Sirri 4, Baldan 6.5, Esposito 6; Zampa 5.5, Cancelli 6; Palumbo 5.5 (16' st Stuciuc 6), Dammacco 6.5 (1' st Gorzelewski 6.5), D'Anna 6.5 (31' st Malaccari sv); Santoro 6 (41' st De Rosa sv); All.: Danucci 6.5.
CASARANO (4-3-1-2): Baietti 6; Filippi 5.5, Guastamacchia 6, Pambianchi 6, Sepe 5.5; De Luca 6.5 (9' st Ortisi 6), Marsili 4.5 (26' st Gouveia 6), Cannavaro 6; Strambelli 6.5; Burzio 6 (31' st Dellino sv), Saraniti 6.5. All.: Costantino 5.5.
ARBITRO: Vailati di Crema 5.
MARCATORI: 21' pt D'Anna (B), 43' st Saraniti (C).
NOTE: Espulsi: Sirri (B) al 45' pt e Zampa (B) al 38' st.

Andrea Saraniti, 34 anni centravanti del Casarano

FASANO 1
GLADIATOR 0

FASANO (4-3-2-1): Menegatti 6.5; Savarese 6.5, Di Vittorio 6.5, Diaz 6 (35' st Gomes Forbes 6), Onraita 6; Da Silva 5.5, Battista 7 (23' st Pipistrelli 6), Bianchini 5.5 (10' st Corvino 6); Acosta 5.5 (40' st Di Federico sv), Calabria 6; Maldonado 6 (10' st Pierpaoli 6); All.: Tisci 6.5.
GLADIATOR (4-2-3-1): Bufano 6; Magliocca 5.5, Tomi 5.5, Caruso 6, Piacente 5 (1' st Orazzo 5.5); Puca 6, Squerzanti 5.5 (18' st Messina 6); Marianelli 5.5 (23' st Mancini 6), Tedesco 5.5, . Mancini 5.5 (30' st Islamaj sv); De Biase 5 (1' st Mele 5.5); All.: Grimaldi 5.
ARBITRO: Leorsini di Terni 6.
MARCATORE: 25' pt Battista (F).
NOTE: Espulso: Puca (G) al 48' st per doppia ammonizione.

MATERA
BITONTO RINV.

Matera-Bitonto è stata rinviata a mercoledì 12 ottobre. La gara era inizialmente in programma ieri, ma è slittata per il concomitante svolgimento della celebrazione eucaristica che Papa Francesco ha effettuato nella città dei sassi a chiusura del XXVII Congresso Eucaristico Nazionale.

NARDÒ 0
MOLFETTA 0

NARDÒ (3-5-2): Viola 6.5; Orlando 6.5, De Giorgi 7, Urquizia 6; Antonacci 6 (47' st Massarelli sv), Mengoli 6.5, Gjonaj 5.5 (29' st Mariano 6), Guadalupi 6.5, Fedel 5.5; Dambros 5 (51' st Agnello sv), Lucatti 5.5 (29' st Polichetti 5.5); All.: Ragno 6.
MOLFETTA (3-5-2): Diame 6; Stasi 5.5, Calvanese 7, Panebianco 6; Colaci 6.5, Longo 5.5 (20' st Vivacqua 6), Manzo 6.5, Fucci 6, Montinaro 6.5 (29' st Leonetti 5.5); Tedesco 5.5 (51' st Di Modugno sv), Coratella 5. All.: Bartoli 5.5.
ARBITRO: Striamo di Salerno 6.5.

NOCERINA 0
LAVELLO 1

NOCERINA (4-3-3): Stagkos 6; Boersma 5.5, Romeo 5.5, Magri 6 (30' st De Marino sv), Diniz 5.5 (22' st Balde 5.5); Chietti 6, Ambro 5.5 (35' st Schiavella sv), Cuomo 5.5 (7' st Mancino 5.5); Valentini 5 (7' st Talamo 5.5), Scaringella 5.5, Mincica 6. All.: Sannino 5.5.
LAVELLO (4-3-3): Trapani 6; Lara 6, Bruno 7, D'Angelo 6.5, Collura 6 (13' st Monaco 6); Romano 6.5, Acampora 6.5, Grande 6.5 (13' st Di Stasio 6); Guaita 6.5 (35' st Tavarone sv), Emsis 6 (48' st Capitano sv), Oliveira Prado 6.5 (13' st Quarta 6). All.: Zeman 7.
ARBITRO: Palmieri di Brindisi 6.
MARCATORE: 11' pt Bruno (L).

PUTEOLANA 0
CAVESE 3

PUTEOLANA (4-3-3): Lamberti 5.5; Varchetta 5.5, Amelio 6, Di Lorenzo 5.5, Arrivoli 5.5 (25' st Della Corte 6); Gatto 6 (35' st Marzano sv), Di Palma 5.5 (22' st Di Giorgio 6), Fontanarosa 5.5 (22' st Romano 5.5); Haberkon 5.5, Letizia sv (10' pt Grieco 6), Esposito 6. All.: Marra 5.5.
CAVESE (4-3-3): Colombo 6; Maffei 6 (34' st D'Amore sv), Aliperta 7 (38' st Gagliardi sv), Foggia 6, Lomasto 6.5; Bubas 6 (17' st Palma 6), Puglisi 6.5 (17' st Besson 6), Bacio Terracino 6; Munoz 7 (28' st Banegas 7), Fissore 6, Anzano 6. All.: Troise 7.
ARBITRO: Petrov di Roma 6.5.
MARCATORI: 32' pt Aliperta (C), 7' st Munoz (C), 29' st Banegas (C).

TEAM ALTAMURA 1
GRAVINA 1

TEAM ALTAMURA (3-5-2): Spina 6; Lacassia 6, Bertolo 6, Murtas 6.5; Errico 6, Dipinto 6 (33' st Serra sv), Casiello 6.5 (45' st Mattera sv), Bolognese 5.5 (15' st Ganci 5.5), Croce 5.5; Sosa 5.5 (23' st Molinaro 7), Caputo 5.5 (18' st Prinari 6). All.: Ginestra 6.
GRAVINA (4-3-3): Mascolo 6; Parisi 6, Kharmoud 6, Ligorio 6 (40' st Perrelli sv), Lauria 6; Sansone 6.5, Gonella 5.5 (15' st Tommasone 6), Bruno 6 (41' st Coppola 7); Actis Goretta 5.5 (15' st Dragutinovic 5.5), Chacon 5.5, Romano 6 (44' st Galardi sv). All.: Summa-Ragone 6.5.
ARBITRO: Foresti di Bergamo 6.
MARCATORI: 27' st Molinaro (T), 52' st Coppola (G).

GIRONE I Festa Catania. Aversa e Vibonese sì. Il Canicattì batte l'Acireale. Colpo Lamezia

CANICATTÌ 2
ACIREALE 0

CANICATTÌ (4-3-3): Scuffia 6.5; Di Mercurio 6 (1' st Tedesco 6.5), Raimondi 7, Pettinato 6.5, Russo 6 (1' st Scopelliti 7); Fuschi 6, Privitera 6.5, Sidibe 6.5; Iezzi 7 (31' st Lucciardello sv), Manfrè 6 (29' st Gueye sv), Cardinale 6 (24' st Scalisi 6). All.: Bonfatto 6.5.
ACIREALE (3-4-1-2): Giappone 6; Barbara 5.5 (1' st Lo Monaco 5.5), Russo 5.5, Brugaletta 5; Tumminelli 5, Bucolo 5.5 (1' st Carrozza 6), Palermo 6 (21' st Rotella 5.5), Fratantonio 6 (1' st Maniscalco 5.5); Limonelli 6; Distefano 5.5, Carbonaro 5. All.: Marchese 5.5.
ARBITRO: Piccolo di Pordenone 6.
MARCATORI: 19' pt Manfrè (C), 10' st Scopelliti (C).
NOTE: Espulso al 43' st Carbonaro (A) per doppia ammonizione.

CASTROVILLARI 1
LAMEZIA 2

CASTROVILLARI (4-3-3): L. Caruso 6; Moi 6, Stranieri 5.5, Brignola 5.5, Trovato 5.5; Asilani 5.5 (16' st Caruso 5), Cosenza 6, Longo 6.5; Azzaro 5 (18' st La Ragione 5), Anzillotta 5.5 (15' st Pittari 5.5), Dorato 5.5; All.: Pugliese 5.5.
LAMEZIA (4-3-3): Mataloni 6; De Luca 7, Silvestri 6, Alma 6 (12' st Addessi 7), Cadili 6; Borgia 6.5 (26' st Fangwa 6), Maltese 6, Terranova 6 (36' st Cunzi sv); Emmanouil 6.5 (42' st Maimone sv), Ferreira 6.5 (26' st Cristiani sv), Kanoute 6. All.: Novelli 7.
ARBITRO: Pascuccio di Ariano Irpino 6.
MARCATORI: 13' pt rig. Longo (C), 41' pt De Luca (L), 46' st Addessi (L).

Giovanni Ferraro, 53 anni allenatore del Catania

CATANIA 2
SAN LUCA 1

CATANIA (4-3-3): Bethers 6; Rapisarda 7, Somma 6.5, Lorenzini 6.5, Castellini 6.5; Rizzo 6, Lodi 6.5 (31' st Palermo 6.5), Vitale 6; Chiarella 6.5 (41' st Forchignone 6) Sarao 6, De Luca 6 (20' st Russotto 7). All.: Ferraro 7
SAN LUCA (3-4-3): Antonino 5.5; Nemia 5.5, Greco 6 (32' st Suraci 6), Fiumara 5.5; Maesano 5.5 (35' pt Rogac 5.5), Spinaci 6, Carbone 6.5 (23' st Ale Agustin 5), Favasuli 5.5 (1' st Raso 5); Signorelli 5.5, Bruzzaniti 6.5 (24' st Pelle 6) Leveque 5.5. All.: Cozza 6.
ARBITRO: Manzo di Torre Annunziata 5.
MARCATORI: 13' pt Rapisarda (C), 13' st rig. Carbone (SL), 39' st rig. Russotto (C).
NOTE: espulsi al 47' st Rogac (SL) e Vitale (C) per comportamento non regolamentare.

CITTÀ DI S. AGATA 1
REAL AVERSA 2

CITTÀ DI S. AGATA (3-4-2-1): Curtosi 5.5; Casella 6, Napoli 5.5, Duli 5 (48' st Maesano sv); D'Aleo 6 (12' st Mazzamuto 6), Calafiore 6, Monteiro 6.5 (38' st Morleo sv), Squillace 6; Vitale 7, Bonfiglio 5.5; Cicirello 6.5 (47' st Brunetti sv); All.: Vanzetto 6.
REAL AVERSA (4-3-3): Lombardo 6; Schiavi 6.5, Russo V. 6, Bonfini 6, Passariello 6.5 (14' st Cavallo 6); Del Prete 7, Russo 6, Formicola 6 (1' st Petricciuolo 6.5); Crispino 6.5, Gassama 6.5 (42' st Strianese sv), Scognamiglio 6 (37' st Boemio 6). All.: Carnevale 7.
ARBITRO: Dania di di Milano 6.
MARCATORI: 33' st Del Vecchio (R), 41' st Vitale (C), 48' st Petricciuolo (R).
NOTE: Espulso: Petricciuolo (R) al 48' st per doppia ammonizione.

CITTANOVA 0
SANCATALDESE 1

CITTANOVA (4-3-3): Bruno 6; Gaudio 6 (40' st Losasso sv), Rao 5, Ruano 6, Baggini 5 (1' st Figini 6); Carubini 5 (12' st Fazio 6.5), Melchionna 5 (12' st Rugnetta 5.5), Boscaglia 6; Giannaula 5, Crucitti 6.5, Condomitti 6 (1' st Aprile 6.5). All.: Galfano 6.
SANCATALDESE (4-3-3): Dolenti 6.5; Oppizzi 6, Xepapadakis 5.5, Calabrese 6, Di Marco 6.5; Maltese 7, Cutrona 5.5, Treppiedi 6; Torregrossa 7 (24' st Baglione 6), Zerbo 6.5 (37' st Brumati sv), D'Agosto 5 (19' st Galfano sv). All.: Vullo 7.
ARBITRO: Re Depaolini di Legnano 6.5.
MARCATORE: 1' pt Torregrossa (S).

LOCRI
TRAPANI RINV.

Locri-Trapani è stata rinviata a mercoledì 12 ottobre. Lo slittamento del match inizialmente in programma ieri è stato deciso dalla Lega Nazionale Dilettanti su richiesta dei siciliani a causa delle avverse condizioni meteorologiche che rendevano loro impossibile effettuare la trasferta.

MARIGLIANESE 0
RAGUSA 2

MARIGLIANESE (4-4-2): Lesta 5.5; Giordano 6 (34' st Landini sv), Ciaravolo 5.5, Tosolini 6, Petruccelli 6; Monteleone 5.5, Massaro 6, Palumbo 5.5, Mendiguchia 5.5; Costa 5.5, Di Dato 5.5 (22' st Esposito 5.5); All.: Senigagliesi 5.
RAGUSA (3-5-2): Lumia 6; Floro 6, Randis 6 (45' st Laplace sv), Cacciola 6; Falla 6.5 (36' st Iseppon sv), Cess 7, Catalano 6 (22' st Grasso 6), Messina 6.5, pertosa 6; Meola 7, Diallo 6.5. All.: Raciti 7.
ARBITRO: Cerea di Bergamo 6.5.
MARCATORI: 37' pt Cess (R), 45' pt Meola (R).

PATERNÒ 2
S. M. CILENTO 1

PATERNÒ (3-5-2): Cappa 6.5; Paschetta 6.5 (16' st Moran 6), Manes 6, Raucci 6; Popolo 6.5 (23' st Amorello 6), Timmonneri 6 (16' st Aquino 6.5), Saverino 7, Asero 6.5 (27' st Guarnera 6), Cervillera 6.5; Pappalardo 6 (37' st Bamba 6), Fernandez 7. All.: Pagana 7.
S. M. CILENTO (3-5-2): Grieco 5.5; Scalia 6 (15' st Morlando 6), Diop 5.5, Ferrigno 5; De Marco 6 (29' st Ziello 5.5), De Mattia 6, Di Peri 5.5 (17' st Capozzoli 6), Coulibaly 5.5 (40' st Johnson sv), Ielo 6 (15' st Ferrante 5.5); Tandara 6, Bonanno 6.5. All.: Di Gaetano 6.
ARBITRO: Terribile di Bassano del Grappa 6.
MARCATORI: 24' pt rig. Fernandez (P), 4' st Bonanno (S), 7' st Saverino (P).
NOTE: Al 4° st Bonanno (PSM) ha sbagliato un rigore (parato)

VIBONESE 2
LICATA 1

VIBONESE (4-3-3): Mengoni 6.5; Tazza 7 (37' st Palazzo sv), Nallo 5, Bonnin 7, Trajkoski 6.5; De Marco 7, Basualdo 5 (1' st Hernaiz 6), Anzelmo 6; Szymanowski 6.5 (37' st Sperandeo sv), Albisetti 5.5 (1' st Scafetta 7), Balla 5.5 (1' st Martiniello 6). All.: Facciolo 6.5.
LICATA (4-3-3): Valenti 6; Vitolo 6 (23' st Outtara 6), Cannia 5 (43' st Puccio sv), Mudasiru 5.5, Calaiò 6; Orlando 6, Pino 6 (37' st Bertella sv), Frisenna 6 (46' st Saito sv); Baldeh 5.5, Rotulo 6.5, Minacori 5.5 (32' st Rubino 6). All.: Romano 6.
ARBITRO: Coppola di Castellammare di Stabia 6.
MARCATORI: 6' st Scafetta (V), 25' st Rotulo (L), 40' st De Marco (V).

ROM-E
ecosostenibilità e futuro

IL FUTURO CRESCE NEL CUORE DI ROMA

1 - 2 OTTOBRE

TORNA IL FESTIVAL DELL'ECOSOSTENIBILITÀ. VIENI A SCOPRIRE LE AZIENDE GREEN, LA NEW MOBILITY E I PRODOTTI PER METTERTI ALLA GUIDA DEL FUTURO.

TI ASPETTIAMO IN PIAZZA MIGNANELLI E A VILLA BORGHESE, IN VIA DELLE MAGNOLIE E IN VIALE PIETRO CANONICA

Rom-E è il festival dedicato all'ecosostenibilità e al suo futuro, nel cuore di Roma. Passeggia per il centro storico, visita gli stand, prova i prodotti e scopri da vicino quali aziende ti traghetteranno nel futuro green. Novità, test drive, dimostrazioni e intrattenimento per i più piccoli, il festival diffuso tra energia, new mobility, elettrico, riciclo torna nel salotto della capitale. Vuoi vivere Rom-E in anteprima? Allora non perdere il Rom-E digital che ti aspetta online il 30 settembre con tante novità. Scopri di più su rom-e.it.

PARTNERS

WWW.ROM-E.IT #MOBILITYROMA #ROMAECOSOSTENIBILE

OFFICIAL ADVISOR

auto

CON IL PATROCINIO DI

MEDIA PARTNER

La formazione che rappresenta i Dilettanti oggi ad Aprilia sfida gli inglesi del Jersey

Il CR Lazio bussa all'Europa

Giocatori e tecnici del CR Lazio che da oggi disputerà le gare dell'Intermediate round della UEFA Regions' Cup

Il presidente Zarelli: «Proviamoci poi il campo parlerà». Il tecnico Giannichedda: «Daremo tutto»

APRILIA - Tempo di calcio europeo per la Rappresentativa del Comitato Regionale Lazio che da oggi, fino a mercoledì prossimo, scenderà in campo per il turno intermedio della UEFA Regions' Cup. La selezione agli ordini di Giuliano Giannichedda giocherà la fase di qualificazione all'ultimo atto in casa, avendo il Comitato Regionale locale della LND ricevuto il via libera da Nyon, lo scorso dicembre, per l'organizzazione dell'Intermediate round della più importante competizione europea dilettantistica.

L'esordio è fissato per oggi alle ore 15 contro la formazione inglese del Jersey, rappresentativa dell'omonima isola nel Canale della Manica, appartenente al Bailato della Corona Britannica. Teatro di questa prima sfida il "Quinto Ricci" di Aprilia che, insieme al "Domenico Francioni" di Latina, ospiterà i match del gruppo 5 dove saranno di scena anche Bavaria (Germania) e Macedonia del Nord. «Organizzare il turno intermedio della Regions' Cup è davvero impegnativo - ha dichiarato il numero uno del calcio laziale Melchiorre Zarelli - gli standard richiesti dalla UEFA sono elevati e bisogna fare il massimo per rispettarli. Proprio per questo abbiamo scelto i campi di Aprilia e Latina. Auguro alle squadre presenti di vivere bellissime giornate di sano agonismo e di godere delle bellezze offerte dal nostro territorio. Sono certo che sarà così - ha concluso il presidente del CR Lazio della LND - perchè oltre ad esserlo dal punto di vista calcistico, la UEFA Regions' Cup è una vetrina per tutta la Regione».

DOPO LA SOSPENSIONE. La competizione ritorna dopo la sospensione del 2020/21 causata dalla pandemia. L'edizione più recente è stata la 2018/19, vinta dai polacchi del Dolny Śląsk che superarono in finale i tedeschi del Bavaria, avversari del CR Lazio nel gruppo 5 dell'attuale edizione. La fase di qualificazione si completerà entro il 9 dicembre e le otto vincitrici del turno intermedio accederanno alla fase finale prevista nelle ultime due settimane di giugno 2023. Dopo l'appuntamento odierno contro il Jersey seguiranno quelli di domenica 2 ottobre con la Macedonia del Nord, ancora ad Aprilia, e di mercoledì 5 ottobre, a Latina, contro il Bavaria. Ore 15 il fischio d'inizio per tutti i confronti. «Sul piano agonistico fare pronostici è difficile davanti a realtà dilettantistiche che noi conosciamo poco. Ma sono sicuro - aggiunge Melchiorre Zarelli - che il gruppo scelto da Giannichedda sarà all'altezza della situazione e delle aspettative. Vincere? Provarci è un obbligo, riuscirci dipende da tanti fattori».

Giuliano Giannichedda, tecnico selezionatore del CR Lazio

IL TECNICO. Giannichedda fa quasi da eco alle parole del numero uno del CR laziale: «Affrontare impegni internazionali è sempre molto impegnativo. So che ci troveremo di fronte a squadre molto valide come quella inglese e quella tedesca, senza considerare che la Macedonia del Nord evoca a tutti ricordi dolorosi. Ma siamo pronti, i ragazzi sanno che dovranno dare il massimo rappresentando non soltanto il Lazio ma tutta l'Italia dilettantistica». Una valida mano arriverà dall'esperienza da calciatore: «Di gare internazionali ne ho giocate tante e farò capire loro che bisogna dare sempre qualcosa in più quando il confronto e con realtà calcistiche diverse e, magari - conclude Giannichedda - più abituate a questo tipo di competizioni».

I NOMI

I diciotto convocati e lo staff

APRILIA - **Ecco i nomi della delegazione italiana rappresentata dal CR Lazio.**

I CONVOCATI
Gabriele Marini (Certosa), Lorenzo Zonfrilli (Aranova), Fabio Bianchi (Colleferro), Leonardo Casavecchia (Boreale), Damiano Delle Monache (Fonte Meravigliosa), Simone Dovidio (Certosa), Leonardo José Paletta (Faul Cimini), Andrea Politano (Fiano Romano), Damiano Binaco (UniPomezia 1938), Alejandro Cano Jurado (Campus Eur 1960), Ludovico Maria Le Rose (Luiss), Marco Marino (Faul Cimini), Francesco Prati (Sora Calcio 1907), Samuele Cerroni (Civitavecchia 1920), Luca Damiani (Città di Anagni), Giuseppe Danieli (UniPomezia 1938), Daniel Rossi (UniPomezia 1938), Manuel Vittorini (Civitavecchia 1920).

LO STAFF
Capo Delegazione:
Franco Cerro
Dir. accompagnatore ufficiale:
Vincenzo Iannone
Commissario tecnico:
Giuliano Giannichedda
Vice allenatore:
Sergio Arnosti
Preparatore atletico:
Mattia Toffolutti
Preparatore portieri:
Diego di Giosia
Medico:
Giovanni Petrillo
Massaggiatore e fisioterapista:
Gioacchino Tesoro
Magazziniere e addetto materiale sportivo:
Giovanni Sganga
Ufficio stampa LND:
Cristiano Muti

Battuta l'Armani diretta rivale degli ultimi anni gli emiliani vanno in finale per il primo trofeo stagionale e trovano la Dinamo che a fatica ha eliminato Tortona

Isaia Cordinier 25 anni, guardia della Virtus Bologna, al tiro contro Milano. Il francese ieri sera ha firmato 12 punti, con tre rimbalzi e due assist CIAMILLO

È VIRTUS-SAS

Bologna, al supplementare Lundberg cancella Milano

MILANO	64
VIRTUS BOLOGNA	72

(dts 12-8, 26-22, 38-36, 59-59)
EA7 EMPORIO ARMANI MILANO: Davies 4 (1/5, 0/2, 5 r.), Thomas 3 (1/2, 0/3, 3 r.), Mitrou-Long 2 (0/4, 0/5, 2 r.), Tonut 2 (1/3, 0/0, 2 r.), Melli 6 (1/3, 0/1, 4 r.), Baron 12 (0/2, 2/9 4 r.), Ricci 2 (1/1, 0/1, 2 r.), Biligha 1 (0/0, 0/0, 1 r.), Hall 19 (3/4, 4/7, 2 r.), Baldasso 3 (0/1, 1/2, 1 r.), Alviti ne, Hines 10 (4/5, 0/0, 4 r.). All. Messina.
VIRTUS SEGAFREDO BOLOGNA: Cordinier 12 (3/4, 1/2, 3 r.), Mannion 5 (2/5, 0/2, 3 r.), Belinelli 4 (1/1, 0/4, 0 r.), Pajola 2 (0/3, 0/2, 0 r.), Bako 10 (4/7, 0/0, 9 r.), Ruzzier ne, Lundberg 5 (0/3, 1/2, 7 r.), Menalo ne, Mickey 13 (5/9, 0/0, 7 r.), Camara 2 (1/1, 0/0, 1 r.), Weems 2 (0/4, 0/0, 1 r.), Ojeleye 17 (5/11, 1/1, 9 r.). All.: Scariolo.
Arbitri: Rossi, Attard e Giovannetti 6.
Note: Tiri liberi: Milano 19/25, Bologna 21/29. Percentuali di tiro: Milano 12/30 (7/30 da 3, 27 rd, 5 ro), Bologna 21/48 (3/13 da 3, 34 rd, 11 ro). **Pagelle**: MILANO: Davies 6, Thomas 5, Mitrou-Long 5, Tonut 6, Melli 6,5, Baron 6, Ricci 5,5, Biligha 5,5, Hall 6,5, Baldasso 5,5, Alviti ne, Hines 6,5. All. Messina 5.
BOLOGNA: Cordinier 6, Mannion 6, Belinelli 5,5, Pajola 5,5, Bako 6, Ruzzier ne, Lundberg 6, Menalo ne, Mickey 6,5, Camara 5,5, Weems 5,5, Ojeleye 6,5. All.: Scariolo 5,5.

Le due squadre si inseguono per tutta la partita L'Olimpia conquista la parità, ma nell'overtime gli uomini di Scariolo lasciano solo le briciole: 13-5

Il migliore Ojeleye
La chiave: La reazione Virtus nell'overtime

di Francesca Castagna
BRESCIA

La finale eterna stavolta è una semifinale. E le emozioni ne risentono. Fra la Virtus Segafredo detentrice del titolo e l'EA7 Armani vincono le Vu Nere, all'overtime, ma vince soprattutto la noia.

Un big match a mezzo servizio, con una conta di assenti lunga da entrambe le parti. Una delle ragioni, non certo l'unica, per spiegare ritmi lenti, al limite della prudenza, e meccanismi che ancora non sono maturi. C'è tanta strada da fare, nelle due corazzate che, al momento, incarnano il proverbiale cantiere aperto. Nei primi minuti di gioco i punti inaugurali li mette Ojeleye per la Virtus, mentre l'Olimpia cerca di alimentare Melli sotto canestro. Due punti segnati in quattro minuti, Bologna avanti 0-5, Hines però sblocca Milano, dopo più di cinque minuti di gioco, in un primo quarto che è un affare fra difese. Trovare soluzioni sotto le plance sembra un'impresa, se non di pura cattiveria. Ci riesce benissimo Tonut sul 9-5 per Milano che segna un primo mini strappo. Mannion prova a tracciare sentieri illeggibili per Bologna, ma Milano è rapace a rimbalzo e si procura secondi tiri che pesano. 20-8 è il massimo vantaggio Olimpia nel secondo quarto, tamponato da Belinelli che prova a riaccendere la miccia dei suoi. Di sicuro, si accende quella di Devon Hall sulla sponda meneghina, ma il tentativo di fuga non riesce. La Virtus insegue senza mettersi addosso troppa frenesia, tirando pochissimo da fuori (appena 1/6 in venti minuti) in una gara in cui i tiri tendono già di loro a morire sulle mani.

Al ritorno in campo dall'intervallo lungo i ritmi scendono ancora di più. Tante palle perse, distribuite con buona equità fra le due parti, ma anche tanti tiri mal calibrati che si addormentano sul ferro.

Cordinier mette il 34-34 che riapre i giochi, a due minuti dal termine del terzo quarto. L'Olimpia ha perso la spinta propulsiva iniziale, adesso sono le Vu Nere ad alzare i toni del confronto passando avanti dalla lunetta. Come per la prima semifinale, è tutto delegato all'ultimo quarto. Una gara con queste premesse (e con queste statistiche di tiro) non può che sviluppare i suoi ultimi minuti sul filo del rasoio. E lo scontro rimane fra i confini delle lunette, con Mannion che fa uno su due lasciando una fessura aperta a Milano, e poi Mickey che commette un fallo su Baron mandandolo a tirare quattro liberi. Ne entrano tre, sufficienti a pareggiare i conti e trascinare la gara oltre il tempo regolamentare. S'arrabbia la Virtus, si districa fra i liberi e va sul +6 con Bako in un amen (59-65). Lundberg mette una delle tre triple di serata che affossa definitivamente l'EA7: passa la Virtus, che stasera metterà sul piatto la Supercoppa contro Sassari.

ASS

Iffe Lundberg, 27 anni, nuova guardia della Virtus CIAMILLO

SITUAZIONE

La finalissima oggi alle 20.45 (su Eurosport 2)

SUPERCOPPA
(a Brescia)
Ieri

TORTONA-SASSARI	83-84
MILANO-VIRTUS BO(dts)	64-72

Oggi

SASSARI-VIRTUS BO	ore 20.45

In Tv: diretta Eurosport 2, Discovery+, Eleven Sports

Olimpia, il parquet di casa dedicato a Cesare Rubini

Da domenica contro Brescia, nella 1ª giornata di Serie A, l'Olimpia Milano giocherà sul "Cesare Rubini Court". Il parquet di casa - si legge in una nota - sarà infatti intitolato ad uno dei più grandi personaggi della storia dello sport, simbolo dell'Olimpia per quasi trent'anni.

Supercoppa femminile Schio batte la Virtus

Ad Alghero, Schio ha sconfitto la Virtus Bologna per 86-58 nella finale della Supercoppa femminile, conquistando il trofeo per la 13ª volta. Famila sempre avanti e in largo vantaggio già all'intervallo (47-20). Alla ripresa il canovaccio non cambia, Schio conduce e la Segafredo non riesce a ridurre lo svantaggio.

Eimantas Bendzius 22 anni, lituano, ala grande della Dinamo Sassari, ieri ha preso per mano la squadra nell'ultimo quarto e soprattutto nei minuti finali conquistando la semifinale CIAMILLO

I sardi di Bucchi superano Tortona di un punto (84-83)

Bendzius è il mago dei sogni del Banco

TORTONA	83
SASSARI	84

(23-19, 44-44, 63-61)
BERTRAM YACHTS TORTONA: Christon 25 (8/14, 2/3, 2 r.), Mortellaro ne, Candi 6 (1/1, 1/5, 2 r.), Jankovic ne, Filloy 7 (0/2, 1/4, 3 r.), Severini 5 (1/4, 0/1, 5 r.), Harper 6 (0/4, 1/5, 1 r.), Daum 23 (3/4, 3/6, 6 r.), Cain 4 (2/4, 0/0, 10 r.), Radosevic 7 (0/2, 1/4, 4 r.), Filoni 0 (0/2, 0/1, 2 r.). All. Ramondino.
BANCO DI SARDEGNA SASSARI: Jones 7 (1/2, 1/2, 3 r.), Pisano ne, Piredda ne, Robinson 18 (5/7, 2/4, 3 r.), Dowe 8 (2/6, 0/2, 4 r.), Kruslin 10 (3/3, 1/2, 5 r.), Gandini 0 (0/0, 0/0, 1 r.), Bendzius 23 (3/5, 3/4, 4 r.), Gentile 7 (2/2, 1/3, 4 r.), Raspino 0 (0/0, 0/0, 1 r.), Diop 2 (1/2, 0/0, 0 r.), Onuaku 9 (4/12, 0/0, 6 r.). All.: Bucchi.
Arbitri: Lanzarini, Sahin e Martolini 6.
Note: Tiri liberi: Tortona 26/31, Sassari 18/21. Percentuali di tiro: Tortona 15/36 (9/29 da 3, 24 rd, 13 ro), Sassari 21/39 (8/17 da 3, 29 rd, 4 ro).
Pagelle: TORTONA: Christon 7,5, Mortellaro ne, Candi 5,5, Jankovic ne, Filloy 6, Severini 5,5, Harper 5,5, Daum 7,5, Cain 6, Radosevic 6, Filoni 5. All. Ramondino 6,5. SASSARI: Jones 6,5, Pisano ne, Piredda ne, Robinson 7, Dowe 6,5, Kruslin 7, Gandini 6, Bendzius 8, Gentile 6,5, Raspino 6, Diop 6, Onuaku 7. All.: Bucchi 7.
Il migliore: Bendzius
La chiave: La freddezza di Sassari nella gestione degli ultimi secondi

Partita tirata contro un Christon travolgente, ma il lituano e Dowe tra liberi e triple suonano la carica

di Francesca Castagna
BRESCIA

Dall'antipasto di Frecciarossa Supercoppa si intravede un campionato destinato a un grande equilibrio nella bagarre playoff. La prima delle due semifinali incorona la Dinamo come prima contendente: Sassari torna a giocarsi la coppa, dopo averla vinta nel 2014 e nel 2019, piegando all'ultimo secondo una Tortona che ormai non è più una sorpresa, anche senza Mancura. La partita fra due protagoniste assolute della scorsa stagione parte bloccata, con tanti tiri sbagliati, fino alle triple di Robinson e Daum che accendono la lunga serata del Palaleonessa. Niente strappi, ritmi bassi e gambe un po' fredde nel primo quarto: Christon prende le misure della sua Tortona, cercando spesso la fisicità travolgente di Daum. A proposito di fisicità, dall'altra parte spadroneggia il neo arrivo Onuaku: sua la schiacciata del 13-15, e in asse con Robinson funziona a meraviglia. Ma la Dinamo sperimenta qualche esitazione difensiva che permette a Daum di andare in doppia cifra in nove minuti. Il gioco di sorpassi e controsorpassi che sembra risolversi quando Tortona, lavorando un po' meglio a rimbalzo, guadagna un massimo vantaggio di +7 sul 42-35. Un fuoco di paglia, in una partita tutt'altro che a senso unico. Sassari è abile a infilarsi nelle maglie di gioco avversarie prendendosi qualche fallo; i liberi di Onuaku (tirati da sotto) pareggiano i conti prima dell'intervallo lungo.

Robinson e Gentile a colpi di "bombe" poi la stoppata di Onuaku chiude

Tortona prova l'allungo al rientro con due triple consecutive in sospensione di Christon, protagonista. 50-44, ma le mani della Dinamo finalmente entrano a regime: il lavoro furibondo di Bendzius premia, Robinson e Gentile trovano due bombe. Tutto rimandato agli ultimi dieci minuti, in cui Dowe rianima la Dinamo con una gran schiacciata e un libero aggiuntivo. A quel punto Bendzius prende in mano il volante: suoi i liberi e le due triple dell'ultimo, interminabile giro di orologio, che con la stoppata vincente di Onuaku chiudono la questione.

ASS

Sarà una Superlega di stelle, anche in un ruolo fondamentale

Balaso & c. i liberi più forti siamo noi

Dai "vecchi" Fabio e Scanferla (campioni mondiali) ai baby Laurenzano (oro europeo U.20) e Catania (trionfi con ogni Under)

Un recupero di Fabio Balaso durante i recenti Mondiali, in cui è stato premiato come miglior libero ANSA

di Carlo Lisi

L'inizio della Superlega è ormai a un passo, da sabato si comincia a giocare. Sarà il torneo dei nuovi campioni del mondo, sarà soprattutto un torneo come sempre di grandi firme, con oltre 50 campioni protagonisti della rassegna iridata, che ha visto il trionfo di Ferdinando De Giorgi e i suoi ragazzi.

Superlega che quest'anno vedrà in campo i migliori liberi al mondo. Molti giovani, anzi giovanissimi, a conferma che il nostro campionato è il più grande "produttore" di talenti specializzati in difesa e ricezione. Forse qualcuno aveva avuto la possibilità di guardare nel futuro, per battezzare con il nome di libero (in perfetto italiano) il settimo uomo che da 24 anni fa parte del gioco della pallavolo.

La pallavolo italiana ha a disposizione un numero così importante di talenti, già in fiore, o che stanno per sbocciare, nel ruolo forse meno consacrato, ma oggi più che mai fondamentale e decisivo per trionfare a grande livello nazionale ed internazionale.

Lo scettro del migliore ce lo ha in mano Fabio Balaso (classe 1995), uno dei grandi personaggi che hanno caratterizzato l'ultimo quinquennio. Con Civitanova ha vinto tre tricolori e una Champions League, in azzurro ha trionfato in Europa e nel Mondo. Accanto a lui c'è Leonardo Scanferla (classe 1998), rientrato a sua volta dalla Polonia con l'oro al collo, punto fermo di Piacenza, che ha costruito una squadra per dare l'assalto al titolo, ma che per la difesa ha puntato su di lui.

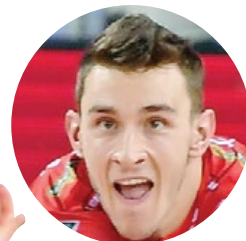
Emergente il più giovane dell'elenco Gabriele Laurenzano (classe 2003) campione Europeo con l'under 20 domenica scorsa, grande protagonista, l'anno passato, nella salvezza di Taranto e nella nuova stagione pronto a sfidare l'Italia e l'Europa con la maglia di Trentino Volley.

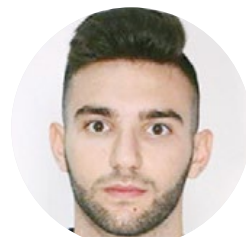
Altro talento indiscutibile, che ha dimostrato abilità e carattere, il siciliano Damiano Catania (classe 2001), che a livello giovanile ha fatto man bassa di trionfi: Mondiale U19 e U21, Europeo quest'anno con l'U22. La Top Volley Cisterna lo ha chiamato per sostituire uno dei beniamini del suo pubblico Cavaccini.

Tra i giovani talenti Federici, Gaggini e Gollini: tutti "figli" di Corsano

In questa prossima Superlega avrà grande spazio anche Alessandro Piccinelli (classe 1997), che sarà chiamato in campo con maggiore continuità, dopo aver dimostrato grande spirito di squadra rimanendo per il quinto anno a Perugia, accanto a Max Colaci che continuerà a dargli supporto e consigli.

Ma tra i giovani di talento bisogna aggiungere almeno altri 3 nomi che hanno già dimostrato di essere pronti per giocare sul palcoscenico più importante del mondo: l'anconetano Filippo Federici (classe 2000) che dopo una lunga trafila iniziata da giovanissimo nel Club Italia, con la maglia del Vero Volley Monza si è già guadagnato l'attenzione del ct e ha fatto il suo esordio in Nazionale; Marco Gaggini (classe 2002) proveniente anche lui dalla Brianza e approdato in estate a Verona, dove Rado Stoytchev ha allestito una formazione di giovani e giovanissimi con cui dare l'assalto a un piazzamento per i play off; infine Ricardo Gollini (classe 2000) ormai nel roster di Modena da tre stagioni, in cui avrà ancora maggior spazio, accanto ad un "maestro" come Salvatore Rossini. Tanti elementi di primissimo piano, degni eredi della tradizione di un ruolo che ha visto Mirko Corsano fregiarsi del primo oro mondiale dopo l'istituzione di un ruolo forse non abbastanza celebrato, ma certamente fondamentale e decisivo.

UNA FILIERA SENZA FINE DI CAMPIONI

Fabio Balaso
Padovano, 26 anni, campione del mondo e d'Europa, è alla quinta stagione con la Lube Civitanova

Leonardo Scanferla
Padovano, 23 anni, campione del mondo con la Nazionale, punto fermo di Piacenza, per cui gioca dal 2019

Damiano Catania
Catanese, 21 anni, iridato U.19 e U.21, fresco campione d'Europa U.22, neo acquisto di Cisterna

Gabriele Laurenzano
Calabrese di Rossano, 19 anni, oro europeo U.20, scelto da Trento dopo una grande stagione a Taranto

---

MONDIALI FEMMINILI (RAI 2 E SKY SPORT, ORE 18)

Azzurre con il Kenya "brasiliano"

Dopo l'accesa sfida di martedì contro il Belgio, l'Italia di Mazzanti torna in campo questa sera alle 18 (diretta Rai 2 e SkySport), per affrontare il Kenya, penultimo impegno della fase iniziale del campionato del mondo.

Ieri Sylla e compagne hanno svolto una seduta di allenamento con la palla. In cinque (Orro, Bosetti, Chirichella, Egonu e Danesi) sono rimaste a riposo. Probabile che alcune di loro, come già accaduto nel match contro Portorico, stasera non scendano in campo per svolgere una seduta di preparazione fisica, come ha lasciato intendere il c.t. tricolore dopo la sfida con le centroamericane.

Il Kenya si presenta alla gara contro l'Italia con una vittoria all'attivo, nel derby africano contro il Camerun. Successo che la mette nelle condizioni di giocarsi la possibilità di avanzare nel torneo iridato in caso di vittoria contro le portoricane (partita in programma sabato).

Il personaggio più conosciuto della formazione keniota è il tecnico brasiliano Luizomar de Moura, 56 anni, che in patria guida da molte stagioni il club paulista dell'Osasco, uno dei più famosi del Paese, e che per una stagione (2013-14) ha allenato anche una giovanissima Caterina Bosetti, oggi punto di forza della Nazionale campione d'Europa. La giocatrice più rappresentativa del Kenya è la capitana Mercy Moim, 33 anni, schiacciatrice che ha fatto il suo esordio in nazionale a soli 15 anni.

Anna Danesi, 26 anni, centrale azzurra GALBIATI

Le africane sono guidate dal guru De Moura. Mazzanti pensa al turnover

Moim vanta diverse esperienze internazionali: due stagioni in Finlandia, una in Azerbaigian, e una nel Supreme Volleyball Club in Thailandia.

Il Kenya ha già affrontato e perduto quattro volte l'Italia. Tra queste c'è quella della qualificazione olimpica per Tokyo 2020 a Catania, in un quadrangolare che vedeva in campo anche Belgio e Olanda: altre due formazioni inserite nella pool A di questo Mondiale. Questa in Olanda è la partecipazione numero 6 al Mondiale per la squadra africana, che vi gioca dal 1994, eccezion fatta per l'edizione 2014 in Italia. Il miglior piazzamento è stato il 14° posto del 1998.

c.l.

SITUAZIONE

L'Olanda piega Portorico: 3-1

GIRONE A - Ieri: Olanda-Portorico 3-1. **Oggi:** ore 18, ITALIA-Kenya; 21, Portorico-Camerun. **Domani:** ore 20, Olanda-Belgio. **Sabato:** ore 16, Portorico-Kenya. **Domenica:** ore 13, Belgio-Camerun; 16, Olanda-ITALIA. **Classifica:** ITALIA, Olanda 3v-0s (9pt); Belgio 2-1 (6pt); Kenya 1-2 (3pt); Portorico, Camerun 0-3 (0pt).

GIRONE B - Ieri: Thailandia-Croazia 3-0; Turchia-Dominicana 3-2; Polonia-Corea del Sud 3-0. **Domani:** ore 14, Corea del Sud-Thailandia; 17.30, Turchia-Croazia; 20.30, Polonia-Dominicana. **Sabato;** ore 14, Dominicana-Thailandia; 17.30, Corea del Sud-Croazia; 20.30, Polonia-Turchia. **Classifica:** Polonia 3-0 (9pt); Dominicana 2-1 (7pt); Turchia 2-1 (6pt); Thailandia 2-1 (5pt); Corea del Sud, Croazia 0-3 (0pt).

GIRONE C - Oggi: ore 13, Canada-Kazakistan; 16, Serbia-Germania; 19, Usa-Bulgaria. **Domani:** ore 13, Serbia-Kazakistan; 16, Bulgaria-Canada; 19, Usa-Germania. **Sabato:** ore 13, Bulgaria-Kazakistan; 16, Germania-Canada; 19, Usa-Serbia. **Classifica:** Usa, Germania 2-0 (6pt); Serbia 2-0 (5pt); Bulgaria 0-2 (1pt); Canada, Kazakistan 0-2 (0pt).

GIRONE D - Ieri: Cina-Giappone 3-0, Brasile-Colombia 3-0, Argentina-Rep. Ceca 3-1. **Domani:** ore 14, Cina-Rep. Ceca; 14.15, Brasile-Giappone; 18, Colombia-Argentina. **Sabato:** ore 14, Brasile-Cina; 18, Colombia-Rep. Ceca. **Domenica:** ore 14.15, Giappone-Argentina. **Classifica:** Cina, Brasile 3-0 (9pt); Giappone 2-1 (6pt); Argentina 1-2 (3pt); Rep. Ceca, Colombia 0-3 (0pt).

Formula: la prime 4 di ogni girone alla seconda fase

LA PROMESSA

Pecco: «Basta errori, Motegi è alle spalle!»

Basta errori: è l'imperativo che Pecco Bagnaia si è dato per gli ultimi quattro GP, nei quali dovrà recuperare 18 punti a Fabio Quartararo. «Correre subito mi potrà aiutare a superare il fine settimana di Motegi», ha detto ieri il ducatista a Buriram, dove la pioggia ha bagnato il circuito con un probabile antipasto di quanto accadrà nel fine settimana, visto che è prevista acqua più o meno tutti i giorni. Come per la gara di domenica (alle 10 italiane, le 15 in Thailandia), anche se questa volta la MotoGP ritroverà le quattro sessioni di prove libere. «Gli orari torneranno a essere normali e potremo seguire il consueto programma di lavoro, questo dovrebbe aiutarci» ha proseguito il vice campione, che a Motegi ha pagato il programma di libere dimezzato – per il viaggio da Aragon e per il diluvio di sabato – andando in difficoltà in qualifica sul bagnato senza riuscire a risalire in gara sull'asciutto, rincorrendo e finendo con una scivolata. «Voglio mettermi il Giappone alle spalle. Senza più errori».

m.m.

SITUAZIONE

Quartararo ha 18 punti di vantaggio

(m.b.) Dopo due anni il Motomondiale torna in Thailandia. Si corre a Buriram, tracciato lungo 4.554 metri, che ha tre lunghi rettilinei. Il più stressante per i motori sfiora il chilometro, per velocità da 330 km/h.

PROGRAMMA (ore italiana) **Domani:** 4.00-4.40 e 8.15-8.55, prove libere Moto3; 4.55-5.35 e 9.10-9.50, libere Moto2; 5.50-6.35 e 10.05-10.50, libere Moto2. **Sabato:** 4.00-4.40, libere Moto3; 4.55-5.35, libere Moto2; 5.50-6.35 e 9.25-9.55, libere MotoGP; 7.35-8.15, qualifiche Moto3; 8.30-9.10, qualifiche Moto2; 10.05-10.45, qualifiche MotoGP. **Domenica:** 5.00-6.00, warm up; 7.00, gara Moto3; 8.20, gara Moto2; 10.00, gara MotoGP.

IN TV: Tutto in diretta su SkySport MotoGp, Sky Sport 1 e in streaming su NOW. Sintesi su TV8, in chiaro, per le qualifiche (ore 13.45). Gare in differita: Moto3 alle 11.15, Moto2 alle 12.30, MotoGP alle 14.15.

MOTOGP – Piloti: 1. Quartararo (Fra) 219; 2. BAGNAIA 201; 3. A. Espargaro (Spa) 194; 4. BASTIANINI 170; 5. Miller (Aus) 159; 6. B. Binder (Saf) 148; 7. Zarco (Fra) 138; 8 Martin (Spa) 120; 9. Vinales (Spa) 113; 10. Rins (Spa) 108; 11. Oliveira (Por) 106; 12. MARINI 9101; 13. BEZZECCHI 80; 14. Mir (Spa) 77; 15. M. Marquez (Spa) 73. **Costruttori:** 1. Ducati 371 (campione); 2. Aprilia 226; 3. Yamaha 221.

Il francese Johann Zarco 32 anni francese di Cannes, è stato campione del mondo delle Moto2 nel 2015 e nel 2016 Corre con Ducati da tre stagioni ma non ha ancora mai vinto in MotoGP
LAPRESSE

L'INTERVISTA A colloquio col francese della Pramac, che sta vivendo da dentro questa entusiasmante stagione della Rossa

«MVP del Mondiale? Bastianini, non Bagnaia»

Zarco: «Enea ha ottenuto risultati straordinari con la Desmosedici 2021. La Ducati ufficiale punta sui giovani, logico non scegliere me»

di Mirko Colombi

Connazionale di Fabio Quartararo, con il comune denominatore degli avi italiani, e compagno di marca di Pecco Bagnaia. Essere potenzialmente equidistante di fronte al duello per il titolo della MotoGP non rende necessariamente Johann Zarco una comparsa. Anzi. Del resto se vieni da Cannes, come il pilota della Ducati-Pramac, non puoi certo recitare ruoli di secondo piano, e il francese si è sempre saputo distinguere, non solo per i risultati. Nella sua precedente vita nel Motomondiale, prima del difficile 2019 con la KTM per intendersi, Zarco era noto per i due titoli della Moto2, per i salti mortali coi quali spiccava il volo dalle barriere a bordo pista nella celebrazione dei successi e per lo stile di vita spartano (niente social, spesso dormiva nel camion con i meccanici) raccomandato dall'allora manager Laurent Fellon. Lo Zarco 2.0 ha in comune un dettaglio con quello "vecchio": la ricerca del primo successo nella classe regina, più volte accarezzato - quest'anno è stato secondo a Portimão e al Sachsenring, dietro Quartararo - ma mai agguantato.

In Top 5 nel 2021, obiettivo raggiungibile anche quest'anno: perché non è un pilota ufficiale Ducati?
«L'obiettivo di entrare nel team Lenovo rimane il sogno ma, considerando quanto sto facendo bene con il satellite Pramac, e l'assoluta parità tecnica, rimanere qui è buono per me e per la squadra».

Non le sembra una chance sprecata?
«No. La Ducati ufficiale punta sui giovani, piloti che potenzialmente hanno dieci stagioni di carriera davanti. Bagnaia e Bastianini hanno sette anni meno di me. Questi dieci anni io non li avrò. Se corressi ancora per dieci stagioni, arriverei a 42 primavere. Solo Valentino Rossi ha potuto farlo».

Enea Bastianini ufficiale nel 2023, Jorge Martin ancora in Pramac. Perché?
«Facile. Enea ha vinto le gare, Jorge no. Quindi, è giusto puntare sull'italiano».

Cosa è mancato a lei per vincere?
«Non lo so. Faccio di tutto per riuscirci. Il momento in cui avrei potuto veramente farcela? Silverstone, ho guidato la gara per diversi passaggi. Un'errata scelta di gomme mi ha lasciato senza aderenza all'anteriore e sono caduto. Però, ho avuto una conferma: per vincere, devo stare davanti. Inseguendo è più difficile, soffro e la dinamica in sella cambia. La strategia migliore è condurre il gruppo dallo spegnersi dei semafori alla bandiera a scacchi».

La Ducati lo ha fatto 11 volte, conquistando il terzo alloro costruttori di fila.
«Avere otto moto è stato oggetto di critica, alcuni pronosticavano che diversi piloti dotati di Desmosedici avrebbero fatto schifo… sì, proprio così. Invece andiamo tutti bene e abbiamo ancora più dati da analizzare, facilitando l'operato di ingegneri e tecnici».

> **«L'annata di Enea è un capolavoro E Pecco è divenuto un vero top rider»**

> **«Ma le sorprese sono Espargarò e l'Aprilia in lotta per il titolo»**

Però il titolo piloti non è ancora arrivato.
«Ma Bagnaia si è trasformato in un top rider. E Bastianini ha fatto un'annata capolavoro, vincendo quattro volte. Jack Miller ha faticato all'inizio ma, da quando ha liberato la mente, sta andando fortissimo».

Bagnaia è il suo MVP?
"Forse in cima alla lista pongo Enea: con la Desmosedici "vecchia" ha realizzato risultati straordinari. Anche se non c'è grande differenza tra GP21 e GP22»

Correre per la Ducati le ha conferito maggior popolarità?
"Un fattore è evidente: in Francia è salita notevolmente l'attenzione per la MotoGP. Sì, anche grazie a Quartararo. Oggi le Tv dedicano alle moto interi palinsesti, non si era mai vista una proposta del genere. Fabio è il campione e conduce il Mondiale, io sono protagonista: avere due francesi nella categoria regina accresce l'audience locale, malgrado tra me e Fabio ci siano sostanziali differenze».

Per esempio?
«Torno all'età, lui ha 23 anni, io 32. Io sono silenzioso e preferisco il basso profilo, Quartararo ha atteggiamenti e attitudini di chi si trova a suo agio sotto le luci della ribalta, come un calciatore: adora la visibilità e le prime pagine. Detto questo, il pubblico francese ci ama allo stesso modo, proprio perché siamo differenti ma comunque competitivi».

Una battaglia per il titolo che offre grandi sorprese, tanti piloti competitivi, il ritorno di Marquez: come descrive l'odierna MotoGP?
«Purtroppo c'è anche la Suzuki che lascia, rispecchiando l'attualità generale. La Honda soffriva senza Marquez, si è visto. Secondo me l'Aprilia è la grande sorpresa, al pari di Aleix Espargarò, che sta lottando per il titolo con Quartararo e Bagnaia. Un altro che passa i 30 anni…".

SI VINCE TUTTO

Combinazione del 28 settembre

74	1	7	18	70	33

Montepremi: € 173.190,00

LE QUOTE

Nessun vincitore con punti **6**	
Agli 8 vincitori con punti **5**	**€ 736,06**
Ai 177 vincitori con punti **4**	**€ 80,23**
Ai 1.921 vincitori con punti **3**	**€ 32,90**
Ai 10.048 vincitori con punti **2**	**€ 8,94**

La corsa in notturna (ma in orario europeo) potrebbe illuminare il finale di stagione del Cavallino

Le Ferrari di Leclerc e Sainz GETTY

Singapore condanna la Ferrari a vincere

di Fulvio Solms

Marina Bay fin troppo favorevole alle Rosse Pronto il nuovo fondo provato da Sainz a Fiorano

Dove eravamo rimasti? Con riferimento al Gran Premio di Singapore che si corre in questo week end, eravamo rimasti alla doppietta della Ferrari nel 2019, a quell'ultima vittoria di Sebastian Vettel (quasi certamente l'ultima in assoluto) completata dal secondo posto di Charles Leclerc, allora talentuoso rompiscatole, almeno per il suo celebrato compagno.

Poi nel 2020 e 2021 il GP è saltato, sicché tra quella doppietta e questa gara s'incastra di tutto: la sanzione per il motore irregolare nel 2019, il conseguente flop del 2020, la faticosa risalita nel 2021 e questa stagione a metà tra i trionfi dei primi GP e poi gioie e delusioni a intermittenza. In fondo il Mondiale della Ferrari deve ancora prendere davvero una forma: le ultime sei gare saranno dunque fondamentali per il morale e, da un punto di vista tecnico, per dare abbrivio al progetto della Rossa 2023, in continuità tecnica con quello assai brillante di quest'anno.

TROPPO FAVOREVOLE. Singapore giunge come una gara particolarmente favorevole per la Ferrari, anzi la più favorevole di questa ultima fase extraeuropea del campionato: vincere si può e anche riuscirci bene, ciò che paradossalmente trasmuta l'appuntamento di Marina Bay in una vera e propria condanna, per gli uomini di Maranello.

Piace a Leclerc e anche a Carlos Verstappen invece non ci ha mai vinto

Il circuito cittadino manda vento nelle vele della Ferrari: richiede tanto carico aerodinamico e trazione che certo non difettano alla F1-75, si disputerà a bagno in una calura che aiuta le gomme, mette a dura prova i freni (area in cui le Red Bull sono un po' al limite) ma non l'affidabilità delle power unit (grana non del tutto risolta a Maranello), piace a Charles Leclerc e Carlos Sainz mentre Max Verstappen non ci ha mai vinto. A far buon peso c'è anche la difficoltà di superare, che aiuta chi parte davanti e il poleman dell'anno rimane Leclerc (8-4 su Verstappen).

IL TEST A FIORANO. La Ferrari poi ha approfittato di quindici chilometri di test concessi per attività promozionali legati al lancio di un nuovo sponsor (Bitdefender, annunciato ieri e che si occupa di sicurezza informatica) e la settimana scorsa ha fatto girare Sainz a Fiorano per dare un'occhiata a come si comportava un nuovo fondo. Un espediente regolare e alla portata di tutti i team. Questo fondo è stato portato assieme a quello recente adottato dal GP Francia in poi: un test comparativo verrà effettuato domani nelle prime prove libere, ma l'intenzione degli ingegneri è usare il giocattolo nuovo.

Max è al primo match-ball iridato Marko: «Meglio il titolo a Suzuka»

A Singapore si corre in piena notte e con l'ausilio di 1700 fari, assecondando gli orari europei. Ciò rende difficile l'organizzazione perché si è costretti a vivere in modo surreale: sveglia a fine mattinata, colazione all'ora di pranzo, pranzo all'ora di cena e cena nel cuore della notte. In unicum nel corso della stagione.

CONTEGGI RED BULL. Intanto i bibitari fanno di conto su quando arriverà la certezza del Mondiale per Max, che ha già un primo match ball teorico domenica (un esempio: vince col giro veloce, mentre Perez è quinto o peggio, e Leclerc nono o peggio), ma Suzuka tra due domeniche si presta decisamente meglio.

«Sotto il profilo del marketing sarebbe più bello vincere il titolo in Giappone, per via della nostra partnership con la Honda», ha dichiarato Helmut Marko, plenipotenziario di Red Bull e Alpha Tauri, alla Tv austriaca ORF. E ha nuovamente trasgredito la regola aurea secondo cui non è mai bene sindacare sulle altre squadre: «La nostra macchina nel corso della stagione è migliorata sempre di più, mentre la Ferrari ha mostrato difetti tecnici, associati a errori dei piloti. Il distacco si è così trasformato, per noi, in un comodo vantaggio».

NESSUNO COME LUI

Alonso brinda a un record amaro

di Gabriele Fontanelli

Il Gran Premio di domenica a Singapore sarà una gara storica per Fernando Alonso. Lo spagnolo dell'Alpine-Renault, infatti, raggiungerà quota 350 gare in carriera e diventerà il pilota con più corse disputate nella massima formula. Attualmente Fernando è alla pari con Kimi Raikkonen a quota 349 (sarebbero 352 se si considerassero tre mancate partenze). il campione asturiano, dunque, è ormai anche campione di longevità: in particolare Alonso ha all'attivo 19 stagioni in Formula 1, dove ha debuttato al volante di una Minardi nel 2001. Soltanto Rubens Barrichello, Michael Schumacher e, appunto, Raikkonen possono vantare una così lunga militanza nel Mondiale.

Prendendo il via anche nella prossima stagione, Fernando staccherà tutti e si porrà sul gradino più alto del podio anche da questo punto di vista. Nonostante questi primati di longevità agonistica, però, la parte conclusiva della carriera di Fernando sembra destinata ad appassire fra i comprimari.

Benchè il talento sia ancora intatto e cristallino, ormai da tempo l'asturiano non lotta più per il successo e le vittorie sono un pallido e lontano ricordo: i due titoli iridati, conquistati nel 2005 e 2006 con la Renault, risalgono a 16 anni fa; l'ultimo GP vinto al 12 maggio 2013, con la Ferrari. Dopo aver tentato di ricostruirsi una carriera su una McLaren in piena crisi tecnica, è poi tornato alla Formula 1 con la Alpine, dopo la parentesi tra IndyCar, Endurance e Dakar, tentando invano di rinverdire i fasti del passato. Superati i 41 anni, Alonso appare un pilota dal grande avvenire dietro le spalle.

Fernando Alonso, 41 anni in Formula 1 dal 2001 GETTY

Domenica farà 350 gare in Formula 1 Ma non ha più i mezzi per vincere

Il suo futuro alla Aston Martin non sembra metterlo nella posizione di poter fare cose eclatanti. Benchè lo spagnolo appaia ancora capace di battersi, la massima formula non pare riservargli altro che la prospettiva di conquistare nuovi record di longevità. Magra consolazione per uno dei più grandi campioni del nostro tempo.

SITUAZIONE

Domenica la gara alle 14 italiane

Il campione del mondo Verstappen, 24 anni

La Formula 1 torna con il GP Singapore: domenica sul circuito cittadino di 5.065 metri verranno percorsi 61 giri.

PROGRAMMA E TV
(ora italiana)
DOMANI: ore 12-13 e 15-16, prove libere.
SABATO: ore 12-13, prove libere; 15, qualificazioni.
DOMENICA: ore 14, GP Singapore.
IN TV: tutto in diretta su Sky, in chiaro su TV8 differite sabato alle ore 18.30 per le qualificazioni e domenica alle 18 per la gara.

CLASSIFICHE
PILOTI: 1. VERSTAPPEN (Ola, Red Bull-Honda) 335; 2. Leclerc (Mon, Ferrari) 219; 3. Perez (Mex, Red Bull-Honda) 210; 4. Russell (Gbr, Mercedes) 203; 5. Sainz (Spa, Ferrari) 187; 6. Hamilton (Gbr, Mercedes) 168; 7. Norris (Gbr, McLaren-Mercedes) 88; 8. Ocon (Fra, Alpine-Renault) 66; 9. Alonso (Spa, Alpine-Renault) 59; 10. Bottas (Fin, Alfa Romeo-Ferrari) 46; 15. Schumacher (Ger, Haas-Ferrari) 12.
COSTRUTTORI: 1. RED BULL 545; 2. Ferrari 406; 3. Mercedes 371; 4. Alpine 125; 5. McLaren 107; 6. Alfa Romeo 52; 7. Haas 34.

Collaborazioni e importanti accordi disegnano presente e futuro dell'azienda

Per una mobilità sostenibile

di Simone Braconcini

Grazie a tecnologie sempre più sofisticate e ad accordi strategici mirati, Eni desidera rendere la mobilità di oggi e di domani sempre più sostenibile, seguendo una sua specifica ed esclusiva idea di mobilità. Sullo sfondo, un obiettivo tanto significativo quanto esaltante: l'evoluzione di Eni prevede infatti il raggiungimento della carbon neutrality al 2050.

UN PROGETTO AMBIZIOSO. Un progetto che è in linea con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi sul clima. Il percorso da intraprendere prevede precisi step: si tratta di un cammino di decarbonizzazione che punta a ridurre le emissioni generate lungo l'intero ciclo di vita dei prodotti. Per farlo, Eni fa leva sulla sinergia tra tutte le tecnologie disponibili. Come confermato nel suo Piano strategico 2022-2025, Eni è prossima a riunire la bioraffinazione, le stazioni di servizio e il car sharing in un nuovo soggetto dedicato alla mobilità sostenibile. Tutte le iniziative in questo settore, sia in termini di ricerca e sviluppo, sia in termini di accordi e partnership con altri operatori, convergono nella proposta, sempre più integrata, di un mix di soluzioni che include de vettori energetici come biocarburanti, prodotti esclusivamente da scarti e rifiuti a partire dal 2023 e da colture non in competizione con cicli alimentari, biometano, idrogeno ed elettrico, insieme a servizi come il car sharing anche elettrico Enjoy che contribuisce a decongestionare il traffico nei centri urbani. Il tutto mentre è già attiva a Venezia la prima stazione di servizio Eni in Italia per il rifornimento di idrogeno. L'azienda crede infatti che un approccio combinato alla mobilità sostenibile, basato su soluzioni innovative, possa attivamente contribuire al raggiungimento dell'obiettivo delle zero emissioni nette al 2050, fornendo al contempo ai suoi clienti una varietà di prodotti e servizi interamente decarbonizzati.

Il grande e ambizioso progetto di Eni prevede il raggiungimento della carbon neutrality al 2050

MOBILITÀ SOSTENIBILE. Per Eni, inoltre, i rapporti di collaborazione rivestono un'importanza decisiva, oltre che rappresentare un valore imprescindibile dal quale partire. Ed è proprio in questo senso che sono stati conclusi accordi con varie aziende e operatori del settore dei trasporti, in grado di portare alla realizzazione di soluzioni uniche. Per una mobilità, appunto, sempre più sostenibile. La transizione energetica, non a caso, rappresenta per Eni una sfida innanzitutto tecnologica, che deve essere condotta prendendo le mosse da una seria e rigorosa ricerca applicata. Tale ricerca, riferita alla decarbonizzazione dei trasporti, produce nuove forme di energia, sempre più sostenibile. Eni, d'altronde si può definire come è "impresa dell'energia": in questo senso sostiene concretamente una transizione energetica socialmente equa, con l'obiettivo di preservare il pianeta e promuovere l'accesso alle risorse energetiche in maniera efficiente e sostenibile per tutti. Ma Eni fonda il suo lavoro anche sulla passione e l'innovazione, sulla forza e sullo sviluppo delle competenze, sulla pari dignità delle persone, riconoscendo la diversità come risorsa fondamentale per lo sviluppo dell'umanità. In Eni vi è anche spazio alla responsabilità, integrità e trasparenza dell'agire. L'azienda è dunque sempre più orientata verso partnership di lungo termine con i Paesi e le comunità che la ospitano, per creare valore condiviso duraturo, nel quadro di una mobilità sempre più sostenibile.

EDIPRESS

Eni punta a un approccio combinato alla mobilità sostenibile, basato su soluzioni innovative, per raggiungere l'obiettivo delle zero emissioni nette al 2050

CAR SHARING

Con la flotta Enjoy si viaggia elettrico sulle city car Xev Yoyo

A Bologna, la flotta di Enjoy, il car sharing di Eni, è ufficialmente diventata anche elettrica, con l'introduzione delle city car Xev Yoyo con battery swapping. Dopo Torino, anche a Bologna, tramite l'app Enjoy, è possibile noleggiare una delle 50 nuovissime Xev Yoyo dall'esclusivo colore verde lime, che si uniscono alla flotta già disponibile, composta da 155 veicoli tra auto e cargo. Grazie all'accordo tra Eni e XEV, casa automobilistica fondata a Torino nel 2018, i vantaggi della mobilità elettrica sulla vita urbana si uniscono alla comodità del car sharing free floating, che consente di avviare e terminare i noleggi in qualsiasi luogo all'interno dell'area di copertura Enjoy, senza punti predefiniti di prelievo o riconsegna. E, poi, del rifornimento, si occupa Enjoy: le city car Xev Yoyo permettono ai clienti di muoversi in totale libertà perché sono sempre disponibili con una ricarica della batteria superiore al 30%. Il car sharing elettrico Enjoy arriverà presto anche a Firenze, Milano e Roma.

NUOVE FRONTIERE

Eni vola nei cieli Arriva il Saf Biojet

Il nuovo Airbus A350, livrea azzurra, di ITA Airways intitolato a Enzo Ferrari per il centenario dell'autodromo di Monza, ha fatto il suo primo volo con SAF Eni Biojet, il carburante sostenibile per l'aviazione, facendo da apripista alle Frecce Tricolori in concomitanza dell'inno nazionale al momento della fase di partenza del recente GP d'Italia dell'11 settembre scorso. Eni Biojet è il primo SAF (Sustainable Aviation Fuel) prodotto nella raffineria Eni di Livorno, miscelato al 20% nel carburante Jet Fuel Eni e realizzato in sinergia con la bioraffineria Eni di Gela, esclusivamente con materie prime di scarto, grassi animali e oli vegetali esausti.

Eni Biojet è il primo SAF prodotto nella raffineria Eni di Livorno

A VENEZIA

La prima stazione con l'idrogeno

Eni sempre più impegnata verso un grande progetto di transizione ecologica: è nata a Venezia Mestre la prima stazione di servizio per il rifornimento di idrogeno per la mobilità. Si tratta di una novità di eccezionale portata. La nuova Eni Station di Mestre, in località San Giuliano, rappresenta infatti la prima in Italia, in ambito urbano e aperta al pubblico, dove è possibile effettuare il rifornimento di idrogeno per la mobilità su strada. L'impianto è dotato di due punti di erogazione, con una potenzialità di oltre 100 kg/giorno, che possono caricare autoveicoli in circa 5 minuti e autobus.

Due i punti di erogazione, con potenzialità di oltre 100 kg/giorno

Da oggi (Coppa Agostoni) gli italiani devono salvare la stagione sulle strade di casa

Nibali e azzurri, ultimi fuochi

Vincenzo Nibali, 37 anni, chiuderà la carriera al Lombardia LAPRESSE

Passerella finale per il campione siciliano, che proverà a regalare un brivido. Magari al Lombardia

di Giorgio Coluccia

Pochissimi squarci di sole hanno scandito la stagione del ciclismo italiano, che sta per andare in archivio come una delle più avare di sempre in termini di successi. I numeri non sono tutto, ma in questo caso evidenziano uno sprofondo rosso in termini di risultati sulla linea del traguardo. Nessun successo tra Tour e Vuelta; mai così male da 22 anni nelle Classiche di primavera; un digiuno mondiale che in Australia è appena salito a 14 anni. Perfino una garanzia come Filippo Ganna ha vissuto tanti bassi e pochissimi alti, mancando gli obiettivi principali, e sarà costretto a salvare la stagione nel tentativo del record dell'Ora tra dieci giorni in Svizzera.

Proprio le ultime corse fissate sul calendario italiano rappresentano la scialuppa di salvataggio dell'intero movimento, a partire dalla Coppa Agostoni che oggi si disputerà in Brianza, con partenza e arrivo a Lissone (diretta RaiSport dalle 15).

SQUALO. Inizierà da qui l'ultimo malinconico tragitto di Vincenzo Nibali, pronto ad appendere la bici al chiodo dopo 18 stagioni da professionista. Il sogno del campione messinese sarebbe quello di regalare un ultimo grande colpo ai propri tifosi, ma allo stesso tempo c'è la consapevolezza di essere arrivato al capolinea: il miglior risultato stagionale rimane il secondo posto di Caltanissetta al Giro di Sicilia; il rammarico più grande del 2022 è quel quarto posto di Torino all'ultimo Giro d'Italia.

«Voglio onorare le ultime corse e godermele fino in fondo perché un giorno rimpiangerò questi momenti - ha raccontato il siciliano, pronto a indossare i panni dirigenziali in una nuova squadra - Penserò soprattutto all'abbraccio con la mia gente a bordo strada. Purtroppo chiudo con il rammarico di non essere riuscito a conquistare una medaglia con la Nazionale, ma la vittoria più bella resta la Sanremo 2018 dopo l'attacco sul Poggio».

Il sipario calerà l'8 ottobre al Giro di Lombardia, corsa che è riuscito a vincere due volte alla sua maniera, tra il 2015 e il 2017. Lo stesso giorno saluterà il gruppo un altro simbolo vivente come Alejandro Valverde - arrivato al passo d'addio a 42 anni - e poi in serata Ganna si lancerà all'assalto del record dell'Ora per rimettere in copertina l'Italia. L'ultimo azzurro a riuscirci in materia è stato Francesco Moser nel 1984 a Città del Messico, ma un bis dello stesso Ganna stavolta rappresenterebbe l'ennesima gioia su pista, una specialità che negli ultimi anni ha più volte salvato i bilanci della Nazionale tra Mondiali e Olimpiadi.

Zana e Ulissi buone carte da giocare Ganna l'8 tenterà il record dell'Ora

OUTSIDER. Tolta la doppietta siglata dal giovane Jonathan Milan negli ultimi giorni al Giro di Croazia, le soddisfazioni in Italia potrebbero arrivare da Filippo Zana (campione nazionale scottato dalla "panchina" di Wollongong) e soprattutto d a Diego Ulissi, che la UAE non ha concesso al c.t. Bennati per il Mondiale ed è pronto a chiudere al meglio un'annata iniziata con il successo di Larciano. Da valutare le condizioni di Bettiol e Trentin, reduci dallo sforzo iridato in virtù di una preparazione per il finale di stagione incentrata tutta sulla corsa regina in Australia.

Molto più difficile l'assalto al Giro dell'Emilia (sabato, diretta su RaiSport), disegnato su un totale di 3.000 metri di dislivello per corridori del calibro di Pogacar e Alaphilippe. La corsa del GS Emilia per la terza volta nella sua storia ultracentenaria partirà da Carpi, come successo nel 1976 e nel 2000, edizioni segnate dai successi di De Vlaeminck e Gibo Simoni. Saranno le cinque terribili scalate al San Luca a decretare il vincitore, ma per l'Italia sono ben lontani gli anni (recenti) delle vittorie di Visconti, Ulissi e De Marchi. E chissà per quanto ancora durerà il digiuno.

LE NOSTRE VITTORIE TOP DEL 2022

Data	Corridore	Nazione	Vittoria
7 marzo	Filippo GANNA	Italia	tappa Lido di Camaiore (Tirreno-Adriatico)
15 aprile	Damiano CARUSO	Italia	tappa Etna (Giro di Sicilia)
28 maggio	Alessandro COVI	Italia	tappa Marmolada (Giro d'Italia)
27 luglio	Giacomo NIZZOLO	Spagna	tappa Morales del Vino (Vuelta Castilla)
14 settembre	Matteo TRENTIN	Lussemburgo	tappa Junglinster (Giro del Lussemburgo)

CALENDARIO D'AUTUNNO

Data	Corsa	Km
Oggi	Coppa Agostoni	193 km
Sabato	Giro dell'Emilia	199 km
3 ottobre	Coppa Bernocchi	190 km
4 ottobre	Tre Valli Varesine	197 km
6 ottobre	Gran Piemonte	198 km
8 ottobre	Record dell'Ora (Filippo Ganna a Grenchen, Svi)	
8 ottobre	Giro di Lombardia	253 km
12 ottobre	Giro del Veneto	160 km
16 ottobre	Veneto Classic	190 km

BOXE

Lorusso-Perez il 14 ottobre per l'Europeo gallo

Saranno Alessio Lorusso (18+, 4-, 2=), 26 anni, e il coetaneo spagnolo Sebastian Perez (13+, 2-, 1=), a contendersi, il 14 ottobre all'Arena di Monza, il vacante titolo europeo dei gallo. «Non vedo l'ora di salire sul ring davanti al pubblico di casa - ha detto ieri Lorusso, che risiede a Macherio - Mi alleno duramente e sogno, in futuro, di diventare campione del mondo». Nella serata anche un'esibizione di Special Boxe con il pugile paralimpico Simone Dessi.

TENNIS

Musetti, che faticaccia con il n.334!

Il carrarino Lorenzo Musetti, 20 anni ANSA

di Ronald Giammò

A Sofia (ATP 250), Lorenzo Sonego si è imposto sullo spagnolo Zapata-Miralles (6-3 6-4) conquistando la sesta vittoria di fila e l'accesso al secondo turno del torneo, dove ad attenderlo oggi ci sarà il danese Holger Ruune, testa di serie n.5. Impeccabile la prova dell'italiano, che in un match durato poco meno di 80 minuti, non ha concesso nemmeno una palla-break al suo avversario, confermando così il suo buon momento di forma. Accede ai quarti invece Lorenzo Musetti, bravo a recuperare un set di svantaggio – (5)6-7 7-6(8) 6-2 – all'ispirato bulgaro Lazarov, n.334 del mondo..., sorretto dal pubblico di casa e arresosi solo al terzo set. Oggi farà il suo esordio il vincitore delle ultime due edizioni del torneo, Jannik Sinner, opposto al portoghese Borges.

DERBY - A Parma (WTA 250), è stata Jasmine Paolini ad aggiudicarsi il derby azzurro contro Elisabetta Cocciaretto (4-6 6-3 6-4), successo che le vale l'accesso ai quarti dove affronterà Danka Kovinic, vincitrice in tre set con Sloane Stephens, testa di serie n.4. «La Cocciaretto è una tosta, non molla un punto, lotta sempre e mi lascia poco tempo per pensare, perché gioca molto vicina alla riga - ha dichiarato a caldo la Paolini - E' stata dura, soprattutto dopo il primo set, ma poi mi sono rimessa lì, come ieri, ho lottato e alla fine ho portato a casa la partita. Sono molto contenta». Fuori Matilde Paoletti, battuta in due set da Camelia Begu (6-4, 6-4).

PARALIMPICI

Parsons: «Italia modello»

Andrew Parsons presidente del IPC ANSA

di Erika Primavera

«L'Italia sta diventando un Paese leader all'interno del movimento paralimpico, anche a livello organizzativo. Un modello di crescita e risultati con un'intera generazione di atleti incredibili: vogliamo proprio vedere cosa succederà a Milano Cortina 2026», parola del presidente del Comitato Paralimpico Internazionale (IPC), Andrew Parsons, che ieri ha visitato la sede del CIP accolto da Luca Pancalli, "onorato" di avere il numero uno del movimento mondiale per la prima volta a Roma. Proprio di 'modello Pancalli' ha parlato Parsons, sottolineando i benefici «non solo per il medagliere e per gli atleti: in Italia si stanno ispirando generazioni di cittadini italiani e di giovani ragazzi con disabilità». Proprio per questo il presidente IPC non esita a rivolgersi a Giorgia Meloni e al futuro governo del Paese: «Chiediamo che il grande lavoro e il valore del nostro movimento venga riconosciuto dai leader di tutti i livelli». Infine, un passaggio sul possibile reintegro degli atleti paralimpici russi nelle competizioni: «A metà novembre ci riuniremo a Berlino e si deciderà sulla partecipazione», ha concluso Parsons. Per il CIP, intanto, un altro traguardo "civile e sociale" - per usare l'espressione di Pancalli - arriva grazie alla pubblicazione del primo bando di concorso speciale per i paralimpici della Polizia, in cui si prevede l'assunzione a tempo indeterminato di 14 atleti.

Dopo Tajani di FI la leader ha incontrato ieri il leghista Salvini

Meloni studia la lista Il nodo è il Viminale

Piace l'idea di due vicepremier No all'ipotesi della presidenza di una Camera all'opposizione

ROMA - Giorgia Meloni prosegue le sue pre-consultazioni incontrando Matteo Salvini. La leader di Fratelli d'Italia accoglie l'alleato-rivale nei suoi uffici alla Camera. Prima volta che i due si rivedono dal voto di domenica. Un'ora in tutto, meno del colloquio con Antonio Tajani il giorno prima. Quanto basta per fare il punto delle priorità - in testa, il dossier sul caro energia - e scambiarsi opinioni sulla squadra, anche se il risiko di nomi e ministeri è complicatissimo. Entrambi sanno che è solo il primo round. Da qui il silenzio scelto, o imposto, sull'argomento: «Non si è parlato né oggi e né in questi giorni di nomi o incarichi, attribuzioni di deleghe né separazioni di ministeri», fanno sapere da Fratelli d'Italia smentendo i presunti veti nei confronti di Salvini, che rivendicherebbe un ritorno al Viminale. Una richiesta su cui la leader della destra sta cercando una via d'uscita e un'alternativa. E le difficoltà non mancano anche con il partito di Berlusconi. Intanto nella seconda giornata da premier in pectore, la leader di Fdi sceglie di restare nel perimetro di Montecitorio, per riunioni e telefonate. Non va alla sede del partito, riceve Matteo nelle stanze del gruppo parlamentare di FdI. La nota riassume: «Entrambi i leader hanno espresso soddisfazione per la fiducia data dagli italiani alla coalizione e hanno ribadito il grande senso di responsabilità che questo risultato comporta». Ma a parte il capitolo alleati, la Meloni si preoccupa per la gestione dei conti e la legge di bilancio. Che spera di poter chiudere tenendo alta la sintonia con il governo uscente. Così, dopo Palazzo Chigi, anche FdI smentisce categoricamente che ci sia un "patto Meloni-Draghi": in altre parole il presidente del Consiglio non ha preso alcun impegno nè stretto alleanze per farsi garante del suo successore.

Intanto si va avanti con il sudoku ministri. La Lega rivendica il Viminale e chiede che il posto vada a Salvini. Sul tavolo c'è l'ipotesi da vicepremier insieme con Tajani per blindare l'alleanza. Per il ministero dell'Interno restano in pole i nomi di Piantedosi e Pecoraro. Gli alleati intanto avrebbero respinto al mittente l'idea di affidare la presidenza di una delle due Camere all'opposizione. Lo schema prevedeva la Camera al Pd ed il Senato alla Lega con Calderoli. Ma per ora nulla è deciso soprattutto per i ruoli-chiave.

I RICONTEGGI DEL VIMINALE

Bossi eletto deputato Novità in altre 11 regioni

MILANO – Le porte del Parlamento tornano ad aprirsi per Umberto Bossi. Dopo la grande delusione della Lega per la sua esclusione, gli ultimi conteggi del Viminale ripescano il Senatur, che questa volta siederà però alla Camera. Su Eligendo, piattaforma online del Viminale dedicata alle elezioni dove fino a martedì non c'era, il suo nome compare tra gli eletti nel collegio plurinominale di Lombardia 2 (Varese). «Non è l'unica novità: cambiano gli eletti, oltre che in Lombardia, anche in altre undici regioni». E i nomi vanno considerati provvisori, perché alla fine la Cassazione dovrà considerare anche le compensazioni che riguardano i candidati plurieletti. In questo caos le polemiche non mancano. Colpa dei complicati conteggi previsti dal Rosatellum e del cosiddetto effetto flipper, per cui gli elettori di una regione possono contribuire con il loro voto a far eleggere un deputato di un'altra regione.

ERA TIFOSO INTERISTA

Addio a Bruno Arena la metà dei Fichi d'India

Il comico Bruno Arena a San Siro: era grande tifoso dell'Inter ANSA

MILANO – Il mondo dello spettacolo in lutto. È morto ieri a 65 anni Bruno Arena, il comico del duo Fichi d'India. La notizia è stata data dal figlio Gianluca su Instagram: «Non ero pronto, ma tanto non lo sarei mai stato. Buon viaggio papà... lasci un vuoto immenso». Arena, grande tifoso interista, nel 2013 era stato colpito da un aneurisma che ne aveva compromesso le capacità motorie, poi una lenta riabilitazione. Si era avvicinato al mondo dello spettacolo negli anni Ottanta. La svolta dopo l'incontro con Max Cavallari, con il quale fondò i Fichi d'India, presenza costante a Zelig. «Hai preso la valigia e le parrucche?... Adesso farai ridere i grandi lassù... È solo un arrivederci. Ti amerò per sempre»: con questo post su Facebook, Cavallari ieri ha dato l'ultimo saluto all'amico e collega di tante serate di successo.

SCOMMESSE

Totoministri Frattini a 1,82

ROMA - È già totoministri. All'Economia, riporta Agipronews, potrebbe andare Cesare Pozzi, favorito a 1,60 secondo Oddsdealer.net, fornitore di quote per i bookmaker internazionali. Per gli Esteri circola il nome di Franco Frattini (a 1,82), seguito in lavagna da Elisabetta Belloni a 2,27, con Antonio Tajani a 9 volte la scommessa. Alla Sanità potrebbe andare Licia Ronzulli avanti a 1,84.

AstroSam, prima europea a capo dell'Iss: Grazie Italia

«Grazie davvero all'Italia e a tutti gli italiani e le italiane che mi hanno sempre supportato e seguito in questa missione con affetto»: dopo i saluti di rito, Samantha Cristoforetti ha voluto salutare in italiano il suo Paese subito dopo avere assunto il comando della Stazione Spaziale Internazionale (Iss). Prima donna europea a rivestire questo ruolo ed è la seconda volta, dopo Luca Parmitano, che l'Italia ha un astronauta alla guida della più grande struttura mai costruita in orbita. Quanto potrà durare il suo comando al momento non è noto. Maglietta azzurra e pantaloni grigi, i capelli più lunghi, Cristoforetti ha ricevuto la chiave simbolo della Iss dal russo Oleg Artemyev, che le ha ceduto il comando alla vigilia del suo rientro a Terra. «Un privilegio e un onore rappresentare l'Italia qui nello spazio, se sono qui oggi è grazie al grande impegno del nostro Paese in campo spaziale».

APPROVATO DAL CDM LA NADEF: SE CI SARÀ LO STOP AL GAS RUSSO PIL IN POSITIVO

A fine anno dal deficit tesoretto di 10 mld

ROMA - Un'economia che cresce quest'anno più del previsto, ma che sarà in brusca frenata l'anno prossimo. Con il calo del debito, dell'inflazione e soprattutto del deficit, che consegna un tesoretto prezioso per il nuovo governo. È la fotografia tendenziale che il governo uscente di Mario Draghi consegna al prossimo esecutivo. Un quadro aggiornato solo a legislazione vigente, che tuttavia evidenzia come, nonostante il "contesto difficile", ci sono spazi per superare gli obiettivi. Ed è da questa base che la coalizione di centrodestra guidata da Giorgia Meloni inizierà il proprio lavoro per costruire di qui in avanti le scelte di politica economica.

Il nuovo quadro fornito dalla Nadef approvata dal Consiglio dei ministri è a metà: contiene solo la parte tendenziale, e non quella programmatica, con gli effetti della manovra di bilancio, che viene demandata al prossimo esecutivo. I numeri certificano un Pil che migliora quest'anno al +3,3% (dal +3,1% delle stime di aprile) grazie alla crescita superiore al previsto del primo semestre e nonostante la lieve flessione della seconda metà dell'anno. Ma a "subire gli effetti dell'indebolimento del ciclo internazionale ed europeo" sarà il 2023, con una brusca frenata al +0,6% (dal +2,4% nel Def). In discesa il deficit, che cala al 5,1%: un obiettivo inferiore di 0,5 punti rispetto al 5,6% fissato nel Def e già autorizzato dal Parlamento, che lascia uno spazio di manovra tra 9 e 10 miliardi al nuovo governo per un eventuale nuovo decreto. Previsioni improntate ad un "approccio prudenziale", spiega il ministro dell'economia Daniele Franco. «Allo stato attuale, da una percentuale di riempimento degli stoccaggi prossima all'obiettivo del 90% e la continuazione in settembre delle importazioni dalla Russia, sia pure con volumi molto inferiori al passato, lo scenario di rischio che appare più rilevante è quello di un completo arresto delle forniture dal mese di ottobre in poi». Lo si legge nella Nadef, che calcola gli impatti dello scenario di rischio: una minor crescita del Pil in confronto al tendenziale di 0,2 punti quest'anno (quindi +3,1%) e 0,5 punti nel 2023 (+0,1%), mentre risulterebbe superiore di 0,4 punti nel 2024 e 0,2 punti nel 2025 "per un effetto rimbalzo".

Il premier uscente Draghi col ministro della Economia Franco

Corriere dello Sport STADIO

Direttore Responsabile
IVAN ZAZZARONI
Condirettore
Alessandro Barbano
Caporedattori
Alberto Dalla Palma, Giuliano Riva

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI
CORRIERE DELLO SPORT s.r.l.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO
IVAN ZAZZARONI
(Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Redazione ROMA
00185 – Piazza Indipendenza 11/b.
Tel. 06 49921 – Fax 06 4992690
Redazione MILANO
Via Buonarroti 153 – Monza
Tel. 039 2029895
Fax 039 833459
Redazione NAPOLI
80133 – Vico San Nicola della Dogana 9 Tel. 081 7643944

P.za Indipendenza 11/b Roma 00185 – Reg. e Trib. Roma n. 210 dell'8 ottobre 1948 – Certificati ADS n. 9030 e n. 9031 del 6-04-2022

STAMPA
– ROMA
Società Tipografico Editrice Capitolina S.r.l.
Via dei Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280
– CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. – Centro Stampa Via Omodeo 5 – 09030 Elmas
– GRISIGNANO DI ZOCCO (VI) Centro Servizi Editoriali S.r.l. – Via del Lavoro, 18
– IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via Selice, 187/189
– MESSINA Società Editrice Sud S.p.A.
Via Uberto Bonino, 15/C
– MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l.
Viale delle Magnolie, 23
– MONZA (MB) Monza Stampa S.r.l.
Via Buonarroti, 153
– TREVIGLIO (BG) Sigraf S.r.l. Via Redipuglia, 77

DIFFUSIONE: tel. 064992491
DISTRIBUZIONE: distributore per l'Italia Pressdi – Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. – Segrate
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK s.r.l. Uffici: Milano 20134, via Messina, 38 tel. 02 349621 – fax 02 34962450. Roma 00185 P.zza Indipendenza, 11/B tel. 06 492461 – fax 06 49246401.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO:
Londra £ 2,00; Malta € 2,50; Monaco Pr. € 2,50; Slovenia € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Svizzera Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr. S. 3,50.
ABBONAMENTI: ufficio abbonamenti, tel. 06 4992312. Costo abbonamento ITALIA, 7 numeri, annuo € 410,00, semestrale € 205,00; 6 numeri, annuo € 354,00, semestrale € 174,00; annuale 1 giorno € 64,00, semestrale € 31,00. Spedizione con servizio postale. Una copia arretrata € 3,00 c/c postale n. 29367000. Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma
Informativa Privacy: La informiamo che i Suoi dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del Corriere dello Sport – Stadio, esclusivamente ove vi sia una idonea base giuridica e nei limiti in cui questo sia necessario. Una informativa dettagliata sul trattamento dei dati personali è fornita separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di rivolgersi al Titolare del trattamento, scrivendo al Corriere dello Sport Piazza Indipendenza 11/b 00185 Roma o al seguente indirizzo abbonamenti@corrieredellosport.it

Il prezzo del quotidiano è € 1,50 – In abbinamento obbligatorio: Corriere dello Sport (ediz. verde) con: Il Giornale in Veneto a € 1,50; Corriere dello Sport (ediz. rossa) con: Il Giornale in Friuli ed in Trentino Alto Adige a € 1,50; con il Messaggero in Abruzzo a € 1,40; con il Nuovo Quotidiano di Puglia + il Messaggero a Bari e Foggia a € 1,50; con Il Giornale a Genova e comuni limitrofi, a Lecce, Taranto e Brindisi e rispettive province a € 1,50; con il Corriere di Siena e Arezzo a € 1,40; con La Città a Salerno e provincia a € 1,50.

con DVD Chips prima uscita € 3,99
con DVD Chips dalla seconda uscita € 7,99

ad ogni prodotto collaterale va aggiunto il costo del giornale.

L'appuntamento con

Post

di Italo Cucci è rimandato

IL GIALLO | DISPERSO TANTO GAS

Volano accuse tra Usa e Russia per Nord Stream

Esplosioni e fughe di gas sospette nel Bar Baltico ANSA

ROMA - I gasdotti Nord Stream potrebbero non funzionare mai più. È il timore della Germania dopo che entrambe le linee, 1 e 2, dell'infrastruttura che collega la Russia all'Europa sono state gravemente danneggiate da esplosioni sospette al largo dell'isola danese di Bornholm, nel mar Baltico, sulla cui natura circolano diverse ipotesi: il colpo di un sommergibile, di un drone marino o ancora di cariche di Tnt. Nessuna cancelleria dubita ancora sul fatto che le falle non siano il risultato di un incidente ma di un sabotaggio, e il rimpallo di responsabilità è già cominciato. «Stupido e assurdo» incolpare la Russia, ha tuonato il Cremlino. «Ridicolo» ipotizzare siano stati gli Stati Uniti, la replica della Casa Bianca. Mosca intanto ha aperto un'inchiesta per terrorismo internazionale e ha chiesto e ottenuto per domani una riunione del Consiglio di sicurezza dell'Onu sull'accaduto, mentre Svezia e Danimarca sono state incaricare di fornire tutte le informazioni in merito ai membri del Consiglio, visto che le tre falle che si sono aperte nei gasdotti, sprigionando bolle di gas in mare, si trovano due nella zona economica esclusiva di Copenaghen, l'altra in quella di Stoccolma.

L'agenzia danese per l'Energia ha fatto sapere che oltre la metà del gas contenuto nel Nord Stream - pieno di gas sebbene fermo da agosto - si è già disperso nell'atmosfera e che il resto fuoriuscirà entro domenica. Solo quando il gas nel tubo sarà finito, sarà possibile scendere in profondità per indagare, ha spiegato il ministro della Difesa danese Morten Bodskov, mentre ad Amsterdam i Ttf segnano un nuovo rialzo dell'11,3%, chiudendo a 207 euro per megawattora. E adesso i servizi di sicurezza tedeschi ritengono che entrambi i gasdotti possano restare inutilizzabili per sempre. Secondo fonti di governo citate dal Tagesspiegel infatti, se non verranno riparati subito, l'acqua salata potrebbero corrodere i tubi. Oltre ad avviare un proprio procedimento "preliminare" per terrorismo internazionale, Mosca si è anche detta disponibile a considerare richieste per un'indagine congiunta da parte europea. Gli 007 svedesi dal canto loro hanno annunciato un'inchiesta per "sabotaggio aggravato" contro la sicurezza e gli interessi nazionali, mentre la Norvegia, la Germania e la Commissione europea hanno innalzato il livello di vigilanza sulle loro infrastrutture energetiche.

L'attaccante del Bayer fa sentire la sua voce

Cuore Azmoun per le iraniane

di Davide Palligiano

La giacca nera per nascondere la bandiera e poi quel post di denuncia: «Vergognatevi»

Cinque milioni di follower su Instagram e la possibilità che il suo messaggio di denuncia arrivi il più lontano possibile e al maggior numero di persone. Sardar Azmoun, attaccante del Bayer Leverkusen e della nazionale iraniana, continua a far sentire la sua voce a sostegno delle donne che in queste settimane stanno protestando nel suo Paese. Migliaia di persone sono scese in piazza in Iran a seguito della morte della 22enne iraniano-curda Mahsa Amini, trovata senza vita lo scorso 16 settembre in carcere dopo il suo arresto da parte della polizia morale per aver indossato il velo in modo non conforme alle regole della Repubblica Islamica.

Martedì, prima dell'amichevole in Austria contro il Senegal, tutti i giocatori dell'Iran, coprendo la bandiera, avevano indossato in segno di protesta un giubbotto nero durante l'inno nazionale. Azmoun, pochi giorni prima, aveva lanciato sul suo profilo Instagram un messaggio forte: «La punizione di essere espulsi è un piccolo prezzo da pagare anche per una sola ciocca di capelli di una donna iraniana. Ciò che è successo non sarà mai cancellato dalla nostra coscienza e non ho paura di essere estromesso. Vergognatevi e lunga vita alle donne iraniane: se loro sono musulmani - riferendosi ai responsabili della sua morte - che Dio mi renda un infedele».

Azmoun, che nell'amichevole aveva anche segnato il gol dell'1-1 senza festeggiare, ieri è tornato sull'argomento postando un messaggio e una foto della nazionale di pallavolo femminile in segno di solidarietà con le donne iraniane («Sono orgoglioso di avere una squadra di pallavolo femminile, la maggior parte di loro gioca in nazionale... Il mio cuore si è davvero spezzato per Mahsa e per quelli che come lei sono innocenti»), mentre nella capitale Teheran, ma anche in altre città del Paese, continuano le proteste e cresce il bilancio dei disordini. Le organizzazioni umanitarie contano almeno 76 vittime e oltre 1.200 arresti.

La squadra femminile di pallavolo postata da Azmoun

Giorgia Meloni @GiorgiaMeloni

Dopo la morte di Mahsa Amini, prosegue l'eroica rivolta delle donne iraniane contro il regime degli ayatollah: si contano decine di morti e centinaia di arresti tra attiviste, avvocati e giornalisti. Un'altra giovane, Hadis Najafi, simbolo delle proteste, è stata uccisa.

Un'altra vittima in Iran: Hadis Najafi simbolo della protesta anti-velo

@GiorgiaMeloni
Questo il tweet di Giorgia Meloni a sostegno della battaglia delle iraniane contro il regime degli ayatollah

I PROGRAMMI IN TV

Rai 1
- 6.00 RaiNews24 - Previsioni sulla viabilità CCISS Viaggiare informati
- 6.30 Tgunomattina TG1 (all'interno) Rassegna Stampa TG1 - Che tempo fa
- 8.55 Unomattina
- 9.50 Storie Italiane
- 11.55 E' sempre mezzogiorno
- 13.30 TG1
- 14.05 Oggi è un altro giorno
- 16.05 Prima tv Il paradiso delle signore - Daily
- 16.55 TG1 - Che tempo fa
- 17.05 La vita in diretta
- 18.45 Reazione a catena
- 20.00 TG1
- 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno
- 21.25 Prima tv Imma Tataranni - Sostituto procuratore
- 23.40 Porta a Porta
- 1.25 RaiNews24 - Che tempo fa
- 2.00 Overland 21

Rai 2
- 6.00 La grande vallata
- 6.50 Un ciclone in convento
- 7.45 Heartland
- 8.30 TG2
- 8.45 Radio2 Social Club Meteo 2
- 10.00 TG2 Italia
- 10.55 TG2 Flash
- 11.00 TG Sport Giorno
- 11.10 I Fatti Vostri
- 13.00 TG2 Giorno
- 13.30 TG2 Tutto il bello che c'è
- 13.50 TG2 Medicina 33
- 14.00 Ore 14
- 15.15 BellaMa'
- 17.25 TG2 L.I.S.
- 17.30 TG2
- 17.50 **Pallavolo, FIVB Mondiali F 2022 Italia - Kenya (1a fase - 4a g.) (Diretta)**
- 19.30 Blue Bloods
- 20.25 Il Collegio - Le selezioni
- 20.30 TG2 - 20.30
- 21.00 Speciale TG2 Post
- 23.00 Prima tv Stasera c'è Cattelan su Raidue
- 0.10 I lunatici
- 2.05 Radiocorsa

Rai 3
- 7.00 TGR Buongiorno Italia - Regione
- 8.00 Agorà
- 9.45 Agorà Extra
- 10.30 Elisir
- 11.55 Meteo 3 - TG3
- 12.25 TG3 Fuori TG
- 12.45 Quante Storie
- 13.15 Passato e Presente
- 14.00 TGR - TG3 - Meteo
- 14.50 Leonardo
- 15.05 Piazza Affari
- 15.20 TGR Speciale Puliamo il Mondo
- 15.35 Rai Cultura presenta #Maestri
- 16.25 Aspettando Geo
- 17.00 Geo
- 19.00 TG3 - TGR - Meteo
- 20.00 Blob
- 20.15 Via dei Matti numero zero
- 20.40 Il Cavallo e la Torre
- 20.50 Prima tv Un posto al sole
- 21.25 Prima tv Rai Official Secrets - Segreto di stato (Biografico, 2019) con Keira Knightley
- 23.20 Scialla Italia
- 0.00 TG3 Linea notte
- 1.05 Storie della Scienza

Rete 4
- 6.00 Finalmente soli
- 6.25 TG4 L'ultima ora - Mattina
- 6.45 Stasera Italia
- 7.35 Kojak
- 8.35 Miami Vice
- 9.40 Rizzoli & Isles
- 10.40 R.I.S. 5 - Delitti Imperfetti
- 11.55 TG4 - Meteo.it
- 12.25 Il segreto
- 13.00 La signora in giallo
- 14.00 Lo sportello di Forum
- 15.30 TG4 Diario del giorno
- 16.45 Il corsaro della Giamaica (Avventura, 1976) con Robert Shaw
- 19.00 TG4 - Meteo.it
- 19.45 TG4 L'ultima ora
- 19.50 Tempesta d'amore
- 20.30 Stasera Italia
- 21.20 Dritto e Rovescio
- 0.50 Straziami, ma di baci saziami (Commedia, 1968) con Nino Manfredi
- 2.55 TG4 L'ultima ora - Notte

Canale 5
- 6.00 Prima pagina TG5
- 7.55 Traffico - Meteo.it
- 8.00 TG5 Mattina
- 8.45 Mattino Cinque News
- 10.55 TG5 - Ore 10
- 11.00 Forum
- 13.00 TG5 - Meteo.it
- 13.40 Beautiful
- 14.10 Una vita
- 14.45 Uomini e Donne
- 16.10 Amici di Maria
- 16.40 Grande Fratello VIP
- 16.50 Un altro domani
- 17.25 Pomeriggio Cinque
- 18.45 Caduta libera
- 19.55 TG5 Prima Pagina
- 20.00 TG5 - Meteo.it
- 20.40 Striscia la Notizia - La voce dell'intransigenza
- 21.20 Prima tv Grande Fratello VIP 2022
- 1.55 TG5 - Notte - Meteo.it
- 2.30 Striscia la Notizia - La voce dell'intransigenza

Italia 1
- 7.40 Una per tutte, tutte per una
- 8.10 Anna dai capelli rossi
- 8.40 Chicago Med
- 10.30 C.S.I. NY
- 12.25 Studio Aperto - Meteo.it
- 13.00 Grande Fratello VIP
- 13.15 Sport Mediaset
- 14.05 I Simpson
- 15.05 Prima tv I Simpson
- 15.35 N.C.I.S.: Los Angeles
- 17.25 The Mentalist
- 18.20 Meteo.it - Studio Aperto
- 19.00 Studio Aperto Mag
- 19.30 Camera Cafè
- 19.35 N.C.I.S.
- 20.30 N.C.I.S.: New Orleans
- 21.25 Ultimo spettacolo - Prima tv - Ciclo Italia Uno On Stage Giuseppe Giacobazzi: Gran Varietà
- 0.15 Extraction (Azione, 2015) con Bruce Willis
- 2.05 Ciak Speciale

Eurosport 1
- 12.00 Porsche Supercup Season Review
- 12.30 Snooker, British Open 2022 Terzo turno
- 14.00 Ciclismo, Giro della Croazia 2022 Otocac - Zadar (2a tappa)
- 15.00 Ciclismo, Giro della Croazia 2022 Sinj - Primosten (3a tappa) (Diretta)
- 17.00 Enduro World Series Show
- 17.30 Serena the Queen of Queens
- 18.00 Tennis, Laver Cup 2022 Sintesi
- 19.00 Snooker, British Open 2022 Terzo turno
- 19.55 Flash News
- 20.00 Snooker, British Open 2022 Quarto turno (Diretta)
- 23.55 Flash News
- 0.00 Roger's Last Dance
- 0.30 Tennis, Laver Cup 2022 Sintesi
- 1.30 Snooker, British Open 2022 Quarto turno

Sky Sport uno
- 7.00 Rally, World Rally Championship 2022 Nuova Zelanda (1a parte) (Diretta)
- 8.00 Icarus Ultra
- 8.30 EuroBasket M 2022 Serbia - Italia (7º Ottavo)
- 10.30 Road to Malaga - Azzurro Davis
- 11.00 Tennis, ATP 250 2022 Sofia: ottavi (Diretta)
- 15.50 Pallavolo, FIVB Mondiali F 2022 Serbia - Germania (1a fase - 3a g.) (Diretta)
- 17.50 Pallavolo, FIVB Mondiali F 2022 Italia - Kenya (1a fase - 4a g.) (Dir)
- 20.00 Pallavolo, FIVB Mondiali M 2022 Polonia - Italia (Finale)
- 22.15 Road to Malaga - Azzurro Davis
- 22.45 EuroBasket M 2022 Serbia - Italia (7º Ottavo)
- 0.45 Pallavolo, FIVB Mondiali F 2022 Italia - Kenya

Sky Sport arena
- 12.00 Icarus Ultra
- 12.30 Basket, FIBA World Cup F 2022 Belgio - Australia (4º Quarto) (Dir)
- 14.30 Sir Lewis Hamilton
- 14.45 AEW Rampage
- 15.30 On the Evolution of Sports
- 15.50 Pallavolo, FIVB Mondiali F 2022 Serbia - Germania (1a fase - 3a g.) (Diretta)
- 17.50 Pallavolo, FIVB Mondiali F 2022 Italia - Kenya (1a fase - 4a g.) (Dir)
- 20.00 Aspettando Singapore
- 20.15 Tre Lamborghini per un pilota
- 20.30 The Boat Show
- 21.00 Basket, FIBA World Cup F 2022 Cina - Francia (3º Quarto)
- 22.45 Pallavolo, FIVB Mondiali F 2022 Italia - Kenya (1a fase - 4a g.)
- 0.30 Vela, Sail GP 2022 Cadice 1
- 2.00 Premier 30

Sky Sport football
- 14.00 Calcio, Premier League 2022/23 Tottenham - Leicester (8a g.)
- 15.45 UEFA Champions League Magazine
- 16.15 Bundesliga 2022/2023 Union Berlino - Wolfsburg (7a g.)
- 18.00 Storie di Campioni: Di Stefano
- 19.00 Bruno Conti: un gioco da ragazzi
- 20.00 Premier League Stories
- 20.30 UEFA Champions League Remix
- 21.00 Mister Condò: Carlo Ancelotti
- 22.00 UEFA Champions League Magazine
- 22.30 Champions League Story Milan - Ajax 1969 (Finale)
- 23.30 Premier League Stories
- 0.00 Nations League 2022/2023 Ungheria - Italia (6a g.)
- 2.00 Ligue 1 Show Preview